ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 5

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2550. Estero (tariffa post. rid.): anno L. 13.700, sem. 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 6 - Giov. 7 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITÀ' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee) Milano, via Moscova 40, telefono 700-121 Roma, largo V.G. Scinelli, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi per mm d'altezza in una colonna: Annunci comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 350) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 300), partecipaz. L. 300 per parola (fun. 450) - Echi cronaca L. 400 la linea (fun. 1200) - Pubbl. economica: vedere condizioni alla tariffa di rubrica - Pagamento anticipato. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 85 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia ge. 0,80; *Spagna pes. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,30; *U.S.A. cents 25

Domani la partenza di Gronchi per Mosca

Tutto fa ritenere che nelle prossime ore il Presidente sarà completamente ristabilito - Dopo una sosta a Copenaghen, l'aereo riprenderà venerdì il volo per la capitale sovietica - Nella stessa giornata avranno inizio i colloqui con Krusciov

Roma, mercoledì sera.

Anche stamane il presidente Gronchi è rimasto nella sua abitazione di via Carlo Fea e il Consiglio Supremo della Difesa, la cui riunione era ieri stata rinviata alle prime ore di oggi al Quirinale, ha subito un ulteriore rinvio e dopo il ritorno di Gronchi dalla Russia. E' inoltre probabile che il Capo dello Stato non intervenga domani mattina all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Gronchi, come è stato annunciato, soffre di una leggera indisposizione influenzale con rinsanimento faringeo e lieve stato febbrile, indisposizione contratta, probabilmente, durante il recente soggiorno a Courmayeur. Ancora stamane il prof. Cassano e il dott. Colesanti (che è il medico personale del Presidente della Repubblica e che farà parte del seguito nel viaggio in Russia) hanno nuovamente visitato Giovanni Gronchi, consigliandolo a rimanere nella sua abitazione e usarvi il massimo riguardo, in vista, soprattutto, della visita all'Unione Sovietica, dove dovrà affrontare disagi e fatiche non indifferenti: tra l'altro, dovrà pronunciare ben undici discorsi.

Se non si avranno complicazioni i medici curanti ritengono che l'on. Gronchi possa iniziare il viaggio in Russia secondo il calendario stabilito, partendo, cioè, dall'aeroporto di Ciampino alle ore 14,30. « La partenza del Presidente Gronchi per la capitale sovietica — dice infatti una nota ufficiosa — è tuttora in programma per domani; fino a questo momento non è previsto alcun rinvio a causa dell'indisposizione del Capo dello Stato ».

Notizie provenienti da Mosca informano d'altra parte che l'indisposizione di Gronchi ha messo in allarme quegli ambienti governativi, in quanto un rinvio della visita comporterebbe gravi difficoltà, dati gli impegni già presi per tutto il mese di gennaio dai dirigenti russi. Ma, ripetiamo, tutto fa ritenere che il Presidente della Repubblica, pienamente ristabilito, possa iniziare senz'altro domani il suo atteso viaggio a Mosca.

Come si sa, l'aereo farà scalo a Copenaghen. Nonostante che la sosta nella capitale danese abbia un carattere privato, gli ospiti italiani saranno salutati al loro arrivo dal ministro degli Esteri sig. Otto Krag. A Copenaghen, Gronchi e il seguito trascorreranno la notte all'«Hôtel d'Angleterre», ripartendo per Mosca venerdì mattina.

L'aereo presidenziale sarà scortato in territorio sovietico da una formazione di nove reattori militari. Lo stesso pomeriggio di venerdì avranno inizio i colloqui fra Gronchi e i governanti russi. Lunedì Gronchi, al ritorno da Leningrado, riceverà dall'università di Mosca la laurea «honoris causa». Questo riconoscimento, non previsto in un primo momento, sta a dimostrare con quanto interesse e impegno Mosca si prepari a ricevere il Presidente italiano, tanto più che solo in casi eccezionali — si assicura — l'università moscovita ha concesso a stranieri la suddetta distinzione.

Insomma, tutto è pronto per il viaggio in Russia e anche le questioni che interessano più direttamente i due Paesi sono state messe a punto, e superate sono state tutte le difficoltà che vi si frapponevano. Ieri abbiamo detto dell'accordo culturale su cui si sono intrattenuti a Mosca l'ambasciatore Del Balzo e il ministro Zukov. Anche l'accordo commerciale e quello per i pagamenti differiti, impostato da Del Bo durante la sua visita a Mosca, sono praticamente pronti. In virtù di tali accordi, gli scambi saranno portati dai cento miliardi di lire dello scorso anno a 126 miliardi, per cui l'Italia passerà al terzo posto nella scala dei traffici dell'Urss con l'Occidente, dopo la Gran Bretagna e la Germania Ovest. Il nostro Paese invierà in Russia forniture speciali per l'attuazione del piano settennale e riceverà in cambio petrolio, lana e altri minori prodotti. Il pagamento dilazionato verrà garantito, secondo la legge italiana, da un'assicurazione sui crediti all'esportazione.

Inoltre, durante i colloqui di Mosca, saranno perfezionati gli accordi (già impostati dal ministro Del Bo nel suo recente viaggio) per l'invio in Russia di una delegazione della Croce Rossa Italiana con l'incarico di accertare la sorte dei nostri dispersi di guerra. Una delegazione di reduci, che doveva essere ricevuta stamane da Gronchi, gli ha fatto pervenire un pro-memoria scritto.

Nel campo della politica interna, continua la polemica sul «piano verde» e sul suo finanziamento. Oggi sono previste nuove riunioni di ministri presso Segni per trovare finalmente un accordo che allo stato dei fatti non sembra ancora raggiunto. Sarebbero state scartate le soluzioni di un nuovo prestito, dell'emissione di apposite obbligazioni e anche quella di ricorrere a un prestito all'estero, come per l'autostrada che avvia la Cassa del Mezzogiorno, oltre, ben inteso, al ricorso a nuove imposizioni tributarie per non fare correre ai Paesi pericoli d'inflazione: è proprio di questo che Tambroni si preoccupa.

Pellecchia

Veleva da Tripoli a Bengasi

Scomparso un aereo con 10 persone a bordo

LA VALLETTA, merc. sera.

Due navi da guerra britanniche hanno salpato questa notte per partecipare alle ricerche di un aereo «De Havilland» di cui non si hanno più notizie. L'aereo, che reca a bordo 10 persone, è andato disperso mentre volava da Tripoli a Bengasi.

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA FERROVIARIA DI MONZA

Il vice-macchinista piantonato all'ospedale mormora nel delirio: "Voglio morire anch'io,,

I cartelli posti prima del viadotto per segnalare la necessità di rallentamento erano illuminati e ben visibili nonostante la nebbia - Inoltre sui binari erano collocati dei petardi - Perché il macchinista (trovato cadavere nella cabina di guida) ha proseguito a 90 chilometri orari? - Non si esclude sia stato colto da malore

Da uno dei nostri inviati

Monza, mercoledì sera.

La magistratura ha ripreso stamane l'inchiesta sulla sciagura di Monza. Non sono molti i punti oscuri sulle cause del deragliamento del treno 341, gremito di operai e trasformatosi per molti di essi in una agghiacciante bara. Come emerso dai primi accertamenti, il disastro è stato provocato dall'eccessiva velocità con la quale il convoglio ha abbordato la curva che i binari compiono sul ponte di viale Libertà.

Si tratterà, se mai, di stabilire perché il macchinista non abbia rallentato la velocità di marcia — sui 30 chilometri all'ora —, fino a ridurla ai 10 chilometri prescritti dalle misure di sicurezza in casi del genere. Non si è accorto di essere arrivato nella zona pericolosa? Ha perduto l'orientamento per colpa della nebbia, improvviso come una paralisi? O un malore improvviso l'ha colpito nel momento cruciale?

Ognuna di queste ipotesi potrebbe essere valida, tuttavia il responsabile vero della sciagura rimane quel personaggio astratto che si chiama velocità.

A pensarci ora — a mente fredda, dopo lo spettacolo di desolazione e di sangue che abbiamo avuto davanti agli occhi per tutta la giornata di ieri — c'è da rabbrividire: nella nebbia che sembra un muro, un convoglio viaggia a 90 chilometri. Pare di vederlo, attraversare una parete di caligine ruggendo e fischiando. All'interno non si scorge nulla, neppure la sagoma dei pali dell'energia. Si ha l'impressione di un sottomarino sprofondato negli abissi, che procede alla cieca.

Ad un certo punto bisogna rallentare, quasi fermarsi. Laggiù c'è un ponte provvisorio, è solido, ma a patto che i convogli vi transitino a passo d'uomo. Le rotaie formano una curva, abbordarla a velocità superiore a quella prescritta dai tecnici è pericoloso, potrebbe causare una catastrofe.

I macchinisti lo sanno e se ne rendono conto. E' gente dai nervi a posto, pratica della linea. L'hanno superato, quel pericolo, centinaia di volte. Sanno, i macchinisti, che al tale punto c'è il primo segnale di rallentamento. Assicurano i tecnici che quel segnale è visibile anche tra la nebbia. Dobbiamo credergli, altrimenti a cosa servirebbero quei cartelli, dal momento che lungo la linea di Monza la nebbia è di casa in questa stagione?

Dunque, a 1200 metri dal ponte provvisorio c'è il primo segnale: un triangolo giallo, illuminato da un fanale che getta sprazzi di luce dello stesso colore. Il giallo è la tinta che meglio riesce a scorgersi nella nebbia: infatti, anche i fari antinebbia delle automobili sono di quel colore. Avvertito da quel segnale, il macchinista dovrebbe cominciare a mettere mano ai freni, per ridurre la velocità del convoglio. A duecento metri dal punto pericoloso c'è un secondo monito: un altro cartello, a luce verde.

Qui il treno dovrebbe transitare ormai alla velocità regolamentare, in modo da imboccare il ponte provvisorio ai prescritti 10 chilometri. A quanto assicurano i funzionari delle Ferrovie, entrambi i segnali erano in perfetto ordine ed avrebbero dovuto essere scorti dal macchinista. Per maggiore sicurezza, nei periodi di nebbia da anni si ricorre al sistema dei petardi applicati sulle rotaie nelle zone strategiche. Lo scoppio richiama l'attenzione del macchinisti, gli ricorda che il convoglio si avvicina ad una zona pericolosa.

Hanno funzionato, ieri mattina, i petardi? E' l'unico dato incerto dell'angoscioso problema. A quanto abbiamo sentito ieri sul posto, nessuno si è presentato a dire di aver sentito uno scoppio. Questo non significa necessariamente che non fossero stati collocati, o non abbiano funzionato. E' comunque un particolare che l'inchiesta non tarderà a mettere in luce.

Le due persone che più di qualunque calcolo tecnico o considerazione burocratica sarebbero in grado di fornire una risposta alla domanda che assilla l'opinione pubblica, sono evidentemente i due ferrovieri che si trovavano sul tragico locomotore. Il macchinista Vacchini è la prima vittima: l'hanno trovato morto al suo posto di lavoro, schiacciato orribilmente fra le lamiere contorte. Il suo compagno, l'aiutomacchinista Giuliano, è sopravvissuto alla sciagura. Ma la scossa nervosa e la visione, forse, della spaventosa disgrazia gli hanno impedito fino a stamane di dare una spiegazione, sia pure frammentaria, ieri pomeriggio, all'ospedale, l'hanno udito mormorare nel delirio: « Voglio morire, voglio morire ».

I medici hanno vietato anche al magistrato di interrogarlo ieri; tanto più che, le sue eventuali risposte non avrebbero potuto essere limpide e convincenti. Solo il direttore generale delle Ferrovie, ing. Ercolani, ha potuto scatare qualche minuto al suo capezzale nel tardo pomeriggio. Quando ha lasciato la stanza del ferito, l'alto funzionario appariva preoccupato. Non sappiamo se dalle labbra del Giuliano sia uscita qualche parola rivelatrice.

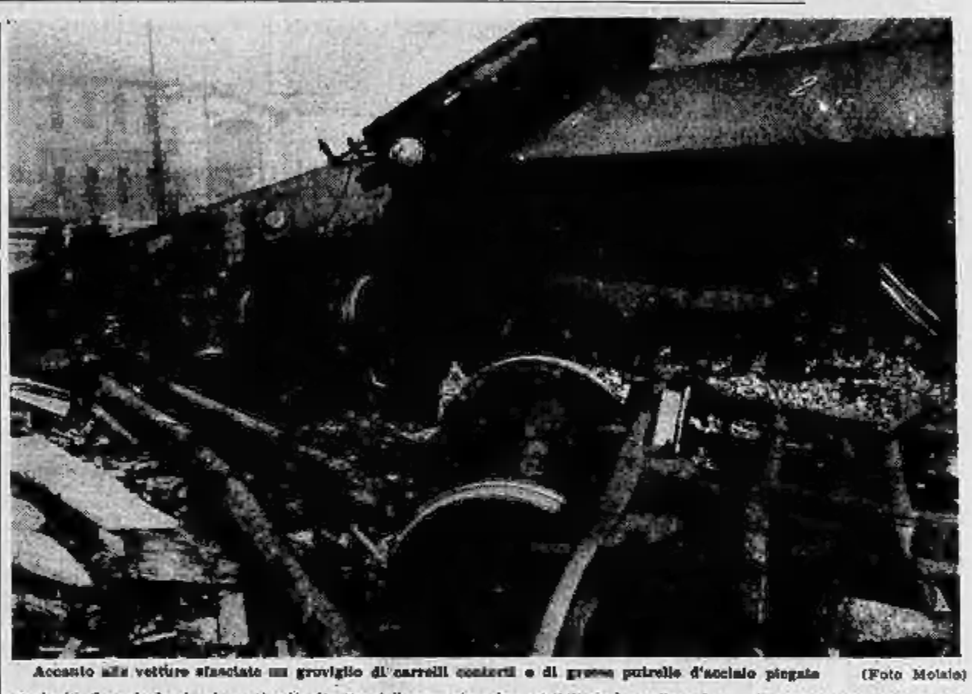
L'ordine di piantonare il ferito, impartito ieri mattina stessa dalla Procura della Repubblica di Monza, lascerebbe supporre che gli indizi sono sfavorevoli a coloro che avevano la responsabilità più diretta della marcia del treno.

E' prematuro, del resto, affacciare ipotesi di colpevolezza. Si sa che in caso di disgrazia il guidatore di un veicolo è sempre il primo ad essere sospettato. Spetterà all'autorità giudiziaria pronunciare la parola definitiva sulla spaventosa sciagura: fugare ogni ombra, dissipare ogni dubbio. I segnali c'erano tutti ed erano tutti ben visibili anche nella nebbia, i petardi sono esplosi al momento giusto?

L'interrogatorio dell'aiutomacchinista Andrea Giuliano è stato rinviato a questa mattina. Lo effettuerà il giudice istruttore dott. Petrosino. Sarà in grado, il ferito, di ricostruire gli ultimi istanti che precedettero la catastrofe? Bisogna temere conto che si tratta di secondi, di frazioni di secondo.

Il sottosegretario ai Trasporti, giunto ieri a Monza in sostituzione del ministro Angelini indisposto, ha assicurato che l'inchiesta sarà esauriente e condotta in profondità. Speriamo che il risultato tranquillizzi l'opinione pubblica, turbata dalle molteplici sciagure ferroviarie registrate negli ultimi anni.

Giorgio Lunt



Accanto alle vetture sfasciate un groviglio di carrelli contorti e di grosse puleggie d'acciaio piegate (Foto Molaio)

Una impressionante visione delle tragiche vetture coricate su un fianco (foto Molaio)

Notte d'incubo per i feriti in seguito al trauma psichico

Molti di essi si sono svegliati di soprassalto invocando aiuto - Come è stato mobilitato il personale sanitario di Monza per soccorrere in quaranta minuti 122 viaggiatori

Dalla nostra corrispondente particolare

Monza, mercoledì sera.

Le condizioni dei viaggiatori rimasti feriti nel disastro ferroviario di ieri e giacenti all'ospedale di Monza, permangono stazionarie. Molti, nonostante l'amorevole, costante assistenza di cui sono fatti oggetto, hanno trascorso una notte agitata: il fortissimo trauma psichico subito ha agito su di essi suscitando terribili incubi, provocando risvegli improvvisi, urla di terrore.

Cinque, come è noto, sono i feriti che ancora versano in imminente pericolo di vita: sono l'impiegato ventunenne Giovanni Mazzoleni, abitante a Almenno S. Bartolomeo, che ha riportato la frattura di ambedue i femori; la signorina Rita Villa, da Cernusco Montevecchia, che ha riportato la frattura del bacino e del femore sinistro ed un grave trauma cranico; l'impiegata ventenne Iolanda Vergani, pure da Cernusco Montevecchia, per frattura del bacino e del polso sinistro; Paolo Milani, da Calolzio Corte, al quale è stata amputata la gamba sinistra; Ferdinando Nizzola, da Lierna, sul lago di Como, che ha pure subito l'amputazione della gamba sinistra.

Ieri sera il sottosegretario ai Ministero dei Trasporti, on. Fanelli, accompagnato dal prefetto di Milano, dott. Vicari, e dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Rissone, ha compiuto una lunga visita ai reparti in cui sono ricoverati i superstiti del disastro, soffermandosi presso il capezzale dei più gravi.

L'on. Fanelli, che ha dato disposizioni perché venisse immediatamente erogata a ciascuno dei feriti la somma di centomila lire quale primo contributo della pubblica sottoscrizione aperta dal Prefetto di Milano e che ha già raccolto in poche ore più di 10 milioni di lire, ha espresso la sua gratitudine e il suo plauso per l'opera svolta dai sanitari e dal personale di assistenza dell'ospedale di Monza.

La calma e l'ordine che hanno regnato all'ospedale fin dal primo momento, hanno fatto sì che le operazioni di ricovero si svolgessero senza turbamenti.

Nessuno ha perduto la calma di fronte all'imponente afflusso dei feriti (nel giro di 40 minuti ben centoventidue viaggiatori sono stati infatti trasportati all'ospedale con ogni mezzo a disposizione). Sotto la direzione del dott. Alfredo Bassi, direttore sanitario del nosocomio, dopo una prima sommaria visita, i feriti venivano immediatamente smistati nei vari reparti.

Innanzitutto si è provveduto a eliminare, per quanto possibile, le conseguenze dello «choc» traumatico, praticando ai feriti iniezioni sedative e numerose trasfusioni di sangue che sono state rese possibili dalla notevole scorta di plasma esistente presso l'emoteca dell'ospedale.

Successivamente si è proceduto all'accertamento delle ferite di maggior gravità e i viaggiatori bisognosi di immediato intervento, sono stati avviati alla sala operatoria.

Intanto un appello veniva diramato a tutti i donatori di sangue della zona (appello ritrasmesso anche per radio) perché si presentassero ad offrire nuovo sangue per rifornire la scorta. Anche in questo caso si è registrata una commovente gara di generosità.

Alfonso Scotti

Il locomotore sganciato come dall'impeto di una esplosione giace accanto alla sede del binario (Foto Molaio)

CINQUE DEI FERITI SONO IN FIN DI VITA

Una carneficina nel terzo vagone provocata dai monconi delle rotaie

Come sciabole giganteschе hanno perforato le lamiere della vettura che era gremita di passeggeri - Strazianti episodi durante l'identificazione delle salme - La camera ardente presso la Villa reale

Da uno dei nostri inviati

Monza, mercoledì sera.

Il disastro ferroviario di Monza comincia a delinearsi in termini pressochè sicuri. Il diretto 341 partito da Lecco alle 7,10, che di lì a un'ora circa avrebbe dovuto essere a Milano, era composto di undici vetture compreso il locomotore. E' forse esagerato presumere che esso trasportasse da ottocento a novecento persone, poichè l'unico vagone di prima classe no contenava soltanto sette. E' altrettanto impropria parlare genericamente di «treno operaio», soprattutto in senso esclusivo, poichè lo stesso orario lo esclude. Le varie fabbriche verso le quali gli operai affluiscono aprono alle 8 precise. Il vero «treno operaio» era quello precedente, più lungo, più gremito, e guai se la sciagura avesse colpito quello invece di questo. In questo, la maggioranza era costituita da impiegati ed anche da viaggiatori occasionali. Ma ciò è secondario.

Fin dal 7 dicembre una curva resa necessaria da un viadotto in costruzione imponeva al convoglio una diminuzione precauzionale di velocità, ricordata da appositi segnali. In caso di visibilità particolarmente difficile, come quella di ieri per via della nebbia fitta, la vicinanza del punto pericoloso era segnalata dallo scoppio di mortaretti.

Questi sono scoppiati? Forse sì, forse no. Il vice macchinista Andrea Giuliano, salvatosi per miracolo, mentre il macchinista Piero Vacchini decedeva straziato dall'urto — a quanto pare — contro un braccio trasmettitore dell'energia elettrica, sarà interrogato stamane, poichè fino a tutto ieri era in uno stato di particolare depressione nervosa, anche se fisicamente le condizioni non gravi: egli lamenta soltanto una contusione sulla parte destra dell'emitorace.

Allo stato attuale delle risultanze, l'unica responsabile, oltre alla velocità imprudente, sarebbe la nebbia. Da questa coltrina opaca, la massa impetuosa è sbucata fuori con i particolari ormai noti. L'ha veduta un operaio della Bbb, situata nel prato della sciagura, come un fantasma orrido, che in parte proseguiva diritto e in parte si sfasciò precipitando da una scarpata. A corsa finita, il locomotore ammaccato sulla parte destra resta genericamente sul binario, mentre l'unico vagone di prima classe, quanto c'è di più moderno e di più razionale in fatto di meccanica, non si affloscia, ma si ripiega di fianco, trasformato parzialmente in una bara d'acciaio con due, o c'è chi dice tre morti su sette.

Altri vagoni rimangono sulla linea, gli ultimi completamente intatti, ma il terzo anch'esso rovesciato con le ruote divelte e scaraventate via, presenta uno spettacolo orrido.

La maggior parte dei morti sarà il soprattutto per colpa di rotaie spezzate e piegate verso l'alto dalla caduta dei vagoni precedenti: giacchè diventate coltelli a sciabola, sono penetrate nel vagone gremito, massacrando alla cieca: una, la più corta, investiva in pieno don Giuseppe Ciafulli parroco di Dorio di Dervio, straziandolo e uccidendolo sul colpo; un'altra, lunghissima, trapassava il vagone da parte a parte, uscendone con una punta intrisa di sangue coagulato. Quali siano di preciso le vittime di questa efferatezza spaventosa non si sa. Di certo ricomporre molti resti è stato arduo. Sarvigliano.

Bilancio finale: quindici morti, settantasei feriti raccolti dall'ospedale di Monza, oltre quarantotto semplicemente curati e rinviati alle loro famiglie perchè piuttosto leggeri. Per almeno cinque dei settantasei le prognosi sono riservatissime, e addirittura pessimistiche. E' difficile che si salvino.

Al cimitero, dove le salme erano state raccolte per il riconoscimento ufficiale, si è susseguita fino al tarda pomeriggio una processione di gente in lacrime, uomini e donne, giovani e vecchi sospinti qualche volta dal solo timore. Se questo diventava certezza, il dolore non aveva limiti.

Particolarmente commovente è il caso della signorina Marta Consonni, fidanzata al giovane Elio Sangiorgio di Calusco d'Adda, giovane di vent'anni, il cui lavoro stranuo era proiettato soltanto in visione del suo futuro matrimonio, sicchè, mentre si scoprava come impiegato di giorno, studiava la sera per ottenere un diploma di geometra. Nè sarà taciuto egli avesse sottolineato un avvenimento da non trascurare: «Appuntamento con Marina». Appuntamento tragico. Lo sventurato giovane è stato riconosciuto dalla sua ragazza soltanto attraverso il loro anello di fidanzamento.

Le salme sono state trasportate nel pomeriggio a «Villa reale», in una camera ardente, dove è proseguito fino a tarda notte un continuo affluire di persone commosse che hanno sommerso le bare di fiori.

I funerali avranno luogo domani alle 9,30 come manifestazione collettiva di cordoglio popolare da «Villa reale» al Duomo per le esequie religiose.

Antonio Antonucci

Ripristinato il traffico sulla Milano-Sondrio

Milano, mercoledì sera.

Il traffico sulla linea ferroviaria Milano-Sondrio, rimasto interrotto per la sciagura verificatasi ieri mattina a Monza, è stato parzialmente ristabilito.

Dalle prime ore di stamane i treni sono convogliati su un solo binario. La nebbia che stagna ancora fittissima sulla zona, ostacola notevolmente il traffico.

CRONACA CITTADINA

Folla di bimbi felici

I figli dei tranvieri hanno ricevuto stamane 1600 pacchi di regali

Ultimo giorno del più fastoso Natale del dopoguerra

La generosa Befana ha recato montagne di regali per tutti

Sepolte dai doni le pedane dei vigili urbani, riapparse ai crocicchi delle strade - Decine di iniziative di Enti pubblici e privati - Qualcuno si è ricordato anche dei vecchi artisti

Con la giornata dell'Epifania si chiude il ciclo delle festività invernali che quest'anno sono state, a Torino, le più fastose del dopoguerra. A mezzanotte si spegneranno le luci delle centinaia di pini eretti nelle vie principali di ogni zona della città, i candelabri, le sfavillanti comete, il grande Presepio realizzato per iniziativa dell'Associazione commercianti, gli stendardi luminosi, i grappoli di lampade variopinte stagionali nelle vetrine di quasi tutti i negozi.

Nei Presepi sono apparsi, dinanzi alla capanna di Betlemme, con il tradizionale seguito di cammelli e di portatori, i tre Re Magi chini davanti alla culla nell'atto di offrire oro, incenso e mirra. Sugli abeti è stata posta la stella cometa, ai rami sono stati appesi incolti di carta colorata e argentata con i regali.

I fedeli all'antica tradizione che vuole che nella notte dell'Epifania la Befana, infaticabile vecchietta che sorvola le case a cavallo di una scopa e si infila nei camini per portare nelle case i suoi doni, hanno appeso le calze un po' ogni dove. Scomparsi i cominetti, i bambini che credono nella brutta ma buona e generosa vecchia, hanno attaccato la calze ai tubi dei termosifoni, alle cappe dei fornelli in cucina, vicino alle finestre; e la Befana ha saputo trovare ugualmente la via giusta per arrivare e riempirle di golosterie e di giocattoli (un po' più piccoli e meno costosi di quelli di Natale).

Seguendo la consuetudine, aziende, enti pubblici e privati, associazioni, distributori hanno preso molto freddo. Per prudenza la mamma stamattina non ha voluto che si alzassero e ha chiamato il medico a visitarli. E del resto i due ragazzi si godevano con profonda soddisfazione il tepore delle coperte: non avevano mai apprezzato il valore di una casa calda come dopo la loro singolare avventura.

Ieri sera si erano addormentati molto tardi: per ore e ore avevano risvegliato ai genitori le innumerevoli piccole vicende cui erano andati incontro vagabondando per la città. I due gemelli parlano a turno, l'uno cominciando e l'altro concludendo le frasi, come certi personaggi di Walt Disney: i nipoti di Topolino e Paperino. Sembra che pensino in perfetta sintonia.

«Abbiamo camminato per Torino fino a notte. Avevamo un po' paura sia non ci sentissero di ripresentarci a casa con le note di biasimo del maestro sul quaderno. Avevamo sopravvalutato il nostro passo. A un certo punto ci siamo accorti su per le montagne (la collina del Eramo) fino a una casa isolata. Dai vetri di una finestra abbiamo visto la televisione. Dentro, seduto al caldo c'erano tre o quattro persone: volevamo quasi bussare ma non ne abbiamo avuto il coraggio. Non sapevamo che sesso inventare, siamo tornati indietro, verso la città: la nebbia era sempre più fitta e fredda».

Erano sfiniti, la fame li tormentava. Si son seduti vicini vicini per non sentire troppo il gelo. Erano in riva al Po, in corso Antonelli. Lì hanno trascorso quasi tutta la notte, in uno strano dormiveglia. Sognavano le cose più strane, come la piccola fiammiferaia della favola di Andersen. Un sacco di pane e formaggio, scodelle di latte caldo, una stufa con un pollo arrosto sopra ad arrosire, quaderni pieni di note elogiative scritte dal maestro, la mamma che le firma soddisfatta e consolata.

Sul mattino i due piccini si sono addormentati. Si sono svegliati verso le undici. Sempre più intirizziti, hanno ripreso a camminare, si sono fermati dinanzi ad un cancello e hanno incontrato un uomo — il tranviere Leonardo Piano — che aveva letto la notizia della loro scomparsa. Poco dopo, al commissariato Vanchiglia, i genitori potevano riabbracciare i due bimbi. Sul portone di casa li aspettava in lacrime anche il maestro. Nemmeno lui aveva dormito la notte precedente. Aveva vagato in pena per la zona di Mirafiori, nella speranza di incontrare i due allievi scomparsi e di cancellare dal loro quaderno la nota che li aveva sconvolti.

Così tutto è finito in un clima sereno e commovente. Piergiorgio e Pierfranco hanno promesso che non faranno mai più una cosa del genere e mamma e papà vanno più sorridenti dall'insegnante a chiacchierare durante la lezione. Domani, se saranno guariti dal forte raffreddore, torneranno a scuola.

Sognavano pane e formaggio durante la notte di gelo passata in riva al Po

L'avventura dei gemelli conclusa a letto con un forte raffreddore

La paura di un rimprovero è stata più forte della fame - Rievocando il loro vagabondaggio parlano a turno: uno incomincia, l'altro finisce - Sembra pensino in perfetta sintonia - Un medico per Befana

Piergiorgio e Pierfranco col maestro Alessandro Serra. A destra, il papà e la mamma

Piergiorgio e Pierfranco Morello, i due gemelli di otto anni scomparsi da casa l'altro ieri e ritrovati ventiquattro ore dopo in riva al Po, passeranno la Befana a letto nel loro alloggio di via Lanusei 14. Nella lunga notte trascorsa all'addiaccio hanno preso molto freddo. Per prudenza la mamma stamattina non ha voluto che si alzassero e ha chiamato il medico a visitarli. E del resto i due ragazzi si godevano con profonda soddisfazione il tepore delle coperte: non avevano mai apprezzato il valore di una casa calda come dopo la loro singolare avventura.

Ieri sera si erano addormentati molto tardi: per ore e ore avevano risvegliato ai genitori le innumerevoli piccole vicende cui erano andati incontro vagabondando per la città. I due gemelli parlano a turno, l'uno cominciando e l'altro concludendo le frasi, come certi personaggi di Walt Disney: i nipoti di Topolino e Paperino. Sembra che pensino in perfetta sintonia.

«Abbiamo camminato per Torino fino a notte. Avevamo un po' paura sia non ci sentissero di ripresentarci a casa con le note di biasimo del maestro sul quaderno. Avevamo sopravvalutato il nostro passo. A un certo punto ci siamo accorti su per le montagne (la collina del Eramo) fino a una casa isolata. Dai vetri di una finestra abbiamo visto la televisione. Dentro, seduto al caldo c'erano tre o quattro persone: volevamo quasi bussare ma non ne abbiamo avuto il coraggio. Non sapevamo che sesso inventare, siamo tornati indietro, verso la città: la nebbia era sempre più fitta e fredda».

Leonardo Piano è il tranviere che ha riconosciuto i bimbi

Erano sfiniti, la fame li tormentava. Si son seduti vicini vicini per non sentire troppo il gelo. Erano in riva al Po, in corso Antonelli. Lì hanno trascorso quasi tutta la notte, in uno strano dormiveglia. Sognavano le cose più strane, come la piccola fiammiferaia della favola di Andersen. Un sacco di pane e formaggio, scodelle di latte caldo, una stufa con un pollo arrosto sopra ad arrosire, quaderni pieni di note elogiative scritte dal maestro, la mamma che le firma soddisfatta e consolata.

Sul mattino i due piccini si sono addormentati. Si sono svegliati verso le undici. Sempre più intirizziti, hanno ripreso a camminare, si sono fermati dinanzi ad un cancello e hanno incontrato un uomo — il tranviere Leonardo Piano — che aveva letto la notizia della loro scomparsa. Poco dopo, al commissariato Vanchiglia, i genitori potevano riabbracciare i due bimbi. Sul portone di casa li aspettava in lacrime anche il maestro. Nemmeno lui aveva dormito la notte precedente. Aveva vagato in pena per la zona di Mirafiori, nella speranza di incontrare i due allievi scomparsi e di cancellare dal loro quaderno la nota che li aveva sconvolti.

Così tutto è finito in un clima sereno e commovente. Piergiorgio e Pierfranco hanno promesso che non faranno mai più una cosa del genere e mamma e papà vanno più sorridenti dall'insegnante a chiacchierare durante la lezione. Domani, se saranno guariti dal forte raffreddore, torneranno a scuola.

Sono ancora da rinnovare oltre 60 mila «bolli»

Circa un terzo dei «bolli» delle autovetture torinesi sono già stati rinnovati per i 5000: ma cinquantamila automobilisti debbono ancora provvedervi. La scadenza per tutte le autovetture destinate a trasporto di persone o promiscuo è fissata alle ore 24 dell'31 corrente. Invece per gli autocarri il termine è prorogato al 15, per i ciclomotori al 28. Motocicletto e secatore non devono pagare, per ora, la tassa di circolazione: per questi veicoli l'esazione avverrà dal 1° gennaio al 10 febbraio.

Un pittore torinese ritorna dal Venezuela

Gli indios si dipingevano il viso con i suoi colori

Alla ricerca di un mondo nuovo: Caracas, la rivoluzione, le avventure tra le tribù dell'interno

Il Macciotta, davanti ai quadri, rievoca le sue avventure

Un insolito tipo di emigrante è ritornato a Torino dal Venezuela: partito dall'Italia portando, come principale bagaglio, una cassetta di colori ha fatto ritorno con una serie di quadri che da oggi espone ai suoi concittadini alla Galleria Faciata. E' un giovane pittore, Rik Macciotta, che aveva varcato l'oceano per trovare, nel nuovo mondo, nuovi colori e nuove figure per la sua arte.

A Caracas si fermava agli angoli delle strade e dipingeva tipi e figure; quando trovava una chiesa la visitava da cima a fondo in cerca di tipiche pitture locali. Scoprì così interessanti e cominciò a dipingere lasciandosi influenzare dall'uso e dall'ispirazione indigena. Poi un giorno, mentre stava dipingendo una donna che allattava un bimbo, si fermò alle sue spalle un'automobile colossale, ne discese un signore vestito di chiaro che aveva un grosso sigaro in bocca e lo invitò ad affrescare le pareti della sua villa. Lavorò in altre ville di persone influenti, poi scoppiò la rivoluzione che si concluse con la caduta di Jimenez. Rik Macciotta racconta che molti italiani furono perseguitati. Caracas cominciò a piacergli meno e lo riprese la smania di viaggiare. Partì per l'interno. Una volta, durante la piena improvvisa di un fiume, la corrente gli portò via la cassetta dei colori. Le ritrovò una settimana dopo nel villaggio di alcuni indios. Avevano consumato solo i tubetti del rosso per dipingersi la faccia.

Gli assaltatori della gioielleria hanno agito con gelida sicurezza

Nel "colpo„ di via Barbaroux la tecnica collaudata a Milano

La polizia ritiene che i ladri siano gli stessi che hanno compiuto imprese del genere nelle principali città lombarde - I testimoni del furto controllano i registri dei pregiudicati

L'audacissimo assalto, sferrato ieri da tre ladri in pieno centro e sotto gli occhi di numerosi passanti, contro la gioielleria «Lo Scrigno» di via Barbaroux 2, impegna gli uomini della «Mobile» ad una febbrile attività. I dirigenti della Squadra, constatato sul posto il metodo seguito dagli assaltatori per attuare il colpo, si sono convinti della stretta analogia esistente fra la loro tecnica e quella che da qualche mese viene adoperata a Milano in «colpi» del genere.

In questura è opinione generale che gli assaltatori di via Barbaroux siano gli stessi che hanno operato in danno delle maggiori oreficerie milanesi. E' stata trasmessa alla «Mobile» lombarda la minuta descrizione dei connotati rilevati dall'impiegato de «La Stampa» che si trovò a faccia a faccia con i ladri e che ricorda perfettamente la loro fisionomia.

Ieri pomeriggio i proprietari dell'oreficeria Giuseppe Piovano e Emilio Orecchia hanno terminato l'inventario degli oggetti finiti in mano ai ladri. Non si tratta di gran numero di preziosi, ma sono pezzi di grande valore, anelli con brillanti di ottima caratura il cui valore complessivo raggiunge i sei milioni di lire. I tre assaltatori si sono fidati soprattutto della loro rapidità. Dopo aver spezzato il cristallo con la sbarra di ferro, non hanno perso tempo a scegliere. E' stato sufficiente mettere la mano sui «plateaux», che subito i pezzi migliori.

Quando i testimoni si fatto si riebbero dallo stupore di quanto accadeva sotto i loro occhi, i banditi erano già risaliti sulla «Giulietta» assieme con cui erano giunti pochi istanti prima. Non ebbero timore della luce del giorno che avrebbe permesso di leggere agevolmente il numero della targa: To 312703. In effetti si trattava di una targa falsa, che apparteneva alla «600» del signor Antonio Giardini, abitante in via Morelli 34. Questi aveva venduto la macchina, nel febbraio del 1957, alla signorina Bianca Mazzi di Milano. Nel trapasso la targa venne annullata e sostituita con un'altra: MI 834139. Evidentemente i ladri si sono rifabbricati la prima allo scopo di usarla per compiere impunemente il colpo.

Stamane l'impiegato de «La Stampa» è stato convocato in Questura, dove gli sono state mostrate le fotografie di alcuni pregiudicati sospetti. Fra di essi vi sono anche quelle di alcuni milanesi su cui gravano i maggiori indizi. Fino a questo momento, tuttavia, non è dato di sapere i risultati degli esami fotografici.

Folla davanti al negozio svaligiato di via Barbaroux 2

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +4,8
MINIMA —1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media (notturna): +0,3; ore 8: +1,2; press. 743,2; umid. 98%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: nebbie e temper. in lieve diminuzione. Temperatura a Casella: mass. +10,7; min. —2,5; ore 8: —0,6

Taccuino del lettore

◆ Il partito liberale ha pubblicato un manifesto in ricordo di tutte le vittime del nazismo.

◆ Il corso annuale di agricoltura della Società di cultura e propaganda agraria sarà inaugurato domani, alle 15,30, alla Camera di Commercio. Parlerà il prof. Ghislenì.

◆ I premi di «Torino-Natale» saranno sorteggiati domani alle 16,30 nel salone dell'Associazione Commercianti (via Massena 30): ingresso libero.

◆ L'Ist. professionale «Santa Teresa» ha inaugurato stamane la nuova sede in via Santa Teresa 10.

◆ Al Circolo D.A.R., oggi, alle ore 10, spettacolo di arte varia allestito dal complesso diretto da Lelio Castiglia.

◆ Oggi, mercoledì 6 gennaio, festa dell'Epifania, è il 6° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,42; tramonta alle 16,36. Sono ricordati santi Re Magi Melchiorre, Gaspare e Baldassarre.

◆ Numeri telefonici utili: Vigili del fuoco 23-232; «Volante» 45-300; Pronto intervento dei Carabinieri 41-143; Guardia medica 41-600; Guardia ostetrica 690-234, 772-345, 847-367; Croce Rossa e Servizio medico d'urgenza 534-000; Croce Verde 45-045; Polizia stradale 41-833; Ufficio guasti Acquedotto municipale 21-088; Società Acque potab. 45-237; Gas 353-334; Elettricità: A.E.M. (guasti) 519-630, S.I.P. 22-33; Vigili urb. 372-333.

◆ Farmacie aperte oggi: via Po 31, c. Vittorio Emanuele 66, v. San Donato 2, p. Madama Cristina, p. Gran Madre di Dio 2, c. Monginevro 56, v. ai Ronchi 2, v. Pietro Micca 2, c. Duca degli Abruzzi 68, p. Respighi 3 ang. v. Cherubini, p. Savoia ang. via del Carmine, p. Vittorio Veneto 23, c. Regina Margherita 114, v. Carlo Alberto 34, v. Nizza 354, via Oglianiee 4, via Giacomo Dina 75, v. Massini 31, Galleria Umberto 1, v. Sacchi 48, v. Nizza 151, v. Cernaia 36, v. Santa Giulia 33, str. Settimo 32, corso Francia 312, v. Susa 2.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 112; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 54; p.za della Repubblica; via Nizza 62; v. Scalenghe 3 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 42; c. Casale 110; c.so Francia 215 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 73; c.so Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 41; c. Francia 1.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Avigliana, Bardonecchia, Bricherasio, Carignano, Ciorgnè, Fenestrelle, Fiano, Gassino, Lanzo, Maiori, Nole, Pianezza, Piossasco, Rivoli, Santena, Strambino, Vigone e Villar Pellice.

◆ Autoriparazioni aperte oggi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. Officine: corso Regina Margherita 87, v. Antonio Cecchi 62, c. Giambone 9 bis. Elettrauto: v. Parini 12, v. Cigna 8, c.so XI Febbraio 4, via V. Monti 35, c.so Peschiera 1.

al Cinema IDEAL
Entusiasmante successo
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
SOUTH PACIFIC
di RODGERS e HAMMERSTEIN
Dir.
Regia di JOSHUA LOGAN TECHNICOLOR
INIZIO ULTIMO SPETTACOLO ORE 22,10

Mai al CRISTALLO si è riso tanto!!!
Il supersonico GONZALES, SILVESTRO Gatto maldestro, TITTI il canarino e 100 altri simpatici personaggi hanno conquistato grandi e piccini col loro miglior spettacolo
Gatti, Sorci e Fantasia
TECHNICOLOR presentato dalla WARNER FILMS

DA VENERDI' al REPOSI
COMINCIÒ CON UN BACIO

TUTTO ALLA PROGAS

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 28 - Telefono 83-855
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-19 (festivi 9-11)

REPOSI
★ SPETTACOLO E DIVERTIMENTO ★
FERDINANDO I° Re di Napoli

AMBROSIO
UN URAGANO DI RISATE
BASSMAN - MANFREDI - SALVATORI - CARDINALE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
UN AUTENTICO SUCCESSO!!!

CINEMA ARLECCHINO
LA PIU' SPASSOSA E DIVERTENTE COMMEDIA DI QUESTI ULTIMI ANNI
IL LETTO RACCONTA
con Doris Day, Rock Hudson, Tony Randall, Thelma Ritter
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

TORINO
54ª REPLICA DEL COMICISSIMO
LA CAMBIALE
GASSMAN - TOTO' - KOSCINA - TOGNAZZI
VIANELLO - MACARIO - DE FILIPPO
Distribuzione MONDIAL CINEMATOGRAFICA

COLOSSEO
UN CAMPIONE DI COMICITA'
LA SCERIFFA
CINEMASCOPE
TINA PICA - UGO TOGNAZZI
Distribuzione MONDIAL CINEMATOGRAFICA

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
Unione Federale dei Circhi di Stato dell'URSS
OGGI 2 SPETTACOLI: ore 16 e 21,15
DOMANI 2 SPETTACOLI: ore 15,30 e 21,15
VENERDI' UNICO SPETTACOLO: ore 21,15
SABATO e DOMENICA: ore 16 e 21,15
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel. 52-112 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 260 - Tel. 51-615

SPETTACOLI
Sala Diana MASSAUA
ORE 15 e 21
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA CALASSI
PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-870 e 46-110
Music Hall-Ristorante Danze
Apertura ore 17 con 56 Ganzate
Orario protratto sino a notte inoltrata
TROCADERO
Via A. Doria 2, telef. 885-771
BARIMAR
Il ritrovo della Guarnacca con il suo BESTETTO
Trattenimenti: 16.30-19; 21-2
CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 15: Trattenimento festivo
Ore 21: Serata della focaccia
ORCHESTRA PAOLO BITTANTE
canta Gummy Sandra, dir. Gallo
ASTOR
L'ULTIMA SPIAGGIA
GREGORY PECK
FRED ASTAIRE
ANTHONY PERKINS
CORSO
SOLDATI A CAVALLO
Technicolor
J. WAYNE - W. HOLDEN
Regia di JOHN FORD
Ultima replica
ARISTON
La bella addormentata nel bosco
Cinemascope - Technicolor
di WALT DISNEY
PREMIO OSCAR 1959
DORIA
Giovani scatenati, allegri suzzurelloni, i vitelloni della spiaggia
I CAVALLONI
Sandra Dee - Cliff Robertson
Cinemascope - Technicolor

Meravigliosi! LENTI CORNEALI INVISIBILI più piccole della vostra iride
VEDRETE MEGLIO, E SENZA OCCHIALI!
DIMOSTRAZIONE E APPLICAZIONE IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DA:
FULCHERI OTTICO SPECIALISTA
VIA XX SETTEMBRE 36

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vitt. Eman. 18 - TORINO - Tel. 80-381 - Corso Cairoli 14
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

SABO' BREVE

Divagazioni... sui medici

Un uomo armato d'una lancia passò un giorno correndo davanti a Socrate, inseguendo un altro uomo che fuggiva.

— Piglialo! Piglialo! — gridò al filosofo.

Ma questi non si mosse.

— Sei sordo? — gli domandò l'uomo armato. — Perché non hai tagliato la strada a quell'assassino?

— Un assassino?! Che vuoi dire con questa parola?

— Oh, bella! Un assassino è un uomo che ammazza.

— Un boccalo, allora?

— Vecchio pazzo! Intendo dire un uomo che ammazza un altro uomo.

— Vorrai dire un soldato...

— Ma no! Un uomo che uccide un altro uomo in tempo di pace.

— Ho capito: un carnefice.

— Sciocco! Un uomo che ne uccide un altro in casa sua.

— Allora è un medico!

E l'uomo armato proseguì la corsa.

Questa, in ordine di tempo, è forse la prima barzelletta contro i medici che si conosca e — notate bene — ha come protagonista un filosofo. Potrebbe costituire l'inizio di un libro intitolato «Medici alla berlina», antologia di lettere, scritti, aneddoti, aforismi dovuti a gente illustre che li considerava e li considera alla stregua dei ciarlatani, o poco più. Per essi il medico è un uomo che vien pagato per raccontare delle frottole nella camera di un malato, finché la natura non l'abbia guarito o le medicine non l'abbiano ucciso. Con fine ironia Montaigne diceva: «I medici sono fortunati; i loro successi brillano al sole e... la terra copre i loro errori». Per Paul Véron il medico è un cacciatore per il quale la caccia è aperta tutto l'anno, quanto alla medicina, Patrillì sostiene che essa è l'arte di accompagnare con parole greche all'ultima dimora. E si potrebbe continuare...

* *

A che attribuire tanta acredine contro questa eletta classe di professionisti, da altri ritenuta invece depositaria di un apostolato sacro e sublime? Come spiegare l'avversione di illustri uomini di lettere quali Rousseau, Diderot, Montaigne, Molière e — per rimanere a casa nostra — come Francesco Petrarca? Si tratta di semplice antipatia oppure di giustificato sospetto? Sino a due secoli fa, la medicina non era ancora una scienza ben definita, e gli illustri pazienti da noi citati furon tutti — chi più, chi meno — vittime di diagnosi errate, dovute peraltro non alla incapacità dei medici curanti, ma alla scarsa conoscenza del corpo umano e delle sue malattie.

Incominciamo con il caso del Petrarca. Il dolce cantore di Laura, intorno ai sessant'anni, si era ritirato a Padova nel castello di Jacopo da Carrara, dove fu colto da una malattia inspiegabile che gli procurava febbri periodiche, contro le quali a nulla valevano le diete e i salassi o gli infusi di erbe aromatiche prescritte dai vari dottori e semplicisti da lui interpellati. Quella febbretta, che non riusciva a sgretolarsi di dosso, lo aveva reso svigliato, insofferente; i casi studi non lo allettavano più, ogni cosa gli era noia, l'inappetenza e l'insonnia lo tormentavano. Insomma, era una vita impossibile che si protrasse per tre interi e che si concluse in maniera tragicomica, come egli narra in una lettera indirizzata a Pandolfo Malatesta. «*La febbre, divenutami già familiare, un dì mi prese violentissimamente. Subito convennero i medici, altri per comandamento del figliol di Jacopo, ed altri per l'amicizia loro verso di me*». (Nonostante tutto, gli avevano conservato l'amicizia!). Un consulto in piena regola, dunque, il cui responso fu questo: «... *che in era per morire in sulla mezzanotte; e di quella notte già volgevano le prime ore*». Tutti i dottori furono concordi su questo: che non se la sarebbe cavata; che, tutt'al più, il poeta sarebbe riuscito a campare fino all'alba e egli non avesse dormito. Una bella prospettiva! Non solo passare la notte in bianco, ma morire all'alba. Malgrado delirasse per la febbre, il Poeta capì perfettamente. Ecco perché, non appena i dotti ciculapi lasciarono la sua stanza, egli si affrettò a pregare amici e familiari «*che niente di quello, che dai medici fosse detto, non fosse fatto; e che se per qualche cosa si tutto far si dovesse, la contraria tutte fatte; questa a conferma in quella opinione che dei nostri Ippocrati sempre io ebbi*».

Dunque, in onta al loro consiglio, egli chiuse bellamente gli occhi e passò tutta la notte dormendo saporitamente. Si svegliò l'indomani mattina che il sole era già alto, e — dopo un po' — ebbe la gradita sorpresa di rivedere tutti i medici che gli avevano pronosticato la morte. «*...Tornati quei medici la mattina seguente, forte per assistere alle sue esequie, trovarono che io, il quale dovea morire nella mezzanotte, stava scrivendo: ed attoniti non ebbero altro a dire se non che io era un uomo meraviglioso*».

* *

Il dottor Cabanès, nelle sue *Leggende e curiosità della Storia*, dedica al nostro argomento un capitolo intitolato «Due illustri detrattori della medicina»: illustri, perché rispondono ai nomi di Jean Jacques Rousseau e Dénis Diderot. Vittime entrambi di diagnosi sbagliate, scagliarono i loro strali più acuminati contro i medici e la medicina. Soprattutto l'autore dell'*Emilio*, mal consigliato dalla sua «protettrice» (chiamiamole così), non soltanto incappò in medici da strapazzo, ma fu addirittura un autolesionista, perché, volendo erudirsi in materia, lesse tutti i trattati di medicina che gli capitavano sottomano. Non l'avesse mai fatto! Confesserà più tardi: «*In ogni malattia descritta in quei libri riconosceva i sintomi della mia, e ogni giorno mi si rivelava un malanno nuovo*». Fu così che scoprì di avere nientemeno che un polipo al cuore!...

Di costituzione gracile sin da bambino, pativa di inappetenza e capogiri. Nel 1741, ossia a ventinove anni, in seguito ad un raffreddore trascurato, fu colto da una illusione di petto che poco mancò non lo spedisse al Crectoro. Più tardi è preso da una colica nefritico «*con febbre, ardore e ritenzione di urina*»; si convinse allora di avere un calcolo alla vescica. Ma troppo lungo sarebbe elencare tutti i mali, effettivi e immaginari, del povero Gian Giacomo. Più avanzava negli anni e gli acciacchi si moltiplicavano, con maggior veemenza egli si scagliava contro la classe dei medici. Tanto astio e tanta acredine, alimentati dai rimedi inefficaci, trovarono libero sfogo in una lettera da lui scritta ad un banchiere ginevrese (7 luglio 1761) dove si salva soltanto il dottor Chiais «*unico medico che ci sia dimostrato degno della sua professione*». «*Del resto* — egli prosegue in un'altra lettera indirizzata al Duca d'Alba — *non tarò d'ora innanzi così imbecille di tentare rimedi ad un male sconosciuto del quale ho portato il germe fin dalla mia infanzia, e che mi consuma da ventisinque anni*». Ciò premesso, «*i medici qualche volta guariscono, non lo metto in dubbio, ma spesso ammazzano e comunque tormentano sempre il paziente. Perciò crederò di vivere senza rimedi e senza inquietudini, lasciando, voglio morire senza l'aiuto del medico*».

* *

Ma fra i più violenti detrattori, quello che in alto come aquila vola è senza dubbio il più celebre commediografo francese: Molière. Dichiarò guerra alla Facoltà di Medicina il 15 settembre 1665, mettendo in scena a Versailles *L'amore medico*, commedia a ballo in tre atti, dove faceva agire a ridicolizzarla — e quanto si dice, su iniziazione di Luigi XIV — cinque medici notissimi in città e presso la Corte, facilmente identificabili attraverso il modo di parlare e perfino nel trucco.

Si è cercato di dare una spiegazione a tanta velenosità michelaniana, e le ragioni non sono mancate. A parte la presuntuosa ignoranza di quei dotti saccenti, egli si scagliava contro la medicina inefficace a guarirlo di quella malattia di petto che, anni più tardi, doveva farlo morire proprio sul palcoscenico mentre recitando l'ultima sua satira contro i medici, *L'ammalato immaginario*.

Fra gli aneddoti malieziani tramandatici da Voltaire, famigliamo il più noto. Un giorno il Re disse al grande attore:

— Ho saputo che avete preso un medico. Che vi fa di bello?

— Sire — rispose Molière — noi chiacchieriamo insieme. Egli mi ordina delle medicine, io non le prendo, e così guarisco.

Turlupinare il medico, non soltanto sul palcoscenico, ma anche nella vita: fu in questo modo che Molière morì poco più che cinquantenne. Ma non fu soltanto lui a ribellarsi ai consigli di chi lo curava. Due secoli più tardi, Ottone von Bismarck — il Cancelliere di Ferro — si rivoltava violentemente contro il dottor Schweininger che, durante la sua laboriosa vecchiaia, gli era costantemente vicino. Non in abbandonava mai. Verso le nove di sera, Schweininger si affacciava alla porta dello studio:

— Eccellenza, è ora di coricarsi...

Bismarck scrollava le spalle e rispondeva con un grugnito. Ma il medico non si impressionava per questo:

— Eccellenza, *bisogna* andare a letto!

E qui inevitabilmente scoppiava il pandemonio. Bismarck batteva i pugni sul tavolo, si sprofondava nella sua poltrona, attaccandosi ai braccioli e sfidando il dottore a strapparlo via di lì. Schweininger tentava di persuaderlo con le buone, poi lo scongiurava, infine lo afferrava per le spalle e lo trascinava a forza. A volte doveva sostenere addirittura un vero e proprio corpo a corpo. Il Principe sbuffava, smaniava, tirava calci... ma un quarto d'ora dopo dormiva come un angioletto. Il dottor Schweininger gli rincalzava le coltri, spegneva e si ritirava in punta di piedi.

* *

Tipico infine il comportamento di Anatolio Demidoff, nobile signore russo passato alla storia per il suo mecenatismo verso gli artisti dell'Ottocento. Essendo stato molto malato, durante la convalescenza egli trascorreva il tempo a voltare e rivoltare con una paletta i suoi famosi diamanti, beandosi nel vederli luccicare. Un giorno fu sorpreso in questo trastullo dal medico che, per accelerare il recupero delle sue forze, gli prescrisse una occupazione meno nobile, forse, ma più adatta allo scopo:

— D'ora innanzi lasci stare i suoi diamanti, e si metta a spaccare della legna. Vedrà, vedrà!...

Demidoff vide soltanto che questa ginnastica era un po' troppo faticosa. Ligio tuttavia alle prescrizioni mediche, assunse un robusto giovane che, per dieci franchi al giorno, tagliava la legna in sua vece. Naturalmente il giovanotto non doveva far parola ad anima viva, e tanto meno al medico. Il quale medico giunse nel vedere come questa cura fosse un vero toccasana per il suo illustre paziente: aumentato l'appetito, polso regolare, gote colorite e paffutelle...

— Glielo avevo detto, io!... — esclamò infine soddisfatto il dottore. — Nulla di meglio, durante la convalescenza, che il sano esercizio del boscaiolo!

E, forte di questa sua nuova esperienza, il medico ignaro pubblicò una dotta memoria intitolata «*Salutari effetti della energoterapia nei convalescenti*».

Riccardo Morbelli

I PIU' CELEBRI SALOTTI DELL'OTTOCENTO

Madame Récamier, così bella che persino le donne l'ammiravano

Ancora bimba fu condotta a Corte - Maria Antonietta le disse: "Un giorno sarai regina anche tu, regnerai sui cuori„ Era anche intelligente e spiritosa - L'appassionato amore per il taciturno Chateaubriand e il triste tramonto nelle tenebre

La «Madonna della conversazione»; erano stati i fratelli Goncourt a soprannominare così madame Récamier, per la quale, chissà perché, non avevano molta simpatia. La ragione stava forse nel fatto che la vecchiaia bora già avanzava e grigia e il sa che cosa può fare il tempo anche della più bella creatura del mondo. E l'avevano sentita decantare tanto! Sainte-Beuve non aveva forse detto che era una figura unica fra le donne che hanno regnato per la loro bellezza e la loro grazia? E avevano anche letto quella confessione di Chateaubriand, in una pagina delle sue Memorie: «Tutto quello che ho amato, l'ho amato in madame Récamier: ella è stata la sorgente nascosta dei miei affetti. I ricordi della diversa età, quelle dei miei sogni, e quelli della mia realtà, si sono impastati, mescolati, confusi per fare un insieme di grazie e di dolci sofferenze di cui ella è diventata la forma visibile... Io l'ho seguita la viaggiatrice lungo il sentiero da lei appena premuto, lo presto la precederò in un'altra patria... Aggirandosi fra questa Memoria, mi meraviglierà della bontà che mi offrirà di terminare, ella potrà imbalsamarsi nella cappella che le ho dedicata; le piacerà, forse, di riposarvisi; qui, io ho posto la sua immagine».

Giovanna Francesca Giulia Récamier, chiamata «Juliette», nel celebre dipinto di David, al Louvre

Momenti di passione

Così i Goncourt ebbero buon gioco a chiamarla la Madonna della conversazione. La verità è che è difficile per gli uomini, perfino per i letterati, credere a ammettere che una donna così perfettamente bella, ma anche ricca di doni spirituali, abbia buon senso, criterio, equilibrio, tatto e buona grazia. In genere, si dice, belle ma bambole, belle ma sciocche, belle ma fredde. La signora Récamier non fu una bambola. E non fu nemmeno fredda, i suoi momenti di passione li ebbe anche lei.

Bella sì, senza discussione, di una bellezza si può dire ideale. Nata a Lione, nel 1777, Giulietta Bernard, figlia unica di un notaio, amministratore delle Poste, fu, bambina, candidata un giorno dalla madre a Versailles a vedere il re e la regina fare colazione. (Allora usava). La regina Maria Antonietta, nitendo a caso gli occhi dal suo pollo lesso, notò in quella folla di attanti provinciali, fra tutto quel grigio, un visino che brillava come una stella. La povera regina era sensibilissima alla bellezza e ambe questa fu una delle tante cause della sua rovina. Ella mandò una dama a prendere la piccina, in la portò nei suoi appartamenti, l'interrogò a lungo, ammirandola senza saziarsene.

— Un giorno sarai regina anche tu — le disse — regnerai sui cuori.

La bimba non si meravigliò di quel successo, era abituata all'adorazione, in casa, in collegio, dappertutto.

Il sposò in piena Rivoluzione, col banchiere Récamier, quarantenne, nell'ottobre del 1793; forse in quello stesso giorno Maria Antonietta saliva, con le mani legate dietro la schiena, sulla carretta che doveva condurla al patibolo.

Venne Termidoro, poi il Direttorio, con la sua frenesia di feste e di piaceri. Giulietta, come le altre regine della moda, adottò anche lei la foggia del classico, abolì fascette e sottane, e andò a balli e ritrovi con due armille sui piedi nudi, una maglia di seta sul corpo, sotto una tunica di stoffa trasparente a lungo strascico.

Un angelo addormentato

Durante il Consolato, nel fastoso palazzo a rue du Mont Blanc, a Parigi, ella aprì il suo salotto, che diventò subito famoso. Vi convennero le glorie letterarie e militari del tempo, da Luciano Bonaparte, a La Harpe, da Benjamino Constant a Bernadotte, da Massena a David, a infiniti altri. A ventiquattro anni ella splendeva di grazia e di bellezza. Fu di quel tempo il famoso quadro dipinto dal pittore David, che la ritrasse seduta sul canapè, i piedi nudi fuor della lunga tunica, il busto nudo. Si raccontava (ma era, certo, una storiella che correva a quei tempi di salotto in salotto) che una sera, non più seduta, ma abbandonata stanca su quel canapè, ella si fosse addormentata e che tutti gli ospiti del salotto le fossero sfilati davanti in punta di piedi, ammirandola senza svegliarla, ma augurandole tutti, uno dopo l'altro:

— Come è bella! ... un vero angelo caduto dal cielo...

La storiella era stata messa in giro probabilmente per burlare gli adoratori della padrona di casa. Ma di fatto, però, che, quando la Récamier andava a passeggio in carrozza scoperta, la gente si fermava estatica a guardarla, e che appena entrava in un teatro, tutti cominciavano a alzarsi e strappavano l'un l'altro il cannocchiale per ammirarla all'infinito. «La sua apparizione aveva altrettanti avvenimenti — scrisse Benjamino Constant — tutti correvano al suo passaggio. Il suo incedere era ostacolato dalle gente che le si stringeva attorno...». Una dama del tempo, così la descrisse: «Un personale agile ed elegante, spalle e collo mirabili di forma e proporzione, bocca piccola e vermiglia, denti di perle e belle braccia anche se un po' sottili, capelli castani e inanellati per natura, naso regolare e delicato, ma molto francese, splendore di carnagione che colpiva tutto, espressione ingenua e talora maliziosa che il sentimento di bontà rendeva irresistibile, alcunchè d'indolente e di fiero, il capo stupendamente inserito. Si poteva dire di lei qual che Saint-Simon diceva della duchessa di Borgogna: il suo incedere era quello d'una dea sulle nubi».

Più del salotto di madama Talllen, «Nostra Signora di Termidoro», come la chiamavano, avrebbe potuto far concorrenza al salotto della Récamier, quello di madame de Staël, la donna geniale, la scrittrice e conversatrice incomparabile. Ma, vedi caso, il fascino della Récamier agì anche sulla Staël, che fu presa per lei da un'ammirazione entusiasma, più ancora per il suo spirito che per la sua bellezza.

Tra le due donne nacque, dunque, un'amicizia che doveva durare fino alla morte. «Tu non hai rivali in Europa», diceva sinceramente la Staël alla Récamier.

Proclamato l'Impero, Fouché fece chiamare la Récamier e le disse che Napoleone l'avrebbe accettata volentieri come dama dell'Imperatrice. Quali prospettive per una bella e giovane donna! Chi avrebbe osato rifiutare una simile proposta? Giulietta rifiutò, fedele alla Staël e ai suoi amici, tutti avversari di Napoleone. Naturalmente ci guadagnò l'esilio e dovette passare parecchi anni a Lione e in Italia.

Dopo la caduta di Napoleone, tornò a Parigi e riaprì il suo salotto, dove dominava ora l'uomo del giorno, Beniamino Constant, l'ex-amante della Staël e allora in una vera follia amorosa per la Récamier. Era di moda, in quel tempo, che gli scrittori facessero nei libri più in vista delle letture dei loro recenti scritti. Nel salotto della Récamier Chateaubriand venne a leggere *Le dernier Abencerage*. A sentirlo c'era il principe Augusto di Prussia, Bernadotte con la moglie Désirée, Canova, Gérard, Metternich, Pozzo di Borgo, la marescialla Moreau, Talma e altri. Sembrava, disse qualcuno, un congresso di tutte le celebrità.

Incontro con il poeta

Ma, nonostante le sue letture nel salotto di lui, il poeta e la Récamier non si erano veramente incontrati. Ciò avvenne alla morte di madame de Staël nel maggio del '17. La grande scrittrice, dopo un attacco di paralisi, non uscì più, ma ricevette ancora in casa, per sentirsi ancora viva e acclamare il presentimento della prossima fine. Quella sera, andatala a trovare, le disse: «Ma sai, Giulietta, che sei sempre bella come una volta?», lei si mise a ridere.

«Oh, no — disse — ho capito che tutto era finito dal giorno in cui gli spazzacamini che incontravo per la strada non si voltarono più a guardarmi...».

Del resto ella non lottò, non mosse un dito per ritardare l'ora delle rughe, dei capelli bianchi, rifiutò ogni artificio, respinse ogni illusione. Aveva portato con buona grazia il tremendo peso di una bellezza eccezionale, con buona grazia ne sopportò il declino. Era il tempo in cui la contessa d'Agoult, mandana e distinguita, incontrandola, stupì di vederla, così anziana, arrossire ancora come una giovinetta; la trovò insipida. Quella la famosa Récamier?

Un'epidemia di colera

Il tempo in cui Gavarni e i Goncourt vedevano quella signora semplice, grigia, dimessa, si stringevano nelle spalle.

«Che unisca quella Récamier! La Madonna della conversazione!».

Il suo ultimo salotto fu all'Abbaye-aux-Bois, una specie di monastero, dove vivevano i fedelissimi, quelli che vivevano ancora, e il più prezioso di tutti, Chateaubriand, il quale carico di acciacchi e di tristezza, afflitto da una sordità crescente, non mancava mai alle sue visite quotidiane. Un amico e frequentatore del salotto, annotava, nei suoi ricordi, alla data di un giorno di febbraio del '48: «Sono stato da madama Récamier. La povera donna va perdendo la vista e per risparmiare quello che le resta il circonda di oscurità. Il entra e tentoni nel gran salone dell'Abbaye-aux-Bois, la fiamma e gli scuri sono chiusi e la luce del vano della porta non basterebbe a guidare i passi, se la dolce voce della povera cieca non aiutasse a dirigersi verso il gran paravento che cela la sua poltrona. Per alcun tempo i vostri occhi restan velati come i suoi, ma vi trovate in passe amico e riconoscete la voce di Ampère, e quella di Brifaut, o quasi mai quella di Chateaubriand. Egli rimane avvolto nella sua immutevole taciturnità».

Egli la precedette nella tomba. Morì nel '47 e lei due anni dopo, durante un'epidemia di colera che afflisse la Francia nel 1849.

Carola Prosperi

GLI ARTISTI PARIGINI IN DIFFICOLTA'

Rapite dai rotocalchi le modelle di Montparnasse

Le belle preferiscono farsi ingaggiare come «cover-girl»: guadagnano 7000 franchi all'ora, mentre un pittore non ne paga che mille. Due si organizzano: un per uscire un volume pubblicitario in cui ogni pagina illustra una ragazza con foto, misure e notizie varie

dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

I pittori di Montparnasse si lamentano perché hanno difficoltà a trovare delle modelle. Le Youdi, le Kiki, le Aichà che furono una gloria della Rotonde de Caffè ora scomparso e al cui posto è stato costruito un cinematografo) e del Dôme, non esistono più. All'Accademia della «Grande Chaumière» certe modelle sono costrette a posare senza sosta dalle 9 del mattino alla 10 di sera e alla fine della giornata sono esauste. Ogni tanto le giovani americane, soprattutto quelle dei Paesi scandinavi, che vengono a studiare a Parigi e si trovano senza denaro, accettano di fare da modella, ma anche quel complemento è insufficiente.

La causa di questa carenza di modelle è semplicissima: esse guadagnano mille franchi all'ora mentre, se riescono a farsi ingaggiare come «cover-girl», ne guadagnano settemila. Le più belle, quindi, scelgono la seconda soluzione. Malinguetti, Cécil Sorel, Colette furono modelle a Montparnasse prima di diventare celebri. Oggi sarebbero «cover-girls». Anche i pittori non si lamentano: «Soltanto *les femmes de monde* accettano ora di posare nude», ha dichiarato Van Dongen, mentre Paul Colin è costretto, dal canto suo, ad andare personalmente a caccia di modelle per la strada parigine. Quando incontra una donna che gli piace, la ferma, si presenta e le propone di posare nuda. Egli afferma che il trenta per cento di esse accettano.

Costretti in maggioranza a ricorrere alle «cover-girls» per utilizzare come modelle, parecchi pittori attendono la prossima uscita, annunciata per febbraio, dell'elenco in cui 161 ragazze saranno indicate con il nome o lo pseudonimo, con l'età, la statura, la misura del petto e della vita, col peso, il colorito, i capelli ed anche il tono della voce; ciò che sanno fare, quello che già hanno fatto, le lingue che parlano, i giochi e gli sport che praticano, ecetera. Oltre ai suddetti dati, vi saranno due o tre fotografie dell'interessata. Le centocinquantun ragazze che figurano nel volume hanno pagato ognuna 150 nuovi franchi (circa 19 mila lire) per una pagina con due fotografie ed informazioni succinte, oppure 250 nuovi franchi (circa 32 mila lire) per due pagine con tre fotografie e molti particolari sulla loro persona.

Il volume, che sarà composto di 480 pagine formato 28 per 22, sarà intitolato *Futuramo*, ed uscirà a cura delle *Editions scientifiques et littéraires*, specializzate anche nei romanzi di fantascienza. È previsto una prima tiratura di diecimila esemplari, settemilacinquecento dei quali verranno distribuiti gratuitamente ai produttori cinematografici, ai registi, ai pittori, agli impresari e a coloro che s'interessano, professionalmente, alle stelline, alle indossatrici e alle belle ragazze in genere. Altri millecinquecento esemplari saranno posti in vendita ad un prezzo che ancora non è stato fissato, in determinate librerie specializzate e presso le guardarobiere dei locali notturni.

La Prefettura di polizia ha preteso che fra le indicazioni relative alle giovani donne, indicate a fianco delle fotografie, venisse soppresso l'indirizzo ed il numero telefonico: ciò allo scopo di evitare che l'elenco delle *cover-girls* di trasformi in un elenco di *call-girls*. Chi le desidererà, dovrà rivolgersi ad una agenzia, con la quale le ragazze sono in contatto quotidiano, e che già prevede numerose richieste.

L. Mannucci

Tre scheletri rinvenuti nei pressi di Dongo

Gravedona, mercoledì sera.

Durante lavori di scavo per la posa di una condotta d'acqua in una montagna sovrastante l'abbazia di Dongo, sono stati scoperti tre scheletri umani, giacenti l'uno accanto all'altro a circa trenta centimetri di profondità. Dall'esame necroscopico sembra che i miseri resti appartengano a individui sui trent'anni deceduti per morte violenta durante la guerra partigiana.

Gli Astri: Luna in Toro e trigono a Mercurio e Saturno; opposizione a Nettuno. Sarà possibile qualche disaccordo in famiglie che sarà dissipato nel giro di poche ore. Una maggiore serenità si farà strada. Non perdete di vista il meglio per seguire imprese che possono danneggiare il vostro interesse finanziario. Preoccupazioni che non vi devono agomentare. Tutto passa e chi ha fiducia nella ripresa, guadagna sempre. Tipi: **Toro. Capricorno e Vergine.**

Toro: In famiglia o con persone intime si avrà un disaccordo per divergenze di vedute. Il lavoro sarà snellito, un'amico vi porgerà la sua fattiva collaborazione. Non dovrete fare molti sforzi, perché avrete modo di arrivare in fretta alla conclusione.

Capricorno: Spiacherete un salto e vi troverete in condizioni favorevolissime per ricuperare fiducia e stima della persona amata. Preoccupazioni che non vi devono però fare agomento. Tutto passa e chi ha fiducia, guadagna sempre.

Vergine: Il vostro lavoro quotidiano è facilitato oggi dal vostri astri. Le iniziative che prenderete saranno quasi tutte molto abili. Fate in modo di prediture di queste buona disposizioni e cercate nello stesso tempo di mettere in valore la persona.

Per i nati dell'**Ariete**: nel settore degli affari sarà meglio rimandare al pomeriggio. Evitate di partecipare a discussioni fortunose specialmente in tema di affetti. Gemelli: un'amicizia di gran valore si sta formando attorno al vostro destino. Va ne accorgerete presto. **Cancro:** inquietudine a proposito di lavoro che risulterà trascinato da molto tempo. Riceverete una spinta risolutiva. Leone: la vostra simpatia e la vostra sensibilità saranno premiate. Tutto verrà alla luce ed il vostro operato sarà oggetto di critica benigna. **Bilancia:** non cercate di ribellarvi contro tutto ciò che è evidente. Si raccomanda la cautela obbiettività. Una persona associata vi metterà nell'imbarazzo. **Scorpione:** dovrete aiutare delle persone ad uscire da una difficoltà. Appuntamenti rinviati, ma vi accorgerete presto che questo rinvio era tutto a vostro vantaggio. **Sagittario:** ci sono alcuni elementi che agiscono contro di voi. Questi elementi hanno la loro radice nel vostro passato. Mantenetevi tranquilli. **Acquario:** non precipitate la situazione senza aver prima valutato il pro ed il contro. Le difficoltà saranno superate se ricorrerete alle forze occulte. **Pesci:** dal lato sentimentale si preparano dei regali e delle dimostrazioni di tenerezza. Siate più riconoscente. Abbiate cura del fegato e mangiate meno cuore.

Z. Palmidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Berrèia, tel. 53-113

Alfieri: ore 16.30 e 21.15 Katherine Dunham presenta «A Caribbean Rhapsody». Ultimi 2 spettacoli.

Auditorium di Torino: venerdì 8, ore 21: Concerto sinfonico n. 4. Direttore Frieder Weissman. Musiche di Mahler.

Carignano: 15.30 e 21.15 Dario Fo e Franca Rame in «Gli arcangeli non giocano al flipper» di D. Fo.

Teatro delle 16: ore 22 «Aspettando Godot» di Samuel Beckett.

Teatro Stabile: ore 16.30 «Angelica» di L. Ferraro con Filippo Scelzo, L. Rossi e L. Vannarelli.

Torino-Esposizioni: ore 15 e 21.15 «Circo di Mosca».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 16.30 e 21.1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.

Al Nirvana: 16 e 21 Orch. Petrini.

Arlecchino Danze: ore 16.30 e 21.15 «Fiesta e C. S.».

Augusto: ore 16 e 21 Lanfranco-Bruna (Valentino); 16 e 21 danze.

Caselline: 16.30 e 21 Berti-Novelli

Eden Danze (via A. Noia 2, telef. 44-765): 16.30 e 21 Compl. Settebello

Fara Club: 16 e 21 Lele Paveranzi.

Fassio: Café chantant. Medici 145

Fortino: 16 e 21 Borgione-Rosati

Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): ore 16.30 e 21 Orch. Boccaccio; c. Pippo D'Andrea - Salvador. Lezioni di ballo.

Gran Mogol Danze: 21 Mc Travaglio

Hollywood: 16 e 21 Renzo Galla

La Cicala: Ristorante. Cavoretto. Ore 16 e 21 danze con Orch. Lana.

La Perla: 16 e 21 Pippo Pegno.

La Serenella: 16 e 21 Manna-Cotti.

Maxana Danze (p. Maxana): 16 e 21 Gilotto Torino, c. G. Calassi.

Principe Danze: 16 e 21 Compl. Paolo Bittante, c. Gemmy Sandra.

Rosso Danze (Barca): ore 21.

Trocadero (A. Doria 9, t. 883-771): 16.30 e 21-2 Berimar suo 5-stiletto.

Ches Louis (Pr. Tommaso 5): tutte le sere orte varie. Quart. Erredi

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Estorti Club: 7 e Circo, Attrazioni.

Le Perroquet (via Golto 15): Attrazioni con l'Orch. Jean Willy.

Palazzo Sanssì (p.za Carlina, tel. 44-270 46-119): Music Hall. Stator Dance. Ap. 17: le danzante. Orario prolratio sino a notte inoltrata.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.

Astor: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14.5-16.50-19.30-22

Corso: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con John Wayne e W Holden inizio 13.30, ult. 22.30.

Cristallo: «Gatti, gatti... e fantasia» cartoni animati in technic.

Doria: «I navalloni» sc. col., Sandra Dee, C. Robertson, J. Darren.

Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» technicolor. Mitzy Gaynor, John Kerr e R. Brazzi. Ult. 22.10.

Lux: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis.

Reposi: «Ferdinando I Re di Napoli» sc. tec., F. De Filippo, De Sica, A. Fabrizi, Rascel, J. Bassard, Schiaffino. Inizio ore 14; ult. 22.30.

Romano: «Il vedovo» A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo.

Vittoria: «I bucanieri» in tech. con Yul Brynner e C. Heston.

Ariston: «La bella addormentata nel bosco» sempre technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.

Arlecchino: «Il lato racconta» Se. tech. R. Hudson, D. Day.

Augustus: «Sono un agente FBI» sc. tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22.30.

Nazionale: «Les dragueurs (cacciatori di donne)» Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee.

Torino: «La cambiale» con Totò, Mazarin, Sylva Koscina, Vittorio Gassman e Georgia Moll. Ap. 14.

Alessandro: «Cordura se. col., Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin

Capitol: «Cordura se. col., Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin

Fiore: «Cordura» sc. col., Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin

Fiammal: «Artico selvaggio» di Walt Disney in technicolor, cartoni

Fiamma: «Tuffatrici giapponesi» tecnic.

Hollywood: «Guida indiana» tec. Clint Walker, Edward Byrnes.

Maffei: «Millenovecentoseisanta» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 12, 14 e 21.15. Film: «Venti di primavera.

Massimo: «Giorno della vendetta» vistav. tec. K. Douglas, A. Quinn.

Principe: «Guida indiana» tecnic. Clint Walker, E. Byrnes, Russell.

Sansoè: «Guida indiana» tecnic. Clint Walker, John Russell.

Statuto: «Il giorno della vendetta» vistav. tec., K. Douglas, A. Quinn.

Adriana: «Il gigante» tech. con E. Taylor, Rock Hudson, J. Dean.

Alcione: «Amore nasce a Roma» Riv. De Rull-Berini ore 15-18-21.15

Alpi: «A qualcuno piace caldo»

La Perla: «Gioco dell'amore» sc. tech., Fred Clark e Lisa Merkel.

Savoia «Passaggio a Hong Kong» scope col., C. Jurgens, D. Welles.

Astra: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon.

Bernini: «Il gigante» tech. con E. Taylor, Hudson, Dean. Ult. 23.45

Ellisse: «Dove la terra scotta» sc. tecn. Gary Cooper, J. Londino

Esedra: «Pallocchio rosso» tech.

Kosciusko: «Tarzan e lo stregone» tech. Scope, Gordon Scott.

Massaua: «La dove il sole brucia» tech. Pat Wayne, T. Craig.

Odeon «Specchio della vita» tech. Scope, Lana Turner, John Gavin.

Stars: «Babette va alla guerra» sc. col. B. Bardot, J. Charrier.

Adua: «Stalingrado» H. Sezana.

Aurora: «La legge del più forte» tecno. Scope con Rock Ford.

Boreale: «Un dollaro d'onore» a col., John Wayne, Dean Martin.

Chieftan: «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Yul Brynner e A. Baxter. Or.: 12.30, 17.30 e 21.30.

Edelweiss: «Io, mammeta e tu»

Fiamma: «Cavaliere senza terra» a colori «Varietà Orbeschi-Fiamma.

Fratelli (v. G. Cesare 90): «Quando volano cicogne» 10 pr. Fest. Canone Mattei: «Storia di una monaca» col. A. Hepburn e P. Finch. Ult. 22.

Nord: «Dove la terra scotta» tech. sc., Gary Cooper e Julie London.

Paterno Augusto: non è importatore» Thierry Thomas, G. Cole.

Sociale: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis.

Zanil: «Tom e Jerry al 3° round» cartoni animati, technic. M G M.

Baretti: «Carica delle 1000 frecce» **Cabiria:** «Albero degli impiccati» tech. Gary Cooper, M. Schell

Colosseo: «La sceriffa» Ugo Tognazzi, Tina Pica e Tina De Mola.

Continental: «Tigre di Eschnapur» colori, Debra Paget e W. Reyer.

Flora: «Il forte delle Amazzoni» tech., Audie Murphy e K. Grant.

Italia: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon.

Lingotto: «Avventure Brancin di Ferro» col., F. Parker, cart. anim.

Moderno: «Sissi giovane imperatrice» col. «Fuoco nella stiva».

Piemonte: «Come prima» tecnic. Mario Lanza, Eva Gna Gabor.

S. Carlo: «Cavalieri del diavolo».

Spelta: «Cenerentola» cinescope technicolor di Walt Disney.

Diana: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Alonso

Doria: «Carmela è una bambola» con Marian Alfiaio, Nino Manfredi

Kuma: «Ossessione di donna» scope col., S. Hayward e R. Boyd.

Valentia: Barbaro e chelsa.

Alba: «Giuditta e Oloferne» tech. scope, M. Girotti, Isabelle Corey.

Ambra: «Trapunto» tech. Lollobrigida, Lancaster, T. Curtis

Apollo: «La mia terra» sc. tech., R. Hudson, J. Simmons, C. Raines.

Cafasso: «Pistola per un vile» «

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa Sera Via Roma 80, Torino per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18536, foruma. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando in ortografemmatica composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o fraseggi anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Pubblicità Stampa N. . . , Torino », computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il loro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta con pacchi contenenti documenti, valori, mezzi di propaganda, dovrà essere inviata per Posta e non sarà ritirata se non accompagnata da raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per ritardo eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ADDETTARSI appalti per montaggio piccoli lavori manuali di ogni tipo. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 20339

ACQUISTEREI banco prova idraulico motori Diesel. Detagliare. Fiat Bonfanti, Orbassano. 12240

AFFILATRICI, cuticche sanza cessi, torni revolver semiautomatici automatici, limatrice, trenatrici, trapani, seghetti, Occasioni. Liquidazioni. Frigero, Torino-Cuneo 36. Telef. 373-345. 15344

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, raddrizzatori, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Zaccaro, corso Lecce 65. Telef. 21-836. 0000

ATENDO ditta organizzata con telefono, deposito Parigi, cerco combinazione con ditta italiana per Francia e colonie. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 20739

BASCULE automatica Toledo quadrante orologio portata kg. 1000. Piattaforma bilico 100 x 100, vendesi d'occasione. Interessare 341-108. 20313

BALDAIS a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Cacciolio, via Montevecchio 6 (stazione) 390-754. 4589

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie, Marango, Massini 32. Telefonare 371-713. 10309

CERCASI persona pigmentista m. 3, cassa abitrare m. 2 ed 1. Telefon. 773-353 ore ufficio. 20740

CAMERE qualsiasi boro o simile, lamierati spessori sino a 200 mm. Tocia su misura. Via Parma 1. Tel. 283-553.

OCCASIONE tornio m. 3 cono nuovo vendesi. Telefonare 287-472. 02702

PRIVATO vende compressore aerodeo non avuto permesso. Affare visibile, via Torquato 4. Telefonare 537-706. 14047

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ATTREZZATO laboratorio signora accetta confezioni di [illegible] Telef. 942-403.

FALEGNAMERIA lavorazione accurata mobili cucine americana arredamenti negozi cremonaville lavabiancheria mobili. Telefonare 341-434. 02572

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C. Giuseppe Varsi 26 B. produzione cessazione commerciale vendono autocarro. Favorevolissima occasione. Visitatevi, rispondiamo. Rimettesi seguito alloggio tenera

OCCASIONI prodigiosi Fascisti fornitura zioni senza vista autorizzato vendita, San Massimo 42. 13864

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AL L. 150 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie assolutamente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente cumulabili, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti maritali ai minorenni, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tor. via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 14287

A Porta Nuova cediamo panetteria forno 6.000.000 diminuendo tre quintali giornalieri. Riva, via Massini 1. 20508

ABBIAMO salumeria angolare tabaccio mercato, forte incasso 2.800.000 oppure permuta. Ucese, Cavour 28. 17873

ABBIAMO ampio angolare casalinghi fortissimo reddito vendesi 1.500.000. Ucese, Cavour 28. 17270

ABBIAMO commestibile grande locale angolare, avviatissimo, 70.000 giornaliere, pensa, cedesi 2.800.000. Ucese, Cavour 28.

ACCOMODATURE grandioni centralissimi numerosa clientela cedesi migliore offerente oppure garanti pattinatori. Telefonare 46-934. 20773

AFFARE con minimo capitale cedesi posti, coniugi eventualmente gerenza. Telefonare 60-343, ore pasti. 14861

AFFARONE cedesi per malattia negozio calzature bene avviato ottima posizione mia prezzo eventualmente permuta alloggetto. Telefonare 760-304. 13646

AFFARONE, solo vantaggiosamente privato per quadri, schermi, lumi ecc., pulcinamisti, fattore interessabilità, luminose, girasoli, utile [illegible] Dal Angelo Zona, Bisignano 30, Napoli.

AGENZIA d'affari Bonzo, via Carlo Alberto 41, cassieri, rilieri qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci ora 8-dodici. Telefono 521-048. 13275

AGNELLERIA vendesi nuova attrezzatura marmi trigo ecc. Fortunato Ascoli 36.

ALBERGO affarone cedesi avviatissimo alimentari sul mare possibilità servizio rosticceria 50.000 giornaliere, abitazione annessa due camere servizio, 8.000.000 eventuali dilazioni. Scrivere Gazzoli 1048, Saremo. 18322

ALIMENTARIO avviatissima centrale rionale [illegible] cedo 1.600.000 diminuendo. Riva, via Massini 1. 20008

ALIMENTI dietetici semicentrale [illegible] causa malattia. Telef. 53-729.

ANTIQUARIO cerca collaboratrice giovane, media buona cultura, cautiona frutifera tre quattro milioni. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 17810

ATTENZIONE! Fisarmoniche 2 posti, registro abitabile, 30.000 mensili, cedesi causa salute 400.000, diminuendo, oppure garantisco. Balma, Sacchi 24. 10026

ATTENZIONE! Rivendita pane kg. 250, alto reddito cedesi. Telefonare 44-819.

ATTENZIONE!!! persona pratica contabilità, dattilografia si [illegible] Telefonare 772-672. 13290

AUTORIMESSA meccanografia bellissima 150 macchine, saloon specialissimo, cedesi 7.500.000. Telefonare 818-770. 7420

AVVIATISSIMA fabbrica pasticceria, confetteria, gelateria, posizione centrale, ex vanti smonta, tre porte d'angolo, cedesi vero affare. 8.500.000 contrattasi. Martinino, via Gaetano 3 A/5, Genova, telefono 305-821. 18193

AVVIATISSIMO negozio calzature vendesi con o senza merce sono stressato. Telefonare ore pasto 283-567, 02025

AZIENDA produzione redditizissima successibile collaboratore anche piccolo capitale o alta remunerazione. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 20727

AZIENDA lavorativa droghe coloniali specialità industriale, avviata, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 20727

CAUSA decesso cedo pasticceria centrale ottimo reddito condizioni vantaggiose. Telefonare 43-090. 13672

CAUSA malattia cedesi avviatissimo torrefazione in Piemonte. Scriv. cassetta 6194 API, Torino. 20818

CAUSA malattia cedo quota sociale ottima avviata lavorazione propria. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 14019

CAUSA malattia cedesi negozio calzature corso centrale. Telef. 761-584. 02065

CAUSA trasferimento cedesi in Torino avviata piccola officina pulitura e galvanica, ottima occasione. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 19172

CAVALLERA, Balzaro 21. Commercianti Varie acquistare vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente! 14080

CEDESI panificeria conferisce avviamento in ancora volendo trasferibile, richiesta 1.400.000 trattabili. Telef. 370-471.

CEDESI bar semicentro zona nuova. Telefonare 671-060. 14676

CEDESI licenza ingrosso materie plastiche ottima gestione. Telefonare 370-471.

CEDESI ingrandimento agenzia avviata, la persona pratica. Telefonare [illegible] 13902

CEDESI [illegible] completo mobili, bar. Tel. 528-008

CEDO avviato negozio merceria filati 550.000. Telefonare 278-980. 13849

CEDO causa stralcio licenza commerciabile drogheria trasferibile ottimo reddito massima. Telefonare 385-403. 20717

CERCASI subito diesel con piccola rapida cumulazione società. Tel. 731-962.

CERCASI positivo 4 milioni rimborsabili due anni interesse 20%. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 13281

CEDO signorina collaborare ramo redditizio disponta trasferirsi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

CLINICA posizione ottima, tranquilla, in Roma attrezzatura moderna completa piena attività alto reddito lotta specialità, cucina [illegible] media possibilità eventuale ampliamento cedesi immobile ed attrezzatura contanti causa trasferimento estero [illegible] per trattative interessati scrivere cassetta 64 L. SPI. via Parlamento 9, Roma. 18155

COMMESTIBILE buona posizione 50.000 giornaliere disponibile cedo [illegible] trimestre, causa famiglia. Tel. 26-013.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni, I.F.I.T., San Quirino 4 bis. 8741

[illegible] commercanti qualsiasi redditizio affare. Massima serietà. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino.

FARMACIA rurale Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

FINANZIAMENTI mutui su case ville terreni, lunghe rateazioni su alloggi, rapidità [illegible] Telef. 571-487.

FINANZIAMENTO 3 milioni nuova industria meccanica, buon reddito. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 19274

GENOVA cedesi Pensione 30 anni giustissimo prezzo affarone. Cassetta 47 E. SPI, Genova. 18311

(INDUSTRIA) commercianti esportatori, la previsione apertura tunnel Gran San Bernardo, industriale di Martigny sarebbe disposto favorire qualsiasi combinazione commerciale presso minorità svizzera assumendo posto responsabilità. Scrivere casa postale n. 18802, Martigny Ville (Vallais), Suisse. 13652

LABORATORIO falegnameria cercasi altrezzatissima vendesi o liquidasi piccolo [illegible] Telef. 53-600. 20648

LATTERIA centrale tipi 300 cedesi causa salute. Tel. 670-883. 20388

LATTERIE, salumerie, bilancione possiamo al qualunque ribasso, cedesi, Canalera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA ottima cedo. Telef. 35-126 ore dei pasti.

MACELLERIA e salumeria affittasi o vendesi. Tel. 284-305 prezzo negozio. 13728

MEDICO dentista specialista corsari redditizia collaborazione studi arredati. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino.

MONDALIERI causa malattia cedesi commerciabile con alloggio, 45.000 giornaliere, 2.000.000 trattabili. Scriv. cassetta 6148, SPI, Torino. 13829

PANETTERIA, rivendita, Kg. 250, alta 150, pensilone, [illegible] cedo Macchi, Alfieri 30. 13897

PANETTERIE Torino periferia, diversi quintali rimettibile facilitando. Cavalera, Saluzzo 21. 1914

PASTICCERIA bar cedo [illegible] le motivi urgenti zona signorile. Telefonare 706-464. 13728

PENSIONE centralissima in Genova 10 camere 25 letti cedesi causa trasferimento 7 milioni trattabili. Cassetta 1487 L, SPI, Genova. 18081

PETTINATRICE cede attrezzatura, elegante [illegible] in appartamento. Via Cagliero. Scrivere Pensione Villabella, Loano.

PONTA Nuova cedo piccola pensione redditizia lire 900.000. Tel. 60-129. 03696

PRATICI cercano [illegible] pane, panetteria con forno, in [illegible] cauzionabile. Telefonare 320-142. 20376

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti maritali ai minorenni in possidere. Modicità, Serietà, Segretezza, Fin. Co.Tor. Via Pietro Micca 4. Tel. 47-346.

PRESTO e bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende. sconto rimborsabili 10 rate senza garanzia lavoratore datore lavoro, la Soc. Ilma, Via dei Mercanti 18 (ang. Piazza Mercè). 13016

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati [illegible] residenti Piemonte, convenientissimi, Ilma, via Cavour 18 (angolo Piazza Mercè). 11306

RILEVERei torrefazione, panetteria, bar, altro, purchè con alloggio. Telefonare 523-908. 0000

RISTORO pizzeria [illegible] attrezzata, cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. 03697

RIVENDITA pane pasticceria vendesi zona nuova, probabile permesso panificazione L. 3.000.000 richiesti. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. 13867

SENZO signorina collaborare ramo redditizio disponta trasferirsi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

SICUREZZA avviata cedo, opera anni, mezzi fatalliari, urgo. Telef. 48-981.

SANREMO. Cedo, piazza Colombo 22, causa malattia cedesi avviatissimo commestibili intasco controllabile 40.000 al giorno per 1.000.000. 13228

SARTORIA avviatissima centrale completamente arredata, causa trasferimento cedesi, utili grossi. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. 13688

SOCIETA' immobiliare cerca Stazione mente 20-50 milioni massima garanzia Scrivere cassetta 27 A, SPI, Rapezzo.

SOCIO apporiando capitale cercasi, per lavoro importante organizzato. Scrivere cassetta 3107, SPI Torino. 13112

TABACCHERIA [illegible] importante fraz. Ambiglino, alloggio, cede 1.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 15402

TINTORIA nuova avviata vendesi o gerisce con macchinario. Telef 853-496

UNGE cedere, centralissime, frutta, verdure, stabilmente. 1.500.000 [illegible] avviata prova. Telefonare 292-704, ore 10-17. 20414

VENDO o affitto lavaria con avviata analitica. Montalleri. 2.500.000. Telefonare 841-819 13147

CONFRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. interessa bancaria. Riservatezza. EFIC curso Re Umberto 5. 18649

A buone condizioni, alloggi moderni, 3 stanze, accessori, vendiamo una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamenti. Negozi liberi ai occupati. Gli volgersi Largo Lauria angolo [illegible] Telefoni 398-507, 398-005. 13263

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera e sala liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 16-17. 659

A prezzi convenientissimi vendiamo splendidi alloggetti muovi, [illegible] liberi, merito cinquecinquanta, rateazione trimestrali. Lodovico Rose 49. Ore 16-17. 659

A Torre del Lago sicle invitigli riviera smeraldo centro boulevard prospiciente lido in Bersaglio (vicinanze Ristoranti) dove vendonsi piccoli mobili lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiranni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-538. 14492

A L.950.000 camera vendonsi alloggi Santa Rita 2-3 camere, servizi. Ilcrez, Cavour 28. 17372

ACQUISTASI pagamento immediato terreno adiacenze vecchia barriera Nizza Mirafiori-Lingotto Settimiana, massimo mq. 9000 oppure stabile mq. 2500 coperti. Amministrazione Gilardi 47-347. 14488

ACQUISTEREI negozio libero, grande passeggio, se vera occasione. Telefonare [illegible] 9845

ACQUISTEREI due alloggetti, possibilmente contenitivi, preferibilmente Santa Rita. Telefonare 525-304. 9845

ACQUISTEREI due camere pianterreno con cortile indipendente. Telefonare mattino 373-809. 19230

ACQUISTEREI cantanti villetta precollinare tranquilla, soleggiata, comodità. Bellissima località, consistenza. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. 13716

AD azienda industriali, comune, zona dopresso vicinanza Torino vende terreni industriali forniti tutte comodità. Prezzi favorevoli. Telef. 23-306. 20337

ALLOGGI abitabili subito, rendiamo 2-2-5 camere, cucina, [illegible] termo autonomo, riscaldamento aggiornato. Via Duchi 87. Telefono 53-912. 13902

ALLOGGI due, [illegible] servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visitar martedì giovedì sabato ore 16.30-18.30. 12833

ALLOGGI signorili cassino antiripo, rateazioni pari affitto. Via Carrara 82. Telefono 691-579. 13574

ALLOGGIO [illegible] altri blocchi, vendonsi piazza Sabotino (Stoppiniere 28). Visitare lunedì mercoledì venerdì ore 14.30-16.30. 13633

ALLOGGIO 2 camere, 68 mq. terreno fabbricabile laboratorio garage vendesi 1.500.000. Carnevale, IT Nerva 7.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, corso, 4-5-6 camere grandi salani, comfort moderni, vendiamo corso Matteotti 17, telefono 53-813. 13006

AREA centrale adiacente Fiera Nuova, corso Marconi, possibilità 150 camere e costruzione autorimessa mq. 3000, vende privata. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino. 1017

AUTORIMESSA 900 mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telefonare 883-825.

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2 3 camere, cucinino, entrata, bagno, [illegible] moderni, prezzi stagione estiva, ottimo reddito pagamento, facilitazioni pagamento. Telefonare 668-228. 18797

CAMERA tinello servizi finissimo mobilio via Chiesa della Salute 44. Telefonare ore pasti 787-004. 13836

CAMERA, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, Valentino, vendo. Rateazioni. Telefonare 678-378. 20402

CASA 32 camere S. Paolo vendesi 15 milioni, altra signorile 42 camere 40 milioni. Piero Micca 6, Bernano. 93253

CASA centrale 53 [illegible] negozi sfitti vendesi 38.000.000. Gioetta, portici Barbaroux 4. 18499

CASA moderna [illegible] bagni ascensore 28 camere più 18 cantini vendesi 41 milioni. Telefonare 53-758. 20413

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende tarare industriale mq. 6000, Madonna Campagna. 22.000.000. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende nobile angolare otto aperture, adatto ogni ufficio. 9.600.000. 19273

CEDESI [illegible] cedesi, mobili vuoti, negozio portici, grande passaggio. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino.

CERCASI Schiacciati 212, magnifica opportunità vendi alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, grande marzo, prossi consegnatemi. Telefonare 53-801. 13016

CERCASI Unione Sovietica [illegible] alloggi in ogni dimensione e prezzo. Com. FAI, Cavour 7, telefono 537-496 13155

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi di 4-5 vani e servizi. Corso Montevecchio, Com. FAI, Cavour 7, telefono 537-496 13155

CROCETTA via Fratelli Carle, vendiamo [illegible] alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 537-496. 16155

CAUDRIANO Ferrari qualche camera signorile tre camere cucina cameretta [illegible] termosifone servizi. Ribaldengo, Bello Orizzonte, corso Alberi 111. Asti.

DON Donato, casa signorile, vendonsi alloggi 1 e 4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare 883-516. 16316

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Sena, Sanremo. 663

SANREMO appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo 2 milioni della piazza Scarella Nicolosi 43.

SANREMO Talesi, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville tutti prezzi.

STABILIMENTO industria meccanica in piena efficienza Torino, fatturato circa 300 milioni annui, forte reddito, vendesi lire 600 milioni, compreso stabile, macchinari, materiali lavorati, semilavorati, causa disgrazia. Scrivere cassetta 4388, SPI, Torino. 13854

TENDESI libero subito camera, tinello, cucinino, cupoliono tram 13 Lissolo. Telef. 780-800. 13899

VENDO alloggio mese. Crocetta 3 camere cucinino bagno. Telefonare 686-130.

VENDO alloggio libero Stazione, soleggiato, 3 camere, accessori. Telef. 370-971.

VENDO terreno, progetto approvato 23 camere, piazza Reinadengo. Tel. 44-935.

VIA San Marino 50, vendonsi due camere, tinello, servizi. Ufficio. Telefonare 390-132. 20441

Via Valentino (arrera principe vende sul lissimo alloggio due camere tinello. Telefonare 794-891. 73235

1.600.000 vendo alloggio signorile camere cucina cameretta [illegible] termosifone servizi. Rivoigorsi Bello Orizzonte, corso Alberi 111. Asti.

VIA GARIBALDI 9

TORINO - TEL. 45.957

continuando l'antica tradizione offre il più vasto e completo assortimento di Pellicceria, nazionali ed estere, ai prezzi più vantaggiosi e convenienti.

- PERSIANI - CASTORI - CASTORINI - BREITSCHWANZ - OCELOTS LEOPARDI - PETITGRIS - MARTORE - LONTRE.
- SACCHI E COMPLETI RAT - MINDEL - MURMEL - PERSIANO. TAVOLE RICCIO - ZAMPE - TESTE.
- LINCI - LINCIOTTI - MARMOTTE, OPOSSUM Americani e Australiani. RAT MUSQUE' naturali e tinti in tutti i colori.
- ERMELLINI - PEKAN - VISONI di tutti i tipi e di tutte le tinte.
- AGNELLI [illegible] - PANNOFIX - CONIGLI nei colori di moda.
- TUTTE LE PELLI PER TUTTI I TIPI DI GUARNIZIONE. CONFEZIONI accurate esclusivamente su misura. RIPARAZIONI, CUSTODIE.

...DAL 1900 UNA TRADIZIONE IN PELLICCERIA

1900 Cesare Antonioli
Via Palazzo di Città, 11

1938 Celestina Antonioli Alasia
Via Palazzo di Città, 15 Tel. 50.898

1959 GIANCARLO ALASIA

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio corso Valentino. Telefonare 537-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi alloggetti vendi alloggi via Di Nanni. Tel. 537-496

OCCASIONE Com. FAI vende sottoscrizione alloggio via Galliet. Tel. 537-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto pressi Bertolla, due camere tinello cucinino, affare. Telefonare 537-496. 16165

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] via Bartolomeo 537-496. 16165,

OCCASIONE Com. FAI vende redditizio alloggio via Madama Cristina. Telefonare 537-496. 16165

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] colo alloggio [illegible] Racconigi. Telefonare 537-496. 16165

OCCASIONE Com. FAI vende ultime vendi alloggi via Scapolle. Tel. 537-496

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi liberi-occupati zona diverse. Telefonare 537-496. 16165

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi alloggetti via Principi d'Acaja. Telefonare 537-496. 16165

OCCASIONE Com. FAI vende urgentissimo Porta Nuova (via Volta) grande alloggio quinto piano 6 camere [illegible] doppi servizi. Telefono 537-496. 16165

OCCASIONE Com. FAI vende urgentissimo [illegible] alloggetti via Astago. Telefonare 537-496. 16153

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetti barriera Nizza. Telefonare 537-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio corso Ferrucci. Telefonare 537-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi nuovissimi alloggi via Pietroghiera. Telefonare 537-496. 16155

OTTIMA [illegible] cedesi, mobili vuoti, negozio portici, grande passaggio. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino.

PONTA Nuova definitivamente vendita liquidazione ultimi alloggi via Belfiori. Com. FAI, Cavour 7, telefono 537-496.

PRIVATO acquista comodo alloggio signorile tre camere cucina cose cose via Vittorio, Frascia. Telefon. ore pasti 765-717

PRIVATO urge vendere alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, 2° piano. Telefonare 752-427. 13017

PRIVATO vende alloggio camera tinello cucinino servizi zona largo Cebrosai. Telefonare 70-360. 13478

PRIVATO vende alloggio libero due camere, servizi, [illegible] costruzione comodo Umberto 140 pezzo Mantellino. Telefonare 334-301. 03041

RAPALLO [illegible] alloggio signorile camere tre camere cucina cameretta [illegible] termosifone servizi. Rivolgersi Bello Orizzonte, corso Alberi 111. Asti.

SAN Donato, casa signorile, vendonsi alloggi 1 a 4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare 883-516. 16316

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Sena, Sanremo. 663

SANREMO appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo 2 milioni della piazza Scarella Nicolosi 43.

SANREMO Talesi, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville tutti prezzi.

STABILIMENTO industria meccanica in piena efficienza Torino, fatturato circa 300 milioni annui, forte reddito, vendesi lire 600 milioni, compreso stabile, macchinari, materiali lavorati, semilavorati, causa disgrazia. Scrivere cassetta 4388, SPI, Torino. 13854

TENDESI libero subito camera, tinello, cucinino, cupoliono tram 13 Lissolo. Telef. 780-800. 13899

VENDO alloggio mese. Crocetta 3 camere cucinino bagno. Telefonare 686-130.

VENDO alloggio libero Stazione, soleggiato, 3 camere, accessori. Telef. 370-971.

VENDO terreno, progetto approvato 23 camere, piazza Reinadengo. Tel. 44-935.

VIA San Marino 50, vendonsi due camere, tinello, servizi. Ufficio. Telefonare 390-132. 20441

Via Valentino (arrera principe vende sul lissimo alloggio due camere tinello. Telefonare 794-891. 73235

1.600.000 vendo alloggio signorile

DOPO LA TRAGEDIA DI FAUSTO COPPI

I «virus» scoperti nel sangue di Geminiani

Quando la malaria è una sfinge - Perché talvolta i sintomi sono strani e non è rapida la ricerca e l'individuazione del suo parassita

Come è stato riferito su questa colonna, i microbiologi dell'Istituto Pasteur, di Parigi, hanno repertato nel sangue di Geminiani i parassiti di una forma di malaria, che corrisponde precisamente alla terzana maligna. Si sono riservati, tuttavia, di proseguire le ricerche. Invero di gran lunga più indaginose e complicate, per scoprire se e quali altri agenti infettivi, di natura virale, possano aver colpito contemporaneamente il corridore, durante la sua permanenza in Africa col maestro Fausto Coppi.

Il che è doveroso, per il fatto che la sintomatologia presentata da Geminiani, nella sua tumultuarietà, non è stata così chiara da doverne pertanto far uno dei tipi classici dell'infezione malarica, per cui la diagnosi clinica di scatto non lascia perplessità (tenendo conto anche della provenienza del malato da un sito in cui la malaria è endemica) ed è pure facilmente confermata da un esame del sangue, che qualunque piccolo laboratorio batteriologico è in grado di eseguire. In parole povere si vuol dire che, per un sovrapporsi o interferirsi di sintomi di varie e contemporanee infezioni, la fisionomia clinica del male può aver assunto un aspetto del tutto strano e imbarazzante.

Ciò premesso, è d'altronde acquisito che talora la stessa malaria, allorché divampa con i suoi primi attacchi in forma acuta, può assumere atteggiamenti per se stessi disorientativi. Ciò è che, quando si tratta di una forma maligna, in cui i protozoi (plasmodi) responsabili, inoculati dalla zanzara (anofele femmina), se ne stanno appartati negli organi interni, possono anche localizzarsi in qualcuno di essi, sino a concentrarvi la loro azione. Nelle forme classiche, invece, i plasmodi tengono per loro serbatoio il sangue e fanno particolare sortita nel sangue che circola alla periferia durante l'accesso febbrile; nel qual tempo va fatto il prelievo di qualche goccia di sangue, dal cui esame si può precisamente avviare la presenza dei parassiti malarici nei globuli rossi, individuandone il tipo.

Se, come si è detto, i plasmodi prediligono qualche altro organo che non sia le milza e fanno facilmente ai avviano nei vasi sanguigni più accessibili al prelievo, il reperto parassitario all'esame del sangue può restare negativo. Inoltre le febbri indotte da taluni plasmodi, mentre perdono la caratteristica di certe intermittenze, rischiano di accompagnarsi a qualche sintomo peculiare e imponente, relativo all'organo interessato (sistema nervoso, viscere addominali, polmoni, ecc.), come se quell'organo fosse aggredito da ben altra infezione di più comune sua pertinenza. Così capitando, è evidente che, almeno in principio, la diagnosi resti alquanto difficoltata; mentre è necessario ripetere più volte l'esame del sangue, ricorrendo magari ad accorgimenti speciali, come l'artificiosa provocazione di un accesso febbrile o il prelievo dal midollo osseo dello sterno.

Febbri apparentemente irregolari si hanno per cambiamenti della successione degli accessi e per la diversa durata di essi, e anche per infezioni miste. Quando è in causa la specie della «laveranie» (o «plasmodium falciparum», della terzana maligna, cioè della forma che ha colpito Geminiani) la regola principale delle irregolarità degli accessi febbrili (che coincidono con la sporulazione dei parassiti) consiste nel fatto che spesso i parassiti infettanti sono distinti in gruppi che si moltiplicano in diverso tempo.

Nella multiforme varietà capita, quindi, di avere talvolta febbri perniciose subcontinue, che, accompagnandosi ad un sintomo che interessa un organo importante per la vita, vengono dette «comitate». Tra di esse enumeriamo una gastrica, con apparenti segni di autoinfezione gastrointestinale; una biliosa o itterica, con un colorito giallo della pelle e delle sclere degli occhi, congestione del fegato, vomito, ecc.; una tifoide, con sintomi simili precisamente al tifo; una pneumonica, consegni di congestione polmonare. La congestione sovente è a focolai migranti (pseudo-polmoniti, ben diverse dalla polmonite genuina). Altre forme larvate sono bronchitiche o pseudo-pleuritiche. I cui sintomi, però, si dileguano al cessare dell'accesso. Tra i diversi tipi della malaria perniciosa si annoverano anche forme comatose e più di rado deliranti. Il famoso nostro tropicalista Castellani ha descritto persino un caso di perniciosa idrofobica. Bignami e Bastianelli, e lor sola hanno diagnosticato una perniciosa mortale del tutto simulante la scarlattina.

Non è necessario esemplificare oltre per dimostrare quanto svariato possa essere il comportamento del tipo più pericoloso della malaria. Aggiungiamo soltanto che, a complicare le cose, le forme perniciose in qualche caso non hanno grandi elevazioni termiche. Ve ne sono, cioè, di «larvate»: le quali possono decorrere insidiosamente con scarsa febbre, ora con emorragie rischiose, ora semplicemente con manifestazioni nervose-psichiche o mentali o come intossicazioni pseudo-alcoliche.

Ecco, quindi, come anche di fronte ad uno dei malanni più noti la formulazione della diagnosi possa subire incertezze o ritardi, finché il parassita in causa sfugge al suo avvistamento, nel sangue, appositamente prelevato dal paziente; oppure allorquando alla malaria si associa qualche altra malattia infettiva, dovuta a un batterio oppure a un virus.

Angelo Vivian

Migliorano le condizioni del corridore francese

Clermont-Ferrand, mercoledì sera.

Le condizioni del corridore ciclista francese Raphaël Geminiani, che aveva partecipato insieme a Coppi alla tournée nell'Alto Volta e che sembra colpito dallo stesso male che ha stroncato il campione italiano, vanno migliorando. Per la prima volta ieri Geminiani, dopo dieci giorni, ha preso del cibo leggero.

Uno specialista parigino di malattie tropicali non ha ritenuto utile recarsi a Clermont-Ferrand, visto, dopo un colloquio con il medico curante di Geminiani, l'evoluzione favorevole della malattia.

Geminiani a Charnalières assistito dalla moglie Anna Maria (Telef. a «Stampa Sera»)

Il suo nome figurava sulla lapide degli eroi del villaggio

Era nascosto da diciotto anni nella stalla un soldato russo "caduto per la patria,,

Nel 1941 aveva disertato dal fronte - Da allora viveva in compagnia di due capre - Usciva dall'ovile solo nelle notti più oscure e per pochi minuti - Il fratello più giovane l'ha convinto a costituirsi - È stato amnistiato

Un commento della "Izvestia,,: «Georgi Ivanovic Sekalenkov si è già inflitto da solo la punizione peggiore»

Nostro servizio particolare

Mosca, mercoledì sera.

Per diciotto anni Georgi Ivanovic Sekalenkov ha vissuto chiuso in uno stabile per capre, in compagnia di due malcelenti animali, uscendone soltanto nelle notti più oscure e sempre per pochi minuti. Ufficialmente egli figurava «disperso in combattimento», ed il suo nome appare, infatti, nell'elenco scolpito su una lastra di lavagna, murata alla parete della modesta sede del Soviet di Tsirkuni, il suo villaggio a sessanta chilometri da Kharkov.

Ogni anno gli abitanti del villaggio ed i membri del vicino kolkoz si riuniscono per commemorare i compagni caduti per la difesa della patria sovietica ed ogni anno alla commemorazione prendevano parte i genitori di Georgi Sekalenkov.

Il 22 giugno 1941 Georgi aveva lasciato il villaggio, assieme a undici giovanotti chiamati alle armi ma mentre gli altri — conclusi l'addestramento — erano andati al fronte ed avevano combattuto contro i tedeschi, egli era tornato clandestinamente a casa e si era nascosto nello stabbio delle capre.

Qualche giorno fa si era sposato il più giovane dei suoi fratelli, Sciascia, che era ancora un bambino quando la guerra era scoppiata. Naturalmente Georgi non aveva potuto partecipare alla festa di nozze, ma Sciascia era andato a trovarlo nel suo rifugio e gli aveva parlato a lungo, convincendolo a costituirsi alle autorità.

Secondo la Izvestia, l'organo ufficiale del governo sovietico, Georgi Sekalenkov disertò dall'esercito perché sobillato dai genitori, entrambi «pericolosamente attaccati alle superstizioni religiose e non dimentichi che il partito comunista aveva tolto loro le terre che possedevano come ricchi kulaki per distribuirle ai kolkoz ed agli abitanti del villaggio».

Ma Sciascia Sekalenkov aveva frequentato le scuole e si era iscritto prima nei pionieri e poi, adolescente al Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista russa. Egli sapeva che Georgi viveva nascosto nello stabbio delle capre e mal ne tollerava il comportamento «antisociale ed antipatriottico». Però, poiché amava il fratello, aveva sempre taciuto per timore di procurargli dei guai.

Alla fine di dicembre, però, Sciascia si era deciso ed in occasione di un suo viaggio a Kharkov aveva sentito il parere di un avvocato, indicatogli dalla locale cooperativa legale.

Il giovane Komsomol aveva così appreso che per la legge sovietica suo fratello non avrebbe più potuto essere punito per la diserzione dal momento che il reato era ormai prescritto sia perché al termine vittorioso della guerra era stata concessa un'ampia amnistia.

Consigliato da Sciascia, Georgi si è costituito e dopo un breve interrogatorio è stato rimesso in libertà. «La legge non può punirlo — scrivono le Izvestia — e del resto quale punizione peggiore di quella che, nella sua ingiustificata e nella sua superstiziosa ignoranza Georgi Sekalenkov si è autoinflitta?».

Lo stesso Georgi ha dichiarato che molte volte credeva di impazzire e che se ha resistito tanti anni ciò è stato possibile solo per il timore che egli aveva di essere fucilato se fosse stato scoperto ed arrestato.

Tornato alla libertà e tra la gente, Georgi Ivanovic Sekalenkov è apparso ieri per la prima volta ad una assemblea degli abitanti di Tsirkuni e dopo che il presidente del Soviet locale gli ha annunciato di averlo reiscritto nei registri della popolazione l'impiegato comunale gli ha consegnato il passaporta per l'interno ed il libretto di lavoro. Con questi due documenti l'uomo che per 18 lunghi anni si isolò e visse nello stesso e nel fango è tornato di pieno diritto «cittadino sovietico» e potrà trovarsi un lavoro.

Aline Mosby

Ammalato a Bangkok il regista William Dieterle

Bangkok, mercoledì sera.

Il noto regista hollywoodiano William Dieterle si trova gravemente ammalato nella capitale siamese dove era venuto per dirigere la lavorazione del film «Mistress of the World».

Armato di pistola e sbirciare

Una donna scaccia di casa il marito e i suoi figli

Catania, mercoledì sera.

Stella Barbagallo, una donna di 46 anni, madre di sei figli, ha fatto ieri vivere momenti di panico a tutti i componenti della sua famiglia, minacciandoli con una pistola inseguito ad una lite. I figli ed il marito della signora sono stati costretti ad un certo momento ad abbandonare la propria casa, situata in via delle Province 134, trovando alloggio altrove. Rimasta sola, la Barbagallo si è chiusa in casa senza più dare segni di vita.

La polizia, informata del fatto, ha forzato l'uscio dell'abitazione trovando la donna sdraiata sul letto in preda ai fumi dell'alcool; una bottiglia di liquore vuota e alcuni pacchetti di sigarette erano sul comodino accanto al letto.

Altre indagini, condotte nell'ambito familiare della Barbagallo, hanno accertato che costei era ostile al matrimonio, contratto l'ultimo giorno dell'anno dalla figlioia maggiore (una studentessa universitaria, laureanda in chimica) con un pittore povero.

La truffa a Torino, l'arresto a Venezia

Pagò la "fuoriserie,, con un assegno a vuoto

Fermato in piazza San Marco, dove era ridotto in pantaloni di tela e golf nonostante il freddo - Lo albergo (che non poteva pagare) gli aveva sequestrato il bagaglio

Venezia, mercoledì sera.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato, nelle vicinanze di piazza San Marco, il trentaseienne Giacomo Visconti, residente a Parigi, un italo-francese noto alle polizie di vari Paesi per le sue rocambolesche imprese. Al momento della cattura, pur avendo in tasca le chiavi di una «fuoriserie», Giacomo Visconti indossava soltanto un paio di pantaloni di tela ed un golf di lana. Erano gli unici indumenti che egli era riuscito a strappare dalle mani del personale di un albergo cittadino prima di essere messo alla porta, quando, non avendo di che pagare il conto, il suo visto sequestrare il bagaglio.

E' stato appunto il suo strano abbigliamento a mettere in sospetto gli agenti della «Mobile». Alla richiesta di esibire i documenti Giacomo Visconti, senza tradire la sua aria di perfetto turista, si è rivolto agli agenti giustificandosi in perfetto francese di non comprendere l'italiano. Parlando nella lingua d'Oltralpe, gli agenti gli facevano allora presente che in Questura si trovavano degli ottimi interpreti e gentilmente lo invitavano a seguirli. Quando è stato portato davanti al dott. Sciuto, dirigente la Squadra Mobile, il funzionario aveva già esaminato il fascicolo intestato al Visconti e diligentemente ricostruito tappa per tappa la movimentata vita del truffatore: dai primi «infortuni» con la polizia parigina che gli costarono qualche anno di carcere, alla lunga «ferma» — diciamo — nella file della Legione straniera, dove si arruolò per sfuggire alla gendarmeria francese; dal suo soggiorno nel Marocco, da dove venne espulso perché indesiderato, al suo breve soggiorno in Italia. Soprattutto nel nostro Paese egli si è sbizzarrito nel compiere, con i sistemi più vari, una serie di truffe: a Livorno e nella nostra città ai danni di alcuni albergatori, a Milano, a Torino dove, versando un assegno a vuoto di un milione e mezzo comperò dal rappresentante Corrado Pivieri una «fuoriserie» targata TO 246181 che è stata sequestrata in piazzale Roma.

Durante gli interrogatori Giacomo Visconti ha tentato di respingere tutti gli addebiti, ma senza troppa fantasia e ricchezza di parole. E' stato il suo un monotono ritornello, a base di «non è vero», «sono innocente». Solo quando gli è stata contestata la truffa della «fuoriserie», è uscito un po' dal riserbo affermando: «Non ho acquistato l'auto e non ho firmato alcun assegno a vuoto. L'ho presa solo a noleggio e per garanzia ho lasciato al signor Pivieri un libretto di assegni dell'Istituto bancario "San Paolo" di Torino». Poi, farfugliando, quasi da non farsi capire, ha aggiunto: «E' vero che il libretto di assegni era smarrito, però credo che il Pivieri lo sapesse...».

Contro i rivali di Castelfranco

Montepulciano si prepara alla sfida di Campanile Sera

Montepulciano, mercoledì sera

La piazza del municipio di piazza grande di Montepulciano sta rapidamente cambiando volto: ferve il lavoro, infatti, per allestire le attrezzature necessarie alla trasmissione di «Campanile Sera» di giovedì prossimo che vedrà in lizza Castelfranco Veneto e Montepulciano. La tribuna per il presentatore e il portavoce sorgerà nel lato ovest della piazza a ridosso del palazzo della pretura. I tavoli, per le quindici commissioni di esperti, verranno sistemati dinanzi alla tribuna principale e sotto il loggiato di palazzo Tarugi.

Oltre alle quindici commissioni, suddivise per materia, e aventi attualità e sport, geografia e storia, cinema e teatro, numismatica e filatelia, archeologia e matematica, musica classica e operistica, musica leggera e jazz e chi più ne ha più ne metta, tutte composte da persone accuratamente preparate nelle specialità loro assegnate, si avrà anche una «supercommissione» che i polizziani hanno già battezzato col nome di «pensatoio» che opererà in comune e che sarà collegata al vicino palco della trasmissione da velocissime staffette.

Sono già stati scelti anche i due rappresentanti da inviare a Milano nella persona della signorina Maria Luisa Facchielli, per attualità e sport e del maestro Luigi Cosi per i quiz culturali. Da riserva fungerà il rag. Giuseppe Orlandi. Portavoce dovrebbe essere l'avvocato Lauro Lippi, che già brillantemente si distinse nella grave selettiva. Ma non è improbabile una sua rinuncia. Se ciò dovesse accadere lo sostituirà lo stesso sindaco di Montepulciano, signor Fosco Monni.

Secondo quanto si è appreso nella manifestazione verrà inclusa una gara di bocce fra squadre di Castelfranco Veneto e di Montepulciano. Nel palazzo comunale sono già stati infatti riuniti i più valenti giocatori di bocce residenti nel Comune per la preparazione della gara. Il terreno di gioco dovrebbe essere allestito in Piazza Grande a ridosso della tribuna riservata agli esperti. Le due squadre saranno composte di sei giocatori ciascuna. Il pubblico troverà posto oltre la transenne, ai bordi dell'artistica piazza cinquecentesca.

Dopo una cena col fidanzato

Una modella torinese perde la memoria a Roma

Strano malessere - E' stata ricoverata alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico

Roma, mercoledì sera.

Una giovane modella torinese, la ventiquattrenne Edda Simionato abitante a Firenze ma in questi giorni a Roma per le feste di Capodanno, è rimasta vittima ieri di un improvviso malore mentre si trovava in automobile con il fidanzato. Il giovane, Vincenzo Dell'Aquila di venticinque anni l'ha accompagnata subito all'ospedale San Giacomo dove i sanitari, dopo una attenta visita, hanno riscontrato nella ragazza uno stato di agitazione psicomotoria con perdita di memoria. La graziosa modella, infatti, non era in grado di dare spiegazioni esaurienti sui sintomi del suo malessere né, comunque, di fare discorsi ordinati. La Simionato è stata quindi trasferita, con un'ambulanza della Croce Rossa Internazionale, alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Al dirigente del commissariato Campo Marzio, che lo ha interrogato, il Dell'Aquila ha raccontato di essere stato con la fidanzata a cena, in un ristorante del quartiere San Lorenzo, e di aver fatto poi una passeggiata a Villa Borghese. E' stato a questo punto che la giovane modella è stata colta dal suo improvviso malore.

Ottantenne derubato in casa di un milione

Asti, mercoledì sera.

Un audace furto è stato consumato ieri sera ai danni dell'agricoltore Vincenzo Sciarato, di 80 anni, residente in frazione Viatosto della nostra città. Ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione, hanno asportato da un cassetto della camera da letto denaro e buoni fruttiferi per un milione di lire. Indagini sono in corso per identificare i ladri.

Domani vengono giudicati al tribunale di Vercelli

Due coniugi truffarono diciassette milioni a una donna

La somma doveva servire a finanziare una società per l'esportazione del riso con sede a Biella - Il grosso imbroglio scoperto dal padre della vittima, un mediatore di Olcenengo

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

I coniugi Roberto Ibertis di 51 anno e Enrica Carco, pure di 51 anno, abitanti a Vercelli, e Michelangelo Germano di 48 anni, domiciliato a Biella, saranno giudicati domani dal nostro Tribunale per truffa ai danni di Anna Maffei, di 34 anni, e Edoardo Sapino di 39, entrambi da Olcenengo.

I tre avrebbero truffato in più riprese la Maffei di ben 17 milioni e mezzo per sovvenzionare la società di esportazione riso S.a.c.e.r., con sede in Biella. Nella rete truffaldina del Germano in particolare era già caduto, prima della Maffei, il sessantanovenne Primo Emilio Giovanoa, che partecipò alla costituzione della società S.a.c.e.r., dichiarata fallita alcuni mesi or sono, mediante il versamento di un capitale di undici milioni di lire.

Successivamente, anche il trentaseienne Edoardo Sapino fu irretito e truffato per nove milioni di lire. In totale, insomma, parecchie decine di milioni furono investiti in un'attività che ebbe poca fortuna e travolse tutti quanti.

Il Germano dirà poi, nel corso dell'istruttoria, che la somma servì per fronteggiare finanziariamente l'acquisizione di contratti ed in gran parte nel tentativo di ottenere la possibilità di esportare riso.

A metterp in moto la macchina della Giustizia, fu il padre della Anna Maffei, il mediatore Giovanni Maffei di 69 anni, con un esposto inviato alla Procura della Repubblica nell'ottobre del 1957. La magistratura affidò la complessa inchiesta al maresciallo Druetto della squadra giudiziaria dei carabinieri, inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio dei coniugi Ibertis e del Germano.

Il Giovanni Maffei, ammalatosi nel 1954, allo scopo di curare la clientela durante la forzata assenza dai mercati, aveva affidato l'incarico alla figlia. Nel novembre del 1956 la Maffei veniva indotta dalla Carco a prestarle una somma di cinquantamila lire con impegno di restituzione a un buon interesse. Dopo un primo prestito, ne seguirono altri. La Maffei, nella speranza di poter recuperare il denaro, che prestava all'insaputa del padre sempre inferno, vi presa ben presto nel vortice dell'affare. Successivamente veniva messa a contatto anche con il Germano e, dal novembre 1956 al dicembre 1958, essa versò in più riprese ai coniugi Ibertis complessivamente 16 milioni e 900 mila lire e al Germano un milione e 600 mila lire. Costui giustificava le richieste di denaro con pretese aperture di credito a Zurigo e con false acquisizioni di favori da parte di uomini di governo per concludere importanti affari negli Stati Uniti d'America.

Secondo l'accusa, i coniugi Ibertis avrebbero raggirato la Maffei per reinteg rare, sia pure parzialmente, il loro patrimonio — circa 21 milioni — che avevano investito nell'affare S.a.c.e.r.

Verso la fine del 1958 il mediatore Giovanni Maffei chiedeva alla figlia il rendiconto dell'attività, e si accorgeva dell'ammanco di oltre trentacotto milioni. Di qui la denuncia alla Procura e la successiva inchiesta ordinata dal magistrato.

W. B.

Giovane avvocato arrestato nei Grandi Magazzini di Roma

Sarebbe stato sorpreso a rubare

Roma, mercoledì sera.

Il controllo effettuato per diversi giorni consecutivi da alcune squadre di carabinieri nelle diverse filiali dei grandi magazzini, hanno portato all'arresto di numerose persone colte in flagrante.

L'arresto più clamoroso riguarda l'avv. Ernesto Mezzocchi, nato nel 1922. Il giovane legale si era messo tra le folla che gremiva i locali della filiale di un grande magazzino di Roma. Egli non sapeva che tutti i negozi erano stati sottoposti ad accurata sorveglianza. L'avvocato si è mosso agilmente tra la folla di clienti, e ha tentato a un certo punto, secondo l'accusa, di mettere le mani su qualche oggetto esposto sui banchi. Egli però non ha potuto condurre a termine l'operazione poiché i carabinieri gli sono piombati subito addosso.

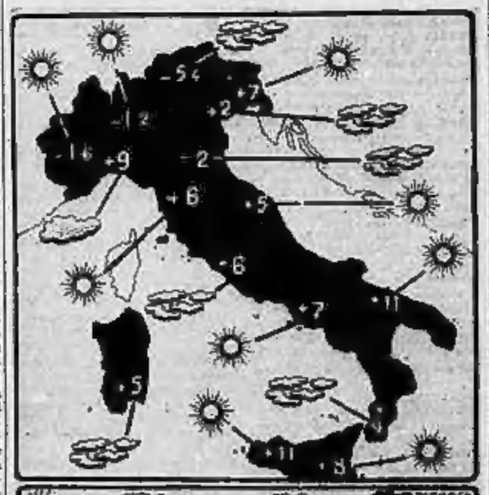
Chessman e 4 assassini condannati all'isolamento

Los Angeles, mercoledì sera.

Caryl Chessman, il «criminale-scrittore», che da undici anni sta combattendo per evitare la camera a gas, e quattro altri condannati a morte che si trovano con lui nel penitenziario di San Quentin, sono stati condannati a cinque giorni di segregazione per avere partecipato il 1° gennaio scorso ad una violenta rissa nel «braccio della morte».

Condannati con Chessman alla cella di isolamento sono Jim Markouris, Donald Ash, Dario Linden e Manuel Chavez. Il Markouris è in attesa di entrare nella camera a gas per avere ucciso la sua ex-moglie e il nuovo marito della donna nel 1958. Il Chavez e l'Ash per avere ucciso numerose persone lanciando una latta di benzina in un bar incendiandolo e il Linden per avere assassinato un agente.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura minima registrate nelle ultime 24 ore

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41

TEODORA

Tre bellissime sorelle

I. — Teodora, una ragazza del circo, colei che doveva diventare un giorno imperatrice d'Oriente, era nata, secondo alcuni a Cipro, secondo altri in Siria, e secondo altri ancora proprio a Costantinopoli, nell'anno 497 d. C.

Bisanzio, fondata verso l'anno 648 avanti Cristo da Bizas, re di Megara, si era chiamata Costantinopoli, dopo che l'imperatore Costantino il Grande, l'11 maggio 330 d. C., ne aveva fatto la sua capitale. Il padre di Teodora si chiamava Acacios. Era un poveruomo che si guadagnava stentatamente da vivere come *arctotrofo*, e cioè nutritore d'orsi, nell'anfiteatro della città. Un giorno Acacios fu assalito da uno dei suoi pensionanti, un orso bianco, da poco portato dalle regioni settentrionali dell'Asia, dove l'imperatore Anastasio l'aveva

mandato a prendere con grandi spese. Quando si riuscì a strappare Acacios dalla stretta dell'orso, egli era ormai morto e sua moglie, Galla, si trovava vedova con tre figlie (Comito, Anastasia e Teodora) e completamente senza denaro. Per conservare i mezzi di sostentamento della famiglia, a [illegible] l'impiego del defunto, Galla non vide altro mezzo che mettersi con un altro uomo che s'raccogliendo la successione del nutritore d'orsi, avesse ad un tempo cura della casa e degli animali». Ma era ancora necessario il benestare di Asterios, il capo della fazione verde. Ed Asterios,

avendo ricevuto del denaro per appoggiare un altro candidato, rifiutava la sua approvazione, costochè Galla pensò di interessare il popolo al suo caso. Un giorno in cui il circo era pieno, «alla apparve nell'arena con le sue tre figlie coronate di fiori, che tendevano verso la folla le loro mani supplicanti». I Verdi accolsero con risate questa umile preghiera; gli Azzurri, per spirito di contraddizione, presero immediatamente le parti della piccola famiglia e, essendo in quel momento la loro fazione più potente, fecero dare soddisfazione alle richieste di Galla. Teodora potè così crescere, con le sue sorelle, nel mondo assai variopinto che frequentava l'ippodromo. Vedendo le sue figlie divenire molto belle,

Galla le indirizzò verso il teatro. Comito fu la prima a debuttare, la prima a vedersi affidare parti di una certa importanza. Teodora non potè, da parte sua, che farsi assumere fra le «Piedi Nudi», specie di comparse che non cantavano e non suonavano il flauto, e dalle quali non si domandava che l'esibizione della loro bellezza. Ma ben presto Teodora riuscì a salire al gradino superiore; le si fece sostenere, [illegible] a sua sorella Comito, che stava ottenendo un buon successo, dei modesti ruoli di ancella. Ed ella accompagnò Comito alle serate mondane a cui la giovane artista veniva invitata. «Teodora fu così introdotta ancora giovanissima in un ambiente corrotto e ne fu fatalmente contaminata...».

SEGUE: Innamorato sincero

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

LVIII. — L'imperatore d'Austria inutia re Ferdinando a dichiarare guerra alla Francia. Attraverso l'ambasciatore di Inghilterra, anche lord Nelson lo consiglia a non perdere tempo. Il re chiede il suo parere a Ruffo.

Preso fra due volontà, il re non riesce a nascondere il suo disorientamento. Non ha mai voluto la guerra, ma poichè tutti dimostrano che è necessaria per il bene della corona, la sua convinzione si fa sempre più tentennante. «Allora, voi volete la guerra, cardinale?» chiede a Ruffo con una leggera smorfia. «Io credo che, nelle condizioni in cui si trova vostra Maestà, aspettare è peggio» replica il prelato. «Nelson vuole la guerra?» chiede poi Ferdinando a sir William. «Egli la consiglia col calore di una sincera e inalterabile devozione» risponde l'ambasciatore. «Voi volete la guerra?» continua il re interrogando lo stesso sir William. Con gravità, il diplomatico dichiara: «Risponderò, come ambasciatore d'Inghilterra, che diceado al re di nascondere il desiderio del mio grazioso sovrano». Rimboccandosi le maniche, il re si dirige verso la sua «toilette», affonda le mani in una bacinella piena d'acqua e se le strofina con una specie di furore. «Vedete ciò che faccio, sir William?» dice egli. «Lo vedo, Sire, ma non so spiegarmelo perfettamente». «Ebbene, ve lo spiego io — grida Ferdinando, sarcastico. — Faccio come Pilato. Me ne lavo le mani!».

SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

di sir Arthur Conan Doyle

XXXIV. — Il finanziere Holder accusa il figlio Arthur di aver rubato tre gemme dalla preziosa corona di berillo. Holmes riceve la visita del finanziere il quale pagherà mille sterline ciascuna le gemme rubate. Fatto firmare l'assegno, il detective afferma che Arthur è innocente

OSCAR SLATER

Prime indagini

III. — Il 21 dicembre 1908, il signor Arthur Adams, che si trova nella camera da pranzo del suo alloggio a Glasgow, ode dei rumori sospetti provenire dall'alloggio sovrastante il suo, abitato da una vecchia signorina. Inquieto, egli sale al piano superiore e suona alla porta della signorina Gilchrist, senza ottenere risposta alcuna. Ma arriva di corsa la giovane cameriera della coinquilina che apre la porta di casa, entra nell'anticamera. Dirigendosi verso la cucina, la donna incontra un individuo che sta uscendo dalla camera da letto. Egli passa con calma davanti ad Adams, nel pianerottolo, e incomincia a scendere le scale. Intanto la cameriera, che è passata dalla cucina alla camera da letto della padrona, non trova nulla di sospetto. Nella camera da pranzo fa, invece, una spaventosa scoperta: la vecchia Gilchrist giace a terra sul dorso col viso fracassato. Adams manda la cameriera a sorvegliare la porta di strada e si appresta a seguire il presunto assassino.

Arthur Montague Adams scende di volata le scale, ma giunto nella West Prince Street non vede nessuno; si precipita quindi verso l'incrocio che si trova poco lontano. Sulla San Giorgio Road alcune persone camminano sui marciapiedi; si precipita verso di esse spe-

rando di trovare l'assassino. Ma ogni sforzo è vano, perchè le ombre che ha visto da lontano spariscono prima che egli riesca a raggiungerle. Perlanto deve rinunciare alla speranza di mettere le mani sull'uomo misterioso che si trovava nell'alloggio della signorina Gilchrist. Perciò, un po' deluso, fa ritorno al 41 di West

Prince Street, ma alla porta non trova più Helen Lamb che vi aveva lasciato di guardia. Allora sale fino all'alloggio della vecchia signorina e vi trova la cameriera in compagnia di un connestabile che alla sveglia visto passare quando si trovava sul portone di casa e che aveva chiamato informandolo del crimine commesso. Adams e il connestabile constatano che la povera vecchia respira ancora, seppure debolmente. «La cosa più urgente da fare — dice Arthur Montague — è quella di andare a cercare un medico. Vado dal mio omonimo, il dottor Adams, che abita non lontano di qui». E se ne va subito, infatti. Il dottor Adams è in casa e accon-

sente di buon grado a seguirlo. Nell'alloggio del crimine il connestabile è solo; la signorina Helen è andata ad avvertire della tragedia una certa miss Harvill, cugina dell'assassinata, che abita anche nello stesso quartiere. Ora il dottor Adams esamina il corpo della disgraziata signorina Gilchrist che nel frattempo ha cessato di vivere. Secondo il parere del medico il corpo contundente che ha ferito la vecchia provocandone la morte, non è stato un martello come si sarebbe tentati di credere, bensì una sedia. In camera da pranzo, infatti, ve n'è

una tutta macchiata di sangue. Avvertiti dal connestabile e dal dottor Adams, arrivano l'ispettore capo John Pyper e l'ispettore Mac Vicar. Senza dare soverchia importanza alla sedia macchiata di sangue essi si ostinano a cercare per tutto l'alloggio lo strumento che ha provocato la morte della vecchia. Su di un tavolo trovano un braccialetto d'oro, in una scatola un orologio e una catena. Nella camera da letto, c'è una scatola aperta dalla quale certe lettere che contenova sono state sparse sul pavimento come se l'assassino avesse cercato qualche documento importante per lui. La cameriera dichiara che, secondo lei, è sparita una spilla di valore della quale dà l'esatta descrizione.

SEGUE: Mary Barrowman

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 38

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

IMPORTANTE società assicura signorina libero dall'insegnamento. Indispensabile referenze, libera sindac. Scrivere cassetta 4391, SPI, Torino. L.6812

INDUSTRIA corso giovane rappresentante esperto contabilità generale bilanci. Scrivere cassetta 0022, SPI, Torino. G2780

INDUSTRIA meccanica cerca perfezionatore pezzi controllati lavori mano d'opera libera subito. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L4027

INDUSTRIA metalmeccanica assicura vari lavori grafico, lavori militari. Scrivere cassetta 4371 SPI, Torino. L.3749

INDUSTRIA lavoro telefonico assicura guadagni parili assicurati ed elettrodomestici con prospettiva interessante carriera. Scrivere subito scrivere ed referenze a cassetta 5001, SPI, Torino. L.3805

RAPPRESENTANTE cerca assicurazione infortuni auto, spese gratis, passaporto, disposta recarsi estero breve periodo, pensatore. Scrivere SPI, cassetta 55 T, Mestre

SUPERTORE autoscuola cerca per sicurezze infortuni industriali, passeggi Europa Po dalle 18 alle 20. Telef. 81-630.

SIGNORINA dattilografa 18-25enne abile ufficio cercasi. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. L6155

STENODATTILOGRAFA giovanissima referenziamo urgenti. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. D0838

STENODATTILOGRAFA 18-28enne, pratica lavori ufficio, bella presenza, cercasi da media industria. Richiedesi serie referenze, manoscritture. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L4089

STENOGRAFA da ordinata disciplinata assunzione stabilmente oppure richiedesi disponibile per frequenti lavori. Telefono ri 43-446. G2709

SVILUPPANDO proprio organizzazione di vendita diretta edilizia cerca persona sponsor attitudini da avviare brillante carriera. La Casa provvederà preparazione professionale mediante corsi addestramento e perfezionamento. Possibilità stabile e redditizio lavoro. Richiedesi istituto referente, moralità, cultura, patente. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. F2306

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILISSIMA cuoca, lattaiera, 32enne, premetta offresi solo ore giornaliere o disposta famiglia postAllmonte zona Francia. Telef. 598-236. B0396

ABILISSIMA sarta offresi mezza giornata. Telefonare 665-100. G2075

ABILISSIMO operaio saldato per sella ogni genere e piccoli lavori tappezzeria auto offresi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. F2343

AIUTANTE cuoco disintesse con corso scuola alberghiera, referenziato libero subito. Scrivere [illegible] B745

AUTISTA patente 3ª completo, compatente officina italiana accompagnatrice ambito. Telef. [illegible] G2015

AUTISTA 3ª 3ª offresi presso consegne alimentari. Alpignano, telef. 962-979.

AUTISTA referenze pratico visitare clienti, offresi anche privato. Tel. 774-942.

CAMERIERE 21enne offresi casa privata referenze controllabili, disposto convivere. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.

CAMERIERE albergo ristorante offresi in Italia, anche fuori Torino. Telef. 534-672.

CAPOTURNO specializzato produzione pubblicazione offresi. Scrivere cassetta E/153 Pubblivalenza, Bergamo. F2339

CINQUANTENNE con patente offresi guardiano notturno. Telef. 691-627.

COMMESSA cerca lavoro mezza giornata. Telefonare 281-645. Bonino, C. Cadore 31/67. L3348

COMMESSA offresi mezza giornata panetteria, generi alimentari. Referenze Telefonare 277-618. L3801

COMMESSA cerca lavoro mezza giornata. Telefonare 281-645. Bonino, C. Cadore 31/67. L3348

COMMESSA offresi mezza giornata panetteria, generi alimentari. Referenze Telefonare 277-618. L3801

COMMESSA [illegible]

Oggi a Napoli la Nazionale di calcio ospita la Svizzera

Tutti i pronostici sono per gli azzurri

QUESTO IL "MOTIVO„ DELLA GARA DI FUORIGROTTA

Il generoso slancio del nostro attacco contro la "chiusa„ difesa elvetica

La strana situazione in cui si sono trovati gli avversari degli italiani - Dicono che eviteranno le tattiche speciali, ma finiranno per ricorrervi magari soltanto per limitare il passivo

Da uno dei nostri inviati

Napoli, mercoledì sera.

La via per la quale la Svizzera calcistica è passata per giungere fino all'incontro odierno, è una via un po' speciale. La squadra nazionale elvetica si trovava da tempo in gravi difficoltà di formazione e di funzionamento. La ragione basilare della precaria situazione era da ricercarsi nei regolamenti che presiedono alla attività interna di coloro che praticano il gioco del calcio nella vicina Confederazione. I giocatori, specialmente quelli delle società più in vista, devono essere dilettanti. Ognuno di essi deve avere un mestiere, esercitare una professione civile che giustifichi i proventi sui quali egli quotidianamente vive.

Se queste disposizioni sono state sempre e strettamente osservate da tutti gli interessati, noi non saprenmo dire: né riteniamo che sia proprio in questa sede e in questo momento il caso di indagare. I regolamenti sono quello che sono ed un valore per lo meno ufficiale lo posseggono sempre. Consegue quello che consegue. Consegue anzitutto prima che il calciatore si prepara quando e come può. Di allenamenti singoli basati su una disciplina e regolati severamente da un orario è esclusa la possibilità. E, per motivi facili da intuire, di allenamenti collettivi, nei quali sia possibile studiare il comportamento d'assieme di una squadra, è il caso di parlare meno ancora. Gli allenatori che erano riusciti a raggiungere le cifre nostre sono ben pagati e costituiscono i soli professionisti del gioco, devono applicarsi come possono e adattarsi a veri equilibrismi, far fare all'uno ed all'altro dei giocatori un po' di lavoro fisico e tecnico nel corso della settimana. La condizione in cui gli uomini si presentano in campo è quindi spesso precaria.

In secondo luogo, alle partite di campionato, con la eccellente rete ferroviaria di cui dispone il Paese, ognuno può sempre prendere parte. Da un centro all'altro, anche fra i più lontani, si può andare a tornare nel volgere delle ventiquattro ore o poco più. E' quando una delle unità deve trasferirsi all'estero che nascono le difficoltà. Allora occorrono permessi e licenze, che non sempre vengono concessi dai datori di lavoro. Perché nessuno può costringere un giocatore in queste circostanze ad abbandonare le proprie occupazioni per prendere parte ad un incontro rappresentativo che renda necessaria un'assenza dal lavoro per due o più giorni. Ragione per cui, proprio in quest'occasione, parecchi fra i giocatori svizzeri — quelli che hanno una professione più redditizia — hanno dovuto rimanersene a casa. Napoli è sempre gradita agli svizzeri, ma è un po' lontana.

A parte queste difficoltà, che sono una conseguenza diretta della regolamentazione interna, altre ne sorsero poi per la federazione calcistica elvetica di fine mese.

Stacchini, la giovane ala sinistra della Juventus, uno dei punti di forza dell'attacco azzurro

Intanto la nuova commissione Vescovi-Ruegsegger e Sekulic fece di necessità virtù. Raggruppò gli uomini che potè, lasciò a casa Antenen, Kernen ed altri e si mise per tempo a prendere aria di mare in provincia di Salerno. Rinaci, quando già aveva raggiunto la destinazione, a riprendere altri due giocatori: Schneider e Schneiter e, infine provvisto di assegno e seminata un po' di concordia e di fede nell'avvenire della squadra, è arrivato ieri poco prima dell'ora di mezzogiorno, poco più di venticinquattr'ore prima dell'inizio della partita, a Napoli, nuovamente in vista del mare. Ha visitato nel pomeriggio il campo che sarà teatro dello scontro, ha assistito all'ultimo sio in stadio di Fuorigrotta che il terreno di gioco è ajora d'incassare oggi il minor numero che sia possibile di reti al passivo. Rinia non vuol sentir il discorso delle tattiche speciali, ma c'è da ritenere che finirà per ricorrervi per necessità e per atavismo. E non dimentichiamo che dall'ultimo posto della classifica della Coppa internazionale, dove con 0 punti soli, con 10 reti all' attivo e ben 31 al passivo, è andata a finire — non riuscirà a sfuggire. La sua constatazione sta nel fatto che l'Italia, per vincendo come dovrebbe, dalla penultima posizione non sarà capace di allontanarsi.

Vittorio Pozzo

Radio e tv

Per l'odierno confronto internazionale di calcio tra le squadre d'Italia e di Svizzera, in programma a Napoli, la Radio ha disposto un buon servizio con radiocronaca e telecronache dirette.

Alla tv la ripresa con lo stadio di «Fuorigrotta» nominata alle 14,30: è previsto il collegamento per tutti i 90 minuti del «match».

Alla radio l'inizio della trasmissione della partita è fissato per le 16.15 sul programma nazionale.

Interviste a cuor leggero prima della partita

Parlier, uomo tranquillo

Il portiere "richiamato„ non corre troppi rischi: in due matches i suoi predecessori hanno buscato 12 reti - A Montuori non basta il pareggio - Arrivato a mezzanotte l'arbitro

Da uno dei nostri inviati

Napoli, mercoledì sera.

Tre interviste negli spogliatoi, mentre i due massaggiatori Barreglia e Hänri curano i muscoli degli atleti che stanno per scendere in campo.

Montuori, in undici occasioni maglia azzurra, è oggi il capitano della Nazionale: «Sono contento di questo onore che mi tocca, per la seconda volta», ha dichiarato. «Ho messo il brassard da capitano già a Roma per Italia - Spagna. Abbiamo ottenuto in quella partita un pareggio quasi insperato. Oggi vorrei che la squadra facesse una figura altrettanto buona. Contro la Svizzera mi sono trovato in una sola partita internazionale, a Berna, nel '56. Anche quel "match" finì con 1 a 1, ma non rappresentò per i nostri colori un trionfo. Davvero spero vada meglio oggi».

Colombo in azione

Maldini, reduce di 27 anni, conosce le difficoltà degli incontri internazionali per averne giocato due volte nella Nazionale cadetta, e cioè in Spagna B - Italia B (persa per 1 a 2) e in Germania B - Italia B vinta invece dalla nostra rappresentativa. Il difensore milanista non è troppo emozionato; anzi è piuttosto soddisfatto: «So che il mio compito oggi sarà molto difficile, tanto più che dovrò cercare di non fare rimpiangere Cervato, un giocatore che stimo molto per la sua esperienza e per la sua abilità. Gli auguro di riuscire nell'intento».

Parlier, infine, trentun anno, portiere della Svizzera. E' molto allegro e molto deciso a ben figurare. Lo avevano lasciato da parte nelle ultime gare, poi i tracolli del 0-4 contro la Germania a Berna e del 0-6 contro l'Ungheria lo hanno riportato alla ribalta. «Non credo di avere oggi molta responsabilità — afferma con una punta polemica — perché per mala che vada non rischio di fare una figura molto peggiore dei miei predecessori. Conto tuttavia di cavarmela meglio, fidando nello strano destino di mio padre e mio. Mio padre fu a Montreux il viticoltore ma nessuno in famiglia beve vino; lo stesso lavoro come vetrinista per una nota fabbrica di sigarette svizzere eppure non fumo. Come portiere, secondo una logica pluttosto bizzarra, non dovrei avere molti interventi, e mi auguro che non debba subire molte reti. Scherzi a parte, temo molte l'attacco degli italiani, e soprattutto i tiri di Lojacono, ma, ripeto, mi auguro di riuscire a fare una buona figura».

* *

Secondo una tradizione ormai particolare per gli incontri azzurri, anche gli arbitri spagnoli designati a dirigere Italia-Svizzera sono giunti in ritardo, rimanendo a mezzanotte. La terna è composta dal signor Zariquiegui, e dai segnalinee Elriguy e Garcia.

p. b.

Meglio garantirsi da pericolose distrazioni

Viani ha dato un solo ordine: "E' vietato l'eccesso di fiducia„

L'esordio di Maldini e la discussa utilizzazione di Fontana, Montuori e Lojacono - La polemica scoppiata per il prezzo dei biglietti

Da uno dei nostri inviati

Napoli, mercoledì sera.

Dei tre tecnici della nazionale svizzera oggi presenti a Napoli, Vescovi, un elvetico di Bellinzona, dice in italiano di non contare molto su un buon risultato; il jugoslavo Sekulic lo ripete in francese, e Ruegsegger lo fa capire in tedesco. Poiché il nostro commissario unico Viani si esprime praticamente in friulano, la partita odierna, al momento del fischio d'inizio, si presenta quasi come una babele calcistica. Dalla maggiore o minore abilità dei nostri attaccanti nel tirare giustamente in rete, dipenderà se la confusione avrà una schiarita dopo poco, oppure se continuerà anche quando saranno effettuati possibili cambi al primo minuto della ripresa.

Gli svizzeri sono troppo modesti per non covare in segreto la speranza di un colpo a sorpresa contro il già traballante prestigio del calcio italiano. L'assenza di elementi quali Kernen, Antenen, Pottier viene sbandierata insieme ai dati anagrafici dei presenti, per giustificare una eventuale sconfitta. Vent'anni ha Hosp, è troppo giovane; trentuno Parlier, il portiere, richiamato; è troppo vecchio. Allemann che si allena abitualmente sul campo dell'Arsenal, essendo studente a Londra, è forse più «inglese» che svizzero (anche se disputa egregiamente il campionato nell'undici capolista Young Boys). Chissà pensa forse con rammarico al suo incontro che secondo alcuni sarebbe di chiusura di una brillante carriera; Riva ha la mente rivolta al suo bar di Chiasso, e così via.

Neppure il verrou, schieramento difensivo da cui sorsero per analogia il catenaccio italiano e tanti altri guai entro e fuori i confini del nostro torneo, sfugge alle critiche. Se il fuoriclasse Sekulic è della stessa tempra dei Brocic, Cirio, Marianovic e altri allenatori slavi ben conosciuti in Italia, la Svizzera dovrebbe curare il centro campo e giocare secondo il W M puro, cioè con la regola del sistema, senza varianti. Ma Vescovi è furbo come un italiano e tenace come un nordico, e Ruegsegger con tutte quelle consonanti dure nel cognome non ha certo un carattere arrendevole.

Faranno prevalere il loro punto di vista ordinando una condotta piuttosto difensiva. Per questo motivo il nostro commissario tecnico Viani ha previsto che il poliglotta Weber di Basilea sia un laterale capace di appoggiare bene il centromediano Wespe, che l'orologiaio Schneiter si sposti nella zona di centro campo e che l'inglese Allemann infine, già provato come laterale in allenamento, indossi, sì, la maglia di mezz'ala, ma effettui un gioco praticamente da mediano. Sotto tale punto di vista, nella guerra delle tattiche la nazionale non dovrebbe andare incontro ad imprevisti. I pericoli per gli azzurri vengono da altre fonti da un possibile eccesso di fiducia e da uno strano clima polemico che ha avuto episodi curiosi per il ritorno della nazionale a Napoli dopo ventun anni di assenza.

A Roma in certi settori federali si dice che l'organizzazione della partita non sia stata sufficientemente appoggiata forse per una rivalità improvvisa scoppiata tra segretari. La grana dei prezzi dei biglietti è nota. Si era partiti con le curve a lire 800 e si era poi dovuto ripiegare fino a lire 600. Sui pericoli della folla il discorso è perfino troppo evidente. Il portiere Parlier ha detto: «Degli attaccanti italiani conosco il solo Montuori, ma gli altri temo il conoscerò fin troppo quando entreranno nella mia area», e tutti i pronostici dei due campi puntano sull'azzurro. Troppe volte si è visto la squadra favorita battuta o per lo meno messa in difficoltà da formazioni di minor valore, perché non si tema una ripetizione dell'episodio. Secondo la logica, l'Italia dovrebbe dominare. Deve però stare attenta e non distrarsi.

Vi è poi la complicazione portata dai mutamenti nella squadra. Viani, prevedendo una difesa ad oltranza da parte dei rosso-crociati, ha messo in campo Montuori, perché sa destreggiarsi bene in un'area gremita di avversari e Lojacono perché sfrutta la potenza dei suoi tiri. La nostra squadra ha però parecchi punti molto discussi. Fontana, che vanta una sola presenza in nazionale A, e l'esordiente Maldini, non si sono mai allenati con gli altri azzurri di oggi; chi giocherà come registra a centro campo potrà sentire forse l'ombra di Bonifaerti, «grande assente». Mora non appare in forma e l'elenco potrebbe continuare. Se l'incontro verrà intrapreso sul giusto binario fin dall'inizio, tutti questi dubbi dell'ultimo istante verranno spazzati via; altrimenti, le nubi potrebbero portare burrasca. Viani però è fiducioso di avere formato una squadra adatta. La sua serenità può essere di aiuto alla compagine che incontrerà oggi il magnifico stadio di «Fuorigrotta».

Paolo Bertoldi

ITALIA

1 Buffon (Genoa)
2 Fontana (Milan) 3 Maldini (Milan) 4 R. Ferri (Fiorentina)
4 Guarnieri (Roma) 6 Cervato (Fiorentina)
8 Lojacono (Fiorentina) 10 Montuori (Fiorentina)
7 Mora (Juventus) 9 Brighenti (Torino) 11 Stacchini (Juventus)

SVIZZERA

1 Elsener (Grasshoppers)
2 Neury (Chiasso) 3 Meier (Young Boys) 4 Chiesa (Chiasso)
11 Allemann (Young Boys) 8 Hosp (Lausanne) 7
5 Schneiter (Young Boys) 6 Weber (Basilea)
4 Leuenberger (Chaux-de-F.) 5 Wespe (Young F.) 2 Mauggeri (Berna)
Parlier (Bienne)

ARBITRO: Zariquiegui (Spagna).

L'esordiente Maldini

Il Torino si allena oggi con l'Aosta

Juventus: incertezze per Emoli

Oggi il Torino si allena contro l'Aosta. Nessun problema: contagna, dovrà risolvere Sarkey che, in linea pratica, ha già deciso la formazione per la duplice trasferta siciliana (prima a Messina e poi a Catania): rientrerà Santelli all'ala destra al posto di Angeli. La comitiva partirà domani sera con il «Treno del Sole» e si trasferirà nell'isola per una intera settimana, disputando una breve gara-allenamento contro una squadra di stabilire. Moschino, che sta meglio, potrebbe raggiungere i compagni nei prossimi giorni.

* *

Alla Juventus situazione normale: lavoro svolto agli ordini di Cesarini e Parola, presenti tutti i giocatori liberi da impegni azzurri. Charles è rientrato dall'Inghilterra ed ha ripreso la preparazione. Emoli, invece, accusa ancora qualche dolore al ginocchio infortunato a Udine e la sua presenza nella «partitissima» di San Siro contro il Milan non è certa; per il ruolo di mediano destro è disponibile Leoncini. Domani pomeriggio i due tecnici bianconeri «studieranno» la situazione in base anche alle condizioni fisiche degli «azzurri», che rientreranno in mattinata da Napoli, via Milano.

DISCHI
International
Records

Novità discografiche su dischi ad alta fedeltà ortofonica

Etichette:
CAMDEN, DUCRETET THOMSON e DISCOPHILE FRANÇAIS.

Artisti:
GIUSEPPE DE LUCA, SERGE KOUSSEVITZY, YVES NAT, PADEREWSKI, RACHMANINOFF, ARTURO TOSCANINI, ARIGLIANO, CHARLES AZNAVOUR, DUKE ELLINGTON, LIONEL HAMPTON, MODUGNO, LITTLE RICHARD, AMALIA RODRIGUEZ, SENTIERI.

Produzione e distribuzione RCA Italiana
Via Tiburtina Km 12 - ROMA
Uffici di Torino: Via Alfieri 17A - Tel 527 779
Informazioni e cataloghi a richiesta

AGENTE APPARECCHI RADIO TV
P. G. PORTINO
Corso Re Umberto, 8
Telefono 47-000

In pieno svolgimento l'attività agonistica dello sci

Fondisti a Valdieri nel Giro di Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

Sono ormai ben cinque anni che i dirigenti dello Sci Club Cuneo sono costretti ad organizzare il giro sciistico della città — gara di fondo valevole per la qualificazione nazionale — in altra località montana, per la mancanza di neve sul percorso cittadino. La classica manifestazione sciistica cuneese aveva un carattere tutto particolare, e cioè quello di svolgersi attraverso le vie principali cittadine e di concludersi nella centralissima Piazza Galimberti.

Nella edizione del 1953 gli sciatori furono costretti a percorrere parte del tracciato sotto i portici di corso Nizza dove era stata posta della neve, fra una fitta nebbia di spettatori plaudenti; ora invece la scarsità di precipitazioni nevose obbligò ogni anno i dirigenti sciistici cuneesi a cercare altre località. Argentera, Limone Piemonte, Robilante, Entracque furono sinora le zone prescelte per la tradizionale prova dell'Epifania, e per l'edizione 1960 che si svolge oggi, sciatori ed organizzatori si sono recati a Valdieri, nella Valle Gesso.

Così è stata decisa, per soddisfare una richiesta dello Sci Club Valle Gesso che desiderava Valdieri come sede di una importante manifestazione sciistica e soprattutto per l'ottima condizione della neve: sul posto sono da ieri gli alpini del battaglione Saluzzo che hanno tracciato la pista; la gara si snoda su un percorso di 15 chilometri per i seniores, e di 7 per gli juniores e per le ragazze. Numerose le iscrizioni pervenute: in campo maschile sono giunte quelle del Gruppo dei vigili del fuoco di Roma, dello Sci Club di Vernante, Limone, Robilla e Alapna, delle Fiamme Gialle di Predazzo, della Pubblica Sicurezza di Moena, e delle truppe alpine di Courmayeur.

In campo femminile sono iscritte le «azzurre» di Limone Piemonte, e le fondiste di Vernante, Brusson, Robilla.

Il primo atleta ha preso il via alle 9,35 e le partenze sono state date con intervalli di 30 secondi fra uditra e uditra.

Da sinistra: Pia Riva, Carla Marchelli e Giuliana Chenal

Grindelwald: di turno le più forti discesiste

Grindelwald, mercoledì sera.

Tutta la élite del chilometro mondiale femminile si è data convegno qui a Grindelwald per il grande concorso estivo: ci sono le italiane, le austriache, le tedesche, la svizzera, le francesi, le russe, le nordiche: in totale oltre 80 concorrenti. Le più forti e brave specialiste del mondo, che a partire dalle 13 si contenderanno il successo nella prova di slalom speciale che inaugura la manifestazione di Grindelwald.

Le italiane sono otto: Carla Marchelli, Jerta e Jolanda Schir, Pia Riva, Vera Schenone, Giuliana Chenal Minuzzo, Tina Pelloni e Giustina Demetz. Il morale della discesista azzurra è alto dopo le belle affermazioni conseguite dai discesisti ad Adelboden: forse è giunto il periodo buono per noi.

Nella prova odierna di slalom speciale si pareggia su una pista difficilissima, quasi tutta ghiacciata. Parte per prima alle 13 sanita la tedesca Hennerberger, che nella stessa gara del 1959 si classificò seconda. La seguono ad un minuto l'una dall'altra, la svizzera Chanot-Berthod (una delle favorite della competizione), le tedesche Biebl e Speri, l'austriaca Hofherr e Vera Schenone. La piccola torinese è tiratissima e pronostici la considerano tra le più quotate. Dopo Vera è il turno della Hotzer, stella di prima grandezza nel firmamento delle squadrone austriaco, poi scatta la seconda azzurra, Jerta Schir. Carla Marchelli scende con il numero 22, seguita a 1' da Giuliana Minuzzo, quindi è la volta di Pia Riva, e delle tre esordienti nostre a Grindelwald, le Polonì, le Jolanda Biebl e la Demetz.

Per domani è in programma lo slalom gigante e venerdì si disputerà la discesa libera: competizioni una più appassionante dell'altra.

Nella giornata di ieri le nostre sciatrici si sono allenate con intensità, hanno provato e riprovato il tracciato di gara, trovandolo impegnativo al massimo. Ed in tutte c'è una gran voglia di fare una ottima prova.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La danza è tutta la sua vita

Katherine Dunham nel suo camerino dell'Alfieri poco prima dello spettacolo

"Sono una donna che ha tentato,, dice con orgoglio Katherine Dunham

Proprio in questi giorni è uscita in America una sua autobiografia sino ai diciotto anni in cui la celebre coreografa cerca di scoprire se stessa - Col passare del tempo, si è radicato in lei un proposito di saggezza: "Prima non mi sarebbe servita a nulla,,

Katherine Dunham è tornata da noi (ieri sera ha debuttato all'Alfieri) dopo una lunga assenza. Dieci anni fa, al suo debutto in Europa, aveva ottenuto un immenso successo, ieri l'accoglienza è stata più pacata; per molti spettatori ché già la conoscevano è stato un incontro, come fra amici. Lei stessa spiega la diversa accoglienza del pubblico. «Nel '48 quando ho attraversato per la prima volta l'oceano, sentivo che la gente aveva bisogno di me, il mio spettacolo era necessario, dopo il vuoto lasciato dalla guerra. Allora chi veniva a vedermi si portava via il meglio della mia danza, l'essenza profonda di ciò che io volevo dirgli. Oggi, i giovani che non mi conoscono, hanno la curiosità di sapere chi sono, per gli altri è un po' una nostalgia di un periodo della loro vita che si è chiuso: gli spettatori mi vogliono più col cervello che con il cuore».

La Dunham è in camerino, lo spettacolo sul palcoscenico è già iniziato. E' poco nuzzita: con una gamba dipinta che le arriva solo sotto i fianchi, le gambe nude, uno stretto foulard sul petto. Si spalma lentamente un leggero cerone sul corpo che non ha bisogno di trucco perché è ancora giovane e pieno ed il color biscotto della sua pelle di mulatta rende magnificamente sulla scena. Il viso è molto truccato, i grandi occhi ridenti sono sottolineati dalla matita nera, sul capo ha una enorme parrucca di stoffa a trecce nere e decorata di perle e pietre dure. Alle braccia ha braccialetti di poco prezzo, verdi, gialli, neri. Ci assicura un pendaglio rumorosissimo alla caviglia.

Visto così da vicino ci sembra eccessivamente decorata, troppo selvaggio. Sono le esigenze del teatro e di un particolare tipo di rappresentazione. Anche lo forma ha la sua importanza. Ma comprendiamo subito che per la Dunham conta di più la sostanza. L'impegno con il quale ha continuato per tutta la vita gli studi antropologici che, giovinetta, aveva iniziato in una Università americana, le ha messo in eguale misura nell'arte della danza ed ora in quella dello scrivere.

Figlia di un pastore metodista e di una professoressa di origine canadese, ha creduto dei suoi una tendenza all'apostolato e il desiderio di aiutare gli uomini a ritrovare se stessi e ad essere felici. Le danze rituali negre, conosciute la prima volta venti anni fa in un breve viaggio alle Antille, le sono apparse il mezzo più adatto ed immediato, per svolgere la sua opera artistica ed umana. Per anni le ha studiate e perfezionate, con una novità da lei aperta a che ha avuto un costante successo, ha formato ballerini impeccabili, tutti negri.

Ora dopo aver scoperto di essere anche una buona pittrice, ha cominciato a scrivere. In America è uscito da pochi giorni un suo libro intitolato Un'ombra di innocenza: racconta della sua vita sino ai diciotto anni, in essa la Dunham cerca di scoprire se stessa.

Forse nel libro vi sarà riuscito, a voce le è più difficile parlare di sé: «Sono una donna che ha "tentato". Questo mi piacerebbe scrivessero sulla mia tomba. Forse non sempre sono riuscita a far ciò che volevo o non ho saputo: ho semplicemente provato e qualche volta con coraggio».

Così nella vita professionale, come in quella privata. Ci confida lei stessa di non aver mai avuto nessuno d'un amore grande ed esclusivo.

E' donna di forte temperamento (e fu definita sensuale) non solo come danzatrice) perciò l'amore non le è mancato. «E' naturale, — commenta con un sorriso soddisfatto, — poiché io amo gli uomini. Ma amo soprattutto il mio prossimo: per questo mi è difficile concentrare tutto il mio sentimento su una sola persona». Cosa chiede oggi alla vita Katherine Dunham, donna matura bella, nonostante i suoi quarantasei anni, famosa, ricca, intelligente? «Un po' di saggezza — risponde. — Mi è sempre mancata, ma temo adesso non mi sarebbe servita a nulla. D'ora in avanti ne avrò bisogno».

m. a.

In una commedia di Anouilh

Renzo Ricci ed Elsa Merlini in una scena del «Valzer del toreador», una commedia di Anouilh, messa per l'Italia, che andrà in scena domani sera al Carignano. Accanto ai due attori reciterà anche Eva Magni

MOSTRE D'ARTE

La collina torinese nei quadri di un architetto

Per Umberto Cuzzi, architetto istriano d'origine, ma torinese di elezione, la pittura rimase a lungo come un'aspirazione cui si univa il ricordo di quei giovanili trasporti che, con istruzione felicità, quarant'anni fa condivideva Luigi Spazzapan, che gli fu amico carissimo, prima ancora che proprio Cuzzi lo chiamasse a Torino in occasione della Esposizione del 1928.

Nella «personale» allestita ora alla galleria Cavet, in cui vi sono anche vedute della Riviera ligure e nature morte, predominano i temi della collina torinese rivelando la buona composizione e la schietta sensibilità dei colori che quasi determinano quella semplicità di immagini i cui effetti vengono dalla mezza stesura cromatica dai toni piuttosto freddi, nei quali si sente il prezioso apporto del grigio ma dove tuttavia si apprezza anche il grafico valore d'una rossa sottolineatura di tetti, cui più robusto accennare dei bruni-giallastri del terreno

d.

STASERA ALLA TV

Da Cagliari la "canzonissima,, dell'anno e il nome del vincitore dei cento milioni

La competizione canora si conclude tra le immancabili polemiche - Perché in Sardegna sono giunti soltanto 7 cantanti - Entusiasmo di folla intorno alla troupe - I motivi favoriti

Nostro servizio particolare

Cagliari, mercoledì sera.

Non c'è gara di canzoni senza polemiche. Posto questo concetto, basilare nel regno della musica leggera, è logico che anche «Canzonissima» doveva assolutamente avere la «sua» polemica. La polemica c'è stata e, per quanto gli specializzati in materia abbiano dovuto «arrampicarsi sugli specchi» per crearla, e debbano continuare ad arrampicarvisi per ultimarla, è chiaro che «così non finirà».

In parole povere si tratta del fatto che a Cagliari non sono venuti tutti i quattordici cantanti in gara con le rispettive canzoni, alle quali i loro nomi erano abbinati, ma bensì solo sette di essi. Ciò ha fatto nascere il dubbio che già al momento di partire da Roma si sapesse con esattezza le sette canzoni che sarebbero entrate nella finalissima di questa sera.

Le cose non stanno così, anche se è vero che i cantanti presenti nella capitale sarda sono effettivamente solo sette. Infatti il vantaggio delle prime cinque canzoni è tale da non lasciare incertezze in merito al risultato finale (che può è vero mutare, ma sempre nell'ambito di queste cinque): sulla prima cinquina insomma si può stare tranquilli.

Quanto alla sesta e alla settima canzone (e anche in questo caso ci troviamo di fronte a un considerevole vantaggio), queste possono essere sostituite all'ultimo minuto. A Roma infatti sono «sul piede di guerra» Aurelio Fierro, pronto a intervenire per cantare «Vurria» e Gino Latilla altrettanto pronto ad eseguire «Cerasella», cioè le due canzoni che si trovano, almeno fino a questo momento, all'ottavo e al nono posto.

Messa da parte, almeno per il momento, la polemica, passiamo alla cronaca della giornata. Ieri mattina, giunto davanti al suo albergo, il sen. Piola, sottosegretario alle Finanze, si è trovato circondato da una folla di giovani che battevano freneticamente le mani. E' rimasto un istante perplesso, quindi si è ricordato che nello stesso albergo sono alloggiati anche i divi della musica leggera venuti a Cagliari per la finale di «Canzonissima». Si è inoltrato allora sicuro e deciso tra la folla e ha varcato incolume, con tutti i bottoni del cappotto ancora al loro posto, la soglia, vigilatissima, della «hall». Diriamo alla canzone, anche la politica passa in seconda piano.

Emilio Rosini, che cammina a saltelli e porta una stretta fasciatura a una caviglia a causa d'una storta presa durante le prove d'uno dei suoi indiavolatissimi balletti, non cessa invece apparire sulla porta temendo il sicuro assalto dei «cacciatori di autografi». Alla fine s'è fatta coraggio e, circondata da quattro agenti, ha raggiunto a «passo di carica» il pullman giallo a strisce rosse che trasporta gli artisti, gli orchestrali nonché la «troupe» dei tecnici dall'albergo al teatro Massimo, dove si svolgono le prove e dove stasera avrà luogo lo spettacolo che concluderà la fortunata «tournée» di «Canzonissima».

La stessa perplessità ad uscire l'hanno avuta anche Paolo Panelli e Vera Manfredi, nonché i sette cantanti presenti a Cagliari. Ma anche nei loro confronti i quattro agenti di prima si sono dimostrati efficacissimi angeli custodi.

Aria di vigilia dunque, e di una vigilia importante. Questa sera infatti non solo sapremo il titolo della supercanzone dell'anno, ma avremo addirittura due milionari di più in Italia. Chi saranno i fortunati vincitori dei cento milioni del primo premio e dei cinquanta milioni del secondo della lotteria abbinata alla canzone vincente?

Fino a questo momento la cosa sembra decisa e compilando il «Totip» di Milano è «Piove» di Modugno, seguita da «Arrivederci Roma», «Arrivederci», «Vecchio frac», «Mamma», «Lisetta», «Signorinella», Sentieri canta la prima, Miranda Martino e Nicola Arigliano cantano la seconda, la terza avrà la voce registrata di Villa — assente per impegni presi precedentemente — e si varrà dei cartoni animati di Gavioli, la quarta ce la farà sentire Alberto Rabagliati, la quinta Gallo, la sesta la Pizzi e la settima Tagliani. Ma la cosa più importante sono senza dubbio i biglietti della lotteria. La mano della «fortuna» sarà il braccio nudo d'un bambino. Chi sia questo ignaro dispensatore di milioni ancora non c'è dato di sapere. Vorremmo solo che fosse il figlio d'uno di quegli impiegatucci dal portafogli sottile sottile, ed entrasse il numero del biglietto acquistato, risparmiando sulla «nazionali», da suo padre.

Nino Durand

OGGI SUL VIDEO

14,30: Ripresa diretta dell'incontro di calcio Italia-Svizzera.

17: La tv dei ragazzi: a) Il cavallino, Giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro, presenta: Cosa ti ha portato la Befana? Partecipa il Quartetto Cetra. Pupazzi e animazioni di Maria Perego, Mago Zurlì e i suoi Mimì. Presenta Milena Zini. Regia di Maria Maddalena Yon. **b)** Lassie: «Topo, il pagliaccio». Telefilm. Regia di Lesley Selander.

18,30: Telegiornale. Edizione del pomeriggio.

18,45: Mont'Oriol. Libera riduzione in quattro puntate di Nicola Manzari, dal romanzo omonimo di Guy de Maupassant (prima puntata). Interpreti: Sergio Tofano, Monica Vitti, Paolo Ferrari, Roldano Lupi, Paola Carlini, Nino Besozzi, Renzo Palmer, Giulia Lazzarini.

19,55: L'Europa di Nadar a cura di Garibaldo Marussi.

20,30: Telegiornale. Edizione della sera - 20,50: Carosello.

21: Dal Cinema Teatro Massimo di Cagliari Garinei e Giovannini presentano Dalla Scala con Nino Manfredi e Paolo Panelli in Canzonissima. Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Serata finale. Realizzato con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Orchestra diretta da Bruno Canfora.

22,45: Arti e scienza. Cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu.

23,30: Telegiornale. Edizione della notte.

I programmi di domani

Ore 14: Partenza del Presidente Gronchi per la Russia - 14,45: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto, lezione d'inglese - 19,30: Passerella: musica leggera e canzoni - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Campanile Sera - 22,10: Questioni d'oggi: Visita a Mosca - 22,45: Telegiornale.

Atmosfera di "suspense,,

ROMA, mercoledì sera.

(a. m.) Televisione e secondo programma si collegheranno stasera alle 21 col teatro «Massimo» di Cagliari per l'ultima puntata di «Canzonissima», quella che ci darà il titolo delle canzoni più popolari dell'anno e il nome del vincitore dei cento milioni della Lotteria di Capodanno. Attori, autori, cantanti, ballerine e tecnici si sono trasferiti in Sardegna.

Se la dodicesima puntata di «Canzonissima» sarà dal punto di vista spettacolare meno felice delle precedenti, come le inevitabili difficoltà tecniche lasciano prevedere, l'interesse dei telespettatori sarà agganciato dal filone di «suspense» destato prima dalle fasi conclusive della lotta per la conquista del titolo e l'ingresso in finalissima, e poi dall'abbinamento dei biglietti estratti con le canzoni classificate, che avverrà dopo la proclamazione dei risultati.

«Canzonissima» chiude stasera in bellezza. E' stata una trasmissione piacevole e originale nonostante i limiti imposti agli autori dalla sua formula obbligata. Ha segnato il trionfo dei motivi nuovi, della canzone urlata, dei giovani, così come l'anno scorso decretò il successo della melodia, della canzone tradizionale e all'italiana. A Cagliari «vecchia guardia» e «giovani» si sono ritrovati a confronto per conoscere il giudizio finale che il pubblico darà quest'anno.

STASERA AL CINEMA

In un film di alcuni miliardi un celebre musical di Broadway

South Pacific contiene in quasi tre ore gradevoli divagazioni canore e ballerine. Fra gli interpreti, bello e fatale, il nostro Rossano Brazzi

SOUTH PACIFIC di Joshua Logan, con Rossano Brazzi, Mitzi Gaynor, John Kerr e France Nuyen. Americano. Grande schermo a colori. (Cinema: Ideal).

Con tutta la pompa dello spettacolone costato alcuni miliardi di lire, con tutte le magie del nuovo cinerama Todd-AO, il film, tratto da un famoso musical (di Rodgers e Hammerstein) di Broadway, non lascia altra traccia che di piacevolezza.

Dura quasi tre ore: troppo per raccontare in convenzionale vicenda di due coppie di innamorati (un agricoltore francese e una ausiliaria americana, un ufficiale dei marines e una bella indigena) angustiate da pregiudizi razziali che alla fine scompariranno; il tempo giusto per contenere le tante divagazioni canore e ballerine (le une e le altre assai gradevoli) e la spesso suggestiva descrizione della incantevole isola Bali-hai dove la storia è ambientata.

Sono gli interpreti chiamati spesissimo a cantare, fra i quali spicca, bello e fatale, il nostro Rossano Brazzi che però canta con la voce del basso Giorgio Tozzi del Metropolitan. Notevole per grazia sacrifica la eurasiana France Nuyen.

l. p.

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI (Ambrosio) — Italiano, comico. I bonari e maldestri criminali dei «Soliti ignoti» si trasferiscono a Milano per compiere una rapina in grande stile. Con Gassman, Salvatori, la Cardinale, interpreti del film precedente, compare anche Nino Manfredi.

L'ULTIMA SPIAGGIA (Astor) — Americano, drammatico. Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire e Anthony Perkins sono fra i sopravvissuti a una presunta guerra nucleare, sui quali incombe la minaccia mortale della pioggia atomica.

GATTI, SORCI... E FANTASIA (Cristallo) — Americano, disegni animati. Ritornano i buoni personaggi di Silvestro gatto maldestro, del topo Gonzales, del canarino Titi e di tanti altri divertenti animaletti. A colori.

SOLDATI A CAVALLO (Corso) — Americano, western a colori. Si riconosce la mano del vecchio Ford in questa descrizione di un episodio della guerra civile americana: una incursione della cavalleria nordista nel territorio dei Confederati. John Wayne e William Holden.

I CAVALLONI (Doria) — Americano, commedia in cinemascope a colori. Amori balneari di giovani che s'attraggiano e vissuti, ma che sotto una vernice di scetticismo conservano il buon senso dei padri. Sandra Dee, Cliff Robertson.

OPERAZIONE SOTTOVESTE (Lux) — Americano, commedia. La Marina americana prende gavazzatamente in giro se stessa con in vicenda di un sommergibile che, durante la guerra, capita grazioso ausiliario e sgambettanti bimbetti. Cary Grant e Tony Curtis. Colori.

FERDINANDO I, RE DI NAPOLI (Reposi) — Italiano, commedia. Pittoresco scorcio dei tempi di Ferdinando di Borbone: il re (Peppino De Filippo) il mascalzone alla plebe napoletana sul cui soffia il vento della rivolta, Eduardo, De Sica, Rascel, Taranto, la Schiaffino e molti altri. Grande schermo a colori.

IL VEDOVO (Romano) — Italiano, comico. Alberto Bordi (Trettoggia) la figura di un megalomane che, con tecnica tutta sua, prepara la soppressione della moglie (una viperina, Franca Valeri) per carpirne i milioni.

I BUCANIERI (Vittoria) Le gesta del leggendario pirata Lafitte (Yul Brynner) che si redime combattendo nella guerra d'indipendenza americana a fianco di Charlton Heston.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica da camera alle 21 sul Nazionale - Canzonissima anche per radio sul Secondo (ore 21)

MERCOLEDI' 6 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,5, Torino m.f. II — Ore 14: Giornale - 14,15: (Da Napoli: Incontro di calcio fra le nazionali d'Italia e Svizzera - 16,15: Varietà musicale - 17: Orchestre Kostelanetz e Müller - 17,40: Don Ispodio di Arabia (pianista Ivo Baldassi) - 17,45: Preludio: Parsifal e il lago, Sala Sinfonica, Direz. von Karajan - 18,15: Louis Armstrong.

Ore 18,30: Musica operistica. Wagner, «I maestri cantori di Norimberga», preludio; Puccini: «La bohème»; «Come per me sereno»; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: «Vieni la mia vendetta»; Verdi: «La traviata»: «Ah, forse è lui che l'anima»; R. Strauss: «Il cavaliere della rosa»; Valzer; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; Mascagni: «Intermezzo»; Leoncavallo: «Un dì ero piccina»; Gounod: «Faust»; «Salve dimora casta e pura»; Puccini: «Manon Lescaut»; «Tu, tu amore?»; Wagner: «La Walkiria»; «Cavalcata delle Walkirie» - 19,30: Musica da ballo - 20: Musiche da film e varietà - 20,30: Giornale - 20,45: Concerto.

Ore 21: **Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Riccardo Castagnone.** Tartini-Kreisler: Sonata in sol minore (Il trillo del diavolo): a) Larghetto affettuoso, b) Allegro moderato, c) Grave, Allegro assai; Prokofiev: Sonata in re maggiore op. 115, per violino solo: a) Moderato, b) Andante dolce (tema con variazioni), c) Con brio; Debussy: Sonata in sol minore: a) Allegro vivo, b) Intermezzo (fantasque et léger), c) Finale (très animé).

Ore 21,40: Radio Concerto (in registrazione, per pianoforte e orchestra. Pianista Marisa Regni, Orchestra da Camera «A. Scarlatti» diretta da Pietro Argento - 22,30: Fantasia musicale - 22,45: Ultime del disco - 23,15: Giornale - Commento di Riccardo Cassen e Italo Calcagno - Panorama di motivi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 302,2, Torino m.f. - II, Milano Radio Circolo m. 100,1) — Ore 14: Trasmissioni regionali - 14,30: Trasmissioni regionali - 14,45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15,50: Dave e Ruby e Doris all'organo Hammond - 15: Rassegna di successi - 16,30: Le chitarre di Sonny West e Jimmy Bryant - 16,45: Album fantastico.

Ore 16: Galleria: Giulietta Simionato - 16,20: Le canzoni del giorno. Cantano Gloria Christian, Betty Curtis, Rosanna Ceri, Sergio Franchi, Anita Bell, Claudio Villa - 17: Per i bambini: «Il principe Aly», commedia Roberto in un atto di Giuseppe Luongo. Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana. Regia di Umberto Benedetto - 18: Concerto in jazz - 19: La grande canzone di Napoli - 19,25: Allalina musicale - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag - 20,36: Rima da cantare.

Ore 21: Da Cagliari: **Della Scala con Nino Manfredi e Paolo Panelli** in Canzonissima. Serata finale. Orchestra di Bruno Canfora. Regia di Antonello Falqui - Al termine: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.f. III, Alessandria Stella Cuneo m. 100,1) — Ore 18: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon con il violinista Ricardo Brengola. In programma: Brewinsky, Scriabin, Saint-Saëns-Wieniawski e Kodaly - 17,15: «L'altro mondo» scrivere «Gli stati e imperi della sole». Racconto di Alessandro Brissoni - 18,30: Musiche cameristiche di Haydn - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera.

Ore 21: Giornale - 21,30: «Così va il mondo», commedia di William Congreve. Regia di Mario Ferrero - 23,40: Congedo. Georg Philipp Telemann: Due Quichotte, suite per orchestra d'archi e basso continuo.

GIOVEDI' 7 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: Radio per le scuole - 11,35: Film musicale in America - 12,10: Chitarra di moda - 12,25: Album zingarello - 13: Giornale - 13,30: Piccolo Club - 17: Giornale - 19,30: Clamo unisex - 19,50: Club - 20: Tanghi e valzer - 20,30: Giornale - 21: «Pedro», tragedia di D'Annunzio, musica di Pizzetti - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore - 11,10: Musica - 13,30: Giornale - 14: Teatrino - 14,40: Voci di oggi, di ieri, di sempre - 14,52: Orchestra Siella - 15: Novità discografiche - 15,40: Angolo musicale - 18,20: Fantasia di motivi - 17,30: Concerto sinfonico-vocale - 20: Radiosera - 20,35: Arcobaleno - 22: Teatro da camera - 23: Solista.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18: Rassegna - 18,30: Boris Blacher - 19,15: Poesia italiana del XVII secolo - 20: Concerto - 21: Giornale - 21,20: Disco della pazienza - 23,40: Congedo.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO PART. piazza Statuto 25. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, oreficeria, mobili — Senza firmare cambiali.

AUTO COM. AUTO S.p.A., corso Re Umberto 8, Torino. Telefoni 43-812 - 52-398. PRESTITI rapidi a acquirenti o proprietari interesse bancario sclaire. Riservatezza.

CUCINE Gaggia, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., frullatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (mon.)

ELETTRODOMESTICI Vasto assort. ai migliori prezzi. Facili. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979.

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvinator, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (mon.)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto).

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, tel. 553-979.

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni 553-979 - 521-477.

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione ancora economiche, gas, elettriche, qualità, prezzi, facilitaz. F.lli Letti — Via Nazioni, 46.

MACCH. CUCIRE Krauzer, Pfaff, altre marche, anche mobiletti, compro, vendo, cambio, ripara, noleggia. Domanda, p. Re Umberto 11, tel. 510-977.

MOBILI Armadioni a 2 porte 24.000 con specchio 36.000 » 3 » 36.000 » » 55.000 » 4 » 46.000 » » 69.000 Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino.

MOBILI Armadioni con 2-3-4 porte con specchio: lire 24.000, 36.000, 55.000, 46.000, 69.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Saluzzo 13 (Borgo Sanpietro) - Manzalleri.

STUFE Federal originali tedesche, a petrolio, la più diffusa nel mondo, non dà odore, non sporca, per case, negozi, bar, uffici. Praticità e risparmio. BRICCO - Corso Vittorio 86.

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Balbis 5 - Telefono 834-085.

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni 553-979 - 521-477.

T.V. Braun, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Vega, Telefunken, ecc. Radio T.V. mod. 60, registratori Grundig, fotoreflex - Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (mon.)

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

(Continua da pag. 6)

TRENTADUENNE diplomato torinese ottimo impiego attuale 1.75 prossima relazionerebbe scopo matrimonio signorina bionda intelligente alla simpatica grazione preferibilmente bionda e studi magistrali, massimo 26anni. Tutta riservatezza. Scrivere cassetta 4380, 3FI, Torino. P3289

TRENTADUENNE seria gradirebbe conoscere distinto, maturità, posizione sicura, massimo 40anni. Scrivere cassetta 4382, 3FI, Torino. L8983

VEDOVO cercasi per conoscenza scopo matrimonio signorina o vedova 45-55anni con capitale. Scrivere cassetta 4380, 3FI, Torino. L8983

IMMOBILIARI

L. 100 per parola

ALTA nuccia riportando cani Airedale e segugio taglia media, pelo forte, smarriti zona Madonna Campagna. Tel. 260-806.

FORTE ricompensa riportando cane bracco setter inglese taglia media smarrito borgata Lesna, Città Giardino. Telefonare ore 17 47-479; 882-363; 870-236. L8988

MANCIA competente [illegible] cane bracco setter inglese, taglia media, smarrito borgata Lesna. Tel. 47-479, [illegible] 870-236. L8956

SMARRITA cagnolina nera tipo [illegible] piccola, [illegible] bianca sul petto. Telefonare 30-372. L8720

REGALASI bel cane boxer. Telefonare ore serali 872-434. L8200

INFORMAZIONI

L. 100 per parola

AFFIDAMO abili detectives per ricerche investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini svolgono «Nuova Italia», p.zo Quinto 20, tel. 683-110, 682-876.

ARDIATI presente istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Personali, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, filocidi, Cavour 5, t. 521-163.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni svolgono «Italpol» a Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Antica Dora 9, telefono 41-160. 521-840, 531-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

TURISMO E TERAPIA

L. 100 per parola

GALLIATA pedicure rocco anche domiciliio. Telef. 591-277. L8981

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefono 591-277.

AUTOMOBILI

L. 100 per parola

A acquistarsi le proprietari autocarri, autocarri, rimorchi, trasportatori, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi, interessi bancario, riservatezza. Consulta, corso Re Umberto 8. 10136

A automobilisti interessatissimi vetture usati pratiche massimi di autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà, sorveglianza. Fin.Co.Tor. via P. Micca 4, telef. 47-346. 12718

ACQUISTO privato vende Autobianchi, Bianchina, Panoramica, Primula, Fiat 1100 D, 1100 TV, 1200 TV, 1400, 1500, 1800, 2100, Alfa Romeo, Giulietta, Giulia, Flaminia, Lancia, Appia, Aurelia, Fulvia, Jaguar, Mercedes, Opel, Volkswagen, Taunus, Ford, Simca, Peugeot, Renault, Austin, Morris, Volvo, Saab, Triumph, Sunbeam, Rover, Land Rover, Austin Gipsy

ULTIME NOTIZIE

L'odioso rigurgito di nazismo nella Germania occidentale

Oggi il governo di Bonn decide le misure per reprimere il razzismo

I socialisti e i sindacati chiedono la soppressione del «Deutsches Reich Partei» che ispirerebbe la vergognosa ondata - Esisterebbe anche, secondo alcuni esponenti democratici, un movimento clandestino organizzato in tutta Europa, collegato con gli esponenti hitleriani rifugiati al Cairo - Nuove disgustose manifestazioni

Nostro servizio particolare

Bonn, mercoledì sera.

La campagna anti-semita si è estesa e approfondita nelle ultime 24 ore; gli imbrattamuri con l'odiato simbolo della svastica hanno moltiplicato la attività. Se le manifestazioni razziste e neo-naziste si registrano in molti Paesi, è soprattutto alla Germania Occidentale che si guarda.

Il pericolo nazista, che pareva soggetto ormai prossimo a svanire, ritorna in primo piano. Oggi il Consiglio dei Ministri della Germania federale si riunisce per studiare la situazione e i provvedimenti da adottare, di fronte alle pressanti richieste dell'opposizione socialista. Al tempo stesso si attende l'arrivo da Londra, in giornata, di A. L. Easterman, direttore politico del Congresso mondiale ebraico. Easterman ha dichiarato di avere un appuntamento con i dirigenti di Bonn, con cui intende discutere il miglior modo per liquidare l'ondata anti-semita che «danneggia la reputazione» della Germania Occidentale. Peraltro a Bonn si afferma che non ha appuntamento con alcun ministro: l'unico leader ebraico atteso ufficialmente è il presidente del Congresso mondiale, dott. Nahum Goldmann, che giungerà verso il 21 del mese.

Argomento numero uno della riunione del Consiglio dei Ministri sarà la richiesta dell'opposizione, secondo cui dovrebbe essere messo al bando dalla legge, come responsabile delle manifestazioni, il «Deutsches Reich Partei», organizzazione di destra alla quale appartengono i due giovani che, imbrattando i muri della sinagoga di Colonia con croci uncinate e scritte antisemite, diedero il via a questo rigurgito di nazismo e di razzismo. La Federazione dei Sindacati, che rappresenta sei milioni di lavoratori, ha chiesto dal canto suo l'istituzione di una Commissione d'inchiesta governativa, e la soppressione dei gruppi di estrema destra compreso il «DRP».

Gli arrestati sono finora 25, 17 dei quali a Berlino Ovest; ma sono previsti molti altri arresti in tutta la Repubblica, sull'esempio stabilito dalle energiche autorità di Berlino Ovest. Ha detto il consigliere per gli Interni dell'ex-capitale, Joachim Lopschitz: «Colpiremo, e colpiremo sodo».

A Wuppertal il dottor Karl Isbach, dirigente di una organizzazione di tedeschi che si opposero al nazismo, ha confermato con altri esponenti del gruppo; poi si è recato a Bonn e ha dichiarato ad Adenauer che, a suo avviso, esiste un movimento anti-semita clandestino e organizzato in tutta Europa. Secondo le informazioni raccolte dall'associazione, questo movimento ha i suoi centri direttivi a Malmoe, in Svezia, e a Vienna, e si tiene in contatto con gli ex-dirigenti nazisti rifugiatisi al Cairo.

Una delle più vili e incoscienti manifestazioni antiebraiche si è avuta questa notte. Il canale di emergenza del servizio radiotelefonico di assistenza delle navi in mare, che opera dall'Olanda, è entrato all'improvviso in funzione e qualcuno ha gridato per tre volte: «Heil Hitler, Juden raus». Ha replicato prontamente una stazione costiera della Germania Occidentale, chiedendo all'ignoto di identificarsi. Ma non si è avuta risposta.

Il disgustoso fenomeno si è esteso anche alla Svizzera. A Ginevra la svastica è comparsa sul muro di una scuola femminile e su un'auto in sosta.

A Città del Capo, nel quartiere marittimo di Muizenberg, la croce uncinata è stata dipinta su una sinagoga: il rabbino Weinberg non attribuisce però importanza politica al fatto.

In Canada, le parole «Juden raus» e l'immancabile simbolo nazista sono stati incisi sul modello in gesso di un antico bassorilievo nel Museo reale dell'Ontario.

Quanto alla Germania, gli ultimi episodi sono quelli di Dortmund, dove un ragazzo di 14 anni e uno di 15 sono stati temporaneamente fermati per aver scritto frasi anti-semite; e di Echterdingen presso Stoccarda, dove un sedicenne di 20 anni aveva dipinto croci uncinate sui muri. Ha detto di averlo fatto come «scherzo di Capodanno», mentre i ragazzi sostengono di essere stati ispirati dalla Televisione. A Berlino inoltre è giunto un treno sui cui vagoni si leggeva l'ignobile scritta: «Juden raus».

In tutto il mondo le organizzazioni ebraiche sono decise a non sottovalutare il pericolo. L'*American Jewish Committee* ha consegnato all'ambasciatore della Germania occidentale a Washington, Wilhelm Grewe, una protesta nella quale si afferma che «i sondaggi rivelano che un'alta percentuale di tedeschi ha pregiudizi anti-semiti e simpatia per gli assassini degli ebrei». I dirigenti del comitato hanno anche esposto le loro apprensioni al sottosegretario di Stato Livingston Merchant. A Praga il presidente del Consiglio della comunità ebraica, a Varsavia il comitato centrale dell'associazione culturale ebraica, hanno protestato per le manifestazioni antisemita esigendo maggior energia da parte di Bonn.

E a Tel Aviv il ministro della Giustizia israeliano Pinchas Rosen ha dichiarato al Parlamento che Israele è «scosso e preoccupato per le esplosioni di odio dell'Europa occidentale». Qualunque sia l'origine delle manifestazioni, esse debbono essere trattate con serietà.

g. c.

Una interrogazione al Senato sul movimento antisemita

Roma, mercoledì sera.

Ieri sera l'Ufficio politico della questura ha rimesso alla procura della Repubblica un circostanziato rapporto sulle indagini che hanno portato all'arresto dei tre giovani appartenenti ai «gruppi di attività rivoluzionaria» o «avanguardia nazionale giovanile», un ridicolo movimento che aveva sede in uno scantinato presso la Fontana di Trevi ed è indicato dalla polizia come responsabile delle scritte antisemitiche apparse in queste ultime notti a Roma. La magistratura dovrà decidere la rubricazione del reato contro gli studenti universitari Stefano delle Chiaie di 24 anni e Luigi Iannabale di 20 anni e il fotografo Alberto Zaccaria di 22 anni, appartenuti al Msi.

Del movimento antisemita il Parlamento è stato interessato dal sen. socialista Piero Caleffi con una interrogazione presentata al presidente del Consiglio e ministro degli Interni, al ministro di Grazia e Giustizia per chiedere «pubbliche dichiarazioni di condanna morale e politica e di provvedere onde le indagini per l'accertamento della responsabilità diretta e indiretta procedano e si concludano rapidamente con la denuncia dei colpevoli e la piena rigorosa applicazione della legge».

La morte a Viareggio del marchese Roberto Pucci

Firenze, mercoledì sera.

A Viareggio è morto ieri sera l'ex senatore marchese Roberto Pucci, che aveva combattuto la prima guerra mondiale con il grado di generale, conquistandosi varie decorazioni al valore. Era stato nominato presidente nazionale dell'associazione dell'Arma di Cavalleria e fu per qualche tempo gentiluomo d'onore della regina Margherita.

Winston Churchill, che si trova in vacanza sulla Costa Azzurra, fotografato con l'armatore Aristotile Onassis (Tel.)

E' tornato il silenzio nella villa di Novi

Al piccolo Angelo Fausto dicono: "Tuo papà è in corsa,,

Il piccino, abituato alle assenze del Campionissimo, si tranquillizza e gioca - Marina s'inginocchierà oggi sulla tomba di Castellania - Una assicurazione in favore di Giulia Occhini?

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, mercoledì sera.

Una grande mestizia permane tanto nella villa di viale della Rimembranza quanto in quella alta in frazione Barbellotta sulla strada Genova-Torino. Questo è l'unico fattore che accomuna le due donne lasciate da Fausto Coppi.

Ignaro della cruda realtà il piccolo Angelo Fausto è assistito dalla governante Clara Pasetti; egli si trastulla con i giocattoli avuti in dono per il Natale e non si rende conto del motivo per cui l'albero che faceva bella mostra nell'ampio salone, con le lampadine multicolori è stato smontato in fretta e furia. Ogni tanto chiede del suo papà e regolarmente gli viene risposto che è impegnato in alcune corse, e il bambino crede a questa pietosa bugia. Era abituato alle periodiche assenze del babbo che soventa si trattenevano per lunghi periodi fuori Novi, per impegni professionali, per suoi affari industriali e per battute di caccia.

La signora Giulia Occhini si trova ancora in stato di choc. Ha trascorso una notte molto agitata e ha riposato solo pochi minuti. Il medico di famiglia dott. Allegri di Serravalle Scrivia compie frequenti visite a Villa Carla per assistere la donna, per somministrarle calmanti. Dalla morte di Fausto non ha più toccato cibo, solo qualche aranciata. E assistita e confortata dal cugino Vincenzo e dallo zio di Fausto, Giuseppe, amministratore delle proprietà del campionissimo e sindaco di Castellania.

Nel tardo pomeriggio di ieri Giulia Occhini ha ricevuto la visita dell'avv. Boldi di Alessandria; certamente non si è trattato di una visita di affari, non si è parlato di interessi ché l'avvocato si è trattenuto per breve tempo nella villa.

L'ingresso a «Villa Carla» è permesso ai soli familiari. Visitatori, conoscenti e giornalisti sono cortesemente allontanati.

E soltanto stasera, probabilmente, s'inginocchierà sulla tomba di Coppi la sua figliola, Marina, che influenzata da qualche tempo non ha potuto vedere la salma del padre. La fanciulla dodicenne è capita dallo zio a Tortona; ha avuto delle crisi di disperazione, ha implorato di poter abbracciare il padre, ma le sue condizioni non consentivano assolutamente di portarla presso la salma. Andrà stasera, giorno dell'Epifania, a pregare nel cimitero di Castellania. Anche la signora Bruna, che lunedì ha assistito alla funzione religiosa da un angolo della chiesa, e non ha poi avuto l'animo di farsi largo nella immensa ressa per avvicinarsi alla tomba del marito, andrà oggi o domani al camposanto.

Continuano intanto voci e supposizioni sulla successione di Coppi e ognuno si chiede se esiste un testamento che chiarisca la complicata situazione. Gli zii di Fausto ritengono che il defunto abbia fatto testamento e, in particolare, abbia provveduto all'avvenire dei due figli, dichiarando esplicitamente che il piccolo Angelo Fausto è suo figlio, ciò che avrebbe un certo valore per la sistemazione economica del bimbo. Fausto viaggiava spesso in aereo, affrontava rischi sportivi ed era un uomo assennato, per cui non è possibile — si dice — che non abbia pensato a tutte le eventualità. L'avv. Boldi di Alessandria, che assiste la signora Giulia ha però dichiarato di non aver ricevuto in consegna alcun testamento ed ha pure escluso che un documento simile si trovi nelle mani della signora Giulia. Sia i legali della signora Bruna che quelli della signora Giulia negano in sostanza di essere depositari delle volontà scritte di Fausto.

Ma è pure ovvio il considerare che essi non hanno alcun dovere di rivelare, specie in questo momento, quanto potrebbero sapere sull'argomento.

Una cosa a cui nessuno in questi giorni ha pensato è questa: Coppi è sempre stato un «maniaco» delle assicurazioni. Ne aveva una quasi tutte le società, sia italiane che straniere, e per cifre fortissime. E prevedibilmente indicata quale «beneficiari» anche la signora Giulia Occhini ed il piccolo.

c.

Secondo le dichiarazioni della portinaia di una delle vittime

Sarebbe uno zoppo il pazzo sanguinario assassino di tre giovani donne inglesi

La polizia attribuisce a un unico individuo tre dei quattro delitti avvenuti tra Natale e Capodanno - L'omicidio scoperto lunedì risale al 31 dicembre - Migliaia di agenti e i più abili «detectives» alla caccia del criminale

Nostro servizio particolare

Bury, mercoledì sera.

Il cadavere di una donna, insanguinato e deturpato dai segni di violenta persona è stato trovato dagli agenti di Scotland Yard: è la quarta volta, nel giro di due settimane, che la polizia si trova nella necessità di indagare in merito all'assassinio di giovani donne in Gran Bretagna. Tanto il problema è apparso grave, tanto gli elementi di natura affine si ripetono nei quattro delitti, che la polizia ha deciso una conferenza dei dirigenti.

Gli alti funzionari si sono riuniti ieri sera, poche ore dopo il ritrovamento, in Bury (Lancashire) del cadavere di Hedwig Ewertzhewski, una donna di origine cecoslovacca.

Nel corso della riunione — alla quale hanno partecipato anche i detectives che si sono personalmente occupati delle indagini relative ai singoli delitti, sono stati posti a confronto dei dirigenti gli elementi comuni, nella speranza di scoprire il filo conduttore che porti alla scoperta degli assassini e — come non è improbabile — dell'assassino.

L'uccisore di una delle quattro donne è già stato arrestato, com'è noto dalla polizia: si tratta del 47enne Charles James Goodby, commerciante, nella cui casa di Birmingham è stato trovato, a Capodanno, il corpo nudo ed orribilmente deturpato della diciottenne Pauline Blaney. Almeno per uno dei quattro casi, di conseguenza, la polizia ha dovuto rinunciare alla sua insidiosa — avanzata da più di un inquirente — secondo la quale i quattro assassinii sarebbero capo a un unico responsabile: un sadico sanguinario, che sfugge abilmente alla caccia della polizia.

Appare infatti improbabile alla polizia che tre diversi assassini possano sfuggire, nello stesso periodo, alle ricerche di migliaia di agenti, alle indagini di detectives fra i più esperti del mondo. I dirigenti, riuniti a Bury, sono perciò piuttosto inclini a sostenere la tesi di un unico responsabile dei tre «casi» rimasti senza soluzione. Questi riuscirebbe a sfuggire alla polizia grazie all'aiuto di un parente (forse la madre) o di un amico che lo tiene nascosto in qualche luogo e provvede alla sua alimentazione.

Pochissimi sono i rapporti forniti dalla polizia del Lancashire ai giornalisti in merito all'uccisione di Hedwig Ewertzhewski. Un portavoce si è limitato a dare il nome e il cognome della vittima, aggiungendo però che la sua generalità non sono state ancora definitivamente accertate.

L'esame post-mortem — ha detto in un secondo tempo il portavoce della polizia — ha rivelato che la donna, prima di essere uccisa, ha subito varie ferite in tutto il corpo dal suo sadico oppressore. A un giornalista che chiedeva se il delitto fosse a sfondo sessuale, il funzionario a risposto scuotendo: «Il movente sessuale non è escluso ma attendiamo, su questo punto, ulteriori dati dai laboratori di medicina criminale».

Il portavoce della polizia — alle pressioni dei giornalisti — ha ammesso, infine, che i detectives specializzati nei casi di criminalità a sfondo sessuale stanno già seguendo una traccia: «Un uomo — ha detto il funzionario — è stato visto nelle vicinanze dello stabile nel quale la Ewertzhewski aveva il suo appartamento, la sera del 31 dicembre scorso».

Il funzionario ha spiegato che l'uomo — il cui atteggiamento appariva sospetto — era stato notato dalla portinaia dello stabile. Oltretutto, per una sua precisa caratteristica: il suo passo appariva sensibilmente claudicante; di certo l'uomo ha una gamba di legno o, comunque, un apparecchio ortopedico. L'individuo viene descritto come piuttosto alto, bruno di capelli.

Secondo i medici che hanno esaminato il cadavere della cecoslovacca, la morte di questa sarebbe appunto avvenuta il giorno di Capodanno; ma il cadavere, come si è detto, è stato scoperto soltanto ieri.

I due «casi» rimasti insoluti sono — oltre l'ultimo di cui si è detto — quello relativo all'uccisione della ventinovenne Stephanie Baird, il cui corpo «decapitato» fu trovato in un castello di Birmingham il 23 dicembre scorso, e quello relativo all'assassinio della signora Ruby Carter, di 33 anni, e al ferimento del suo figliolo Alan, di sei anni. Il bambino si trova ancora in ospedale in gravi condizioni. L'assassinio della signora Carter risale al 2 gennaio scorso.

p. l.

La «Mobile» romana esclude che sia l'uccisore della Longo

Roma, mercoledì sera.

Un alto funzionario della squadra mobile romana ha negato che il maniaco di Birmingham possa essere l'uccisore anche di Antonietta Longo, la domestica trovata decapitata sulle sponde del lago di Castelgandolfo. Secondo notizie provenienti dall'Inghilterra, Scotland Yard avrebbe richiesto giorni or sono all'Interpol di essere informata sulle modalità degli omicidi compiuti negli ultimi anni in Europa, con aspetti analoghi a quello di Stephanie Baird, la 20enne decapitata il 23 dicembre in un ostello della gioventù di Birmingham. Infatti, tra le tante ipotesi avanzate dalla polizia britannica non è stata esclusa scartata quella secondo cui l'uccisore di Stephanie Baird possa essere uno straniero emigrato recentemente dall'Europa: questo perché il quartiere di Birmingham, ove è stata uccisa la ragazza, è abitato e frequentato da numerosi stranieri.

«L'assassinio di Antonietta Longo» ha dichiarato il funzionario della sezione omicidi della squadra mobile «non può essere lo stesso di Birmingham. Infatti noi sappiamo attraverso una conversazione telefonica che l'omicida della domestica siciliana era senza alcun dubbio un italiano».

Identificato il cadavere nel portabagagli

Amico dei gangsters lo strangolato dell'Arizona

Il suo corpo senza rimorso tra le colline di Tucson il 4 gennaio - Ucciso ed abbandonato nella sua automobile - Ricerche negli archivi dell'F.B.I.

New York, mercoledì sera.

Da Tucson, nell'Arizona, si apprende che la polizia di quella città ha identificato il cadavere dell'uomo scoperto il 4 gennaio scorso nel portabagagli di un'automobile abbandonata fra le colline a nord di Tucson. Si tratta del 40enne Lewis Sirotta, il quale è stato strangolato e quindi nascosto dal suo assassino nell'ampio portabagagli della sua stessa macchina.

La polizia sta ricercando attivamente l'autore, o gli autori, dell'omicidio ed ha proceduto ad interrogare nuovamente la moglie del Sirotta, Mary. La donna aveva già segnalato domenica scorsa la scomparsa del marito ed aveva riferito agli agenti che egli non aveva più fatto ritorno a casa dopo aver accettato con riluttanza di incontrarsi con due persone che, telefonandogli per tre volte durante la giornata, lo avevano convinto ad uscire.

Lo sceriffo della contea di Pima, Waldoc V. Burr, il quale sta conducendo l'inchiesta sull'omicidio, ha precisato, annunciando l'identificazione del cadavere, che il Sirotta era legato ad alcuni noti della «mafia». Lo sceriffo ha aggiunto: «Sirotta si era fatto dei nemici fra ricattatori e uomini d'affari, in quanto era noto che trattava con membri della «mafia» e con altri *gangsters*». Della stessa opinione è il capo della polizia di Tucson, Bernard Garmie, il quale ha detto: «Sirotta era sotto la nostra sorveglianza e di tanto in tanto doveva presentarsi ai nostri uffici a causa dei suoi legami con taluni *gangsters*. Tuttavia, a noi non risultava nulla a suo carico».

La polizia di Tucson sta facendo inoltre un'inchiesta presso l'«Ufficio federale investigativo» di Washington per appurare se il 49enne Sirotta, il quale si era trasferito cinque anni fa da Los Angeles a Tucson, risulta schedato negli archivi dell'«FBI».

Ha raggiunto i 106 anni «grazie al vino calabrese»

Palmi, mercoledì sera.

Una nobildonna calabrese, Eugenia Rago vedova Correale, ha compiuto l'altro ieri 106 anni. La ultracentenaria, che vive a San Giorgio Morgeto, è nata infatti in quel paese il 4 gennaio 1854 e all'archivio della chiesa parrocchiale si trova tuttora conservato il registro che ne riporta il suo atto di battesimo.

La «nonna della Calabria», come è stata soprannominata, all'età di diciotto anni sposò il medico Giacomo Correale, che poi divenne clinico illustre e docente della Università di Napoli. Dal matrimonio nacquero tre figli dai quali due sono viventi.

La vegliarda, che è stata festeggiatissima, non ama parlare troppo della sua longevità. A chi le rivolge domande in proposito, risponde bravemente: «Credo che il buon vino calabrese, al quale dammeno a quest'età intendo rinunziare, abbia certamente contribuito molto a farmi raggiungere e superare già da alcuni anni il secolo di vita».

Due uccisi dalle ruote di un aereo che decolla

Zurigo, mercoledì sera.

Un elettricista svizzero ed un suo assistente sono rimasti ieri uccisi all'aeroporto di Kloten quando il furgoncino sul quale si trovavano è stato investito dalle ruote di un aereo che stava decollando.

Il furgoncino stava in quel momento attraversando una pista di decollo ed il pilota dell'aereo ha invano tentato di far impennare l'apparecchio per evitare la collisione.

"Non voglio trasformare il dolore in moneta,,

Alba Sbrighi rifiuta le offerte di interpretare un film sulla sua vicenda

Alla ragazza di Bracciano, che si occupa ora del negozio di calzature del defunto fratello, sono giunte anche molte richieste di matrimonio dall'Italia e dall'estero

Roma, mercoledì sera.

Alba Sbrighi non interpreterà un film sulla sua tragica vicenda. La giovane di Bracciano che uccise con un colpo di coltello uno dei ragazzi che l'avevano assalita una notte d'agosto con turpi propositi e che poi è stata assolta dalla Magistratura, si occupa ora del negozio di calzature che era di proprietà del fratello morto. Interrogata dai giornalisti sulle offerte di un suo prossimo film, la ragazza ha detto: «In effetti sono venuti a trovarmi alcuni inviati di una casa cinematografica romana che hanno insistito a continuare ad insistere presso mio padre: anzi lo hanno addirittura convinto a per colpa loro da due mesi egli cerca di convincermi ad accettare. Quando comincia a parlare su questo argomento, mi allontano da casa per non sentirlo. Se dovessi rivedere ancora questi affaristi li pregherò di smetterla una buona volta per sempre perché, io non voglio discutere su questa faccenda».

Infatti Alba Sbrighi ha smentito di voler accettare le offerte: «Non farò nessun film — ha detto — anche se tutta la mia famiglia, e specialmente mio padre, lo vogliono. Non lo farò, non mi la sento. Mai sarei capace di fare l'attrice, non saprei muovermi, rimarrei impacciata davanti alla macchina da presa. Guardandomi — ha aggiunto — chi può pensare che potrei trasformarmi in un'attrice? Non ho istruzione, non so fingere; d'altra parte io vivo qui assieme alla mia gente e non saprei distaccarmene. Hanno bisogno di me come io di loro. E poi che direbbero gli altri?».

A questo punto Alba Sbrighi ha ricordato il movimento di solidarietà «in quei giorni» di tutta Bracciano, e si è chiesta che cosa direbbero ora i suoi compaesani se alla cerimonia «di far moneta del dolore». La ragazza ha anche mostrato ai giornalisti un pacchetto di lettere, affermando che tali lettere di solidarietà «hanno un grande valore per me». «A tanto ho già rinunciato — ha aggiunto — non so rispondere ad altre. Ragazzi e ragazze francesi, inglesi e tedeschi mi hanno scritto. Non migliaia di persone come è stato detto, ma centodieci lettere mi sembrano davvero molte. Alcuni di questi giovani chiedono di sposarmi. Considero l'espressione di tali sentimenti come un dono gradito e non voglio deludere nessuno».

Congedandosi infine dai giornalisti la ragazza ha così concluso le sue dichiarazioni: «Io non farò mai un film, non comparirò mai su uno schermo. Sono testarda come mio padre; gli ho detto: Andatevi voi negli studi cinematografici, se ci tenete tanto».

E' tornato il silenzio nella villa di Novi

Folla di attori e commediografi ai funerali di Luisella De Filippo

La piccola è stata sepolta con l'abitino bianco della prima Comunione - Impressione al Terminillo per un'altra sciagura: la morte della figlia diciottenne del generale Fanali

Roma, mercoledì sera.

I funerali della piccola Luisella De Filippo, morta l'altro giorno per embolia cardiaca mentre si trovava al Terminillo per una breve vacanza, si sono svolti questa mattina alle 10 nella chiesa di San Sebastiano sull'Appia Antica. Il corpo della bambina avvolto nell'abito bianco che ella aveva indossato per la sua Prima Comunione è stato deposto questa mattina all'alba in un candido feretro, alla presenza dei suoi genitori affranti dall'enorme dolore. C'erano anche Peppino De Filippo, il fratello di Eduardo, che in segno di lutto ha anch'egli sospeso per alcuni giorni le recite della sua compagnia, il figlio Luigi, il commediografo Zardi e la madrina di battesimo della piccola Luisa, Titina De Filippo. L'altra sorella di Eduardo, indisposta già da diversi giorni, non ha potuto lasciare il letto.

Quando il mesto corteo è giunto dinanzi all'antica chiesa romana nessuno folla era già ad attendere. Non erano solo amici e parenti dal grande attore napoletano: attorno a lui, vicino al suo dolore, c'era anche il suo pubblico.

Le testimonianze di sincero cordoglio che gli amici e gli ammiratori di Eduardo hanno voluto mostrargli in questa triste ora sono innumerevoli. La posta continua a rovesciare fasci di telegrammi al Terminillo ed alla casa romana dell'attore sull'Appia Antica.

Giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero attori, scrittori, uomini di cultura e del teatro che hanno voluto esprimere al grande commediografo napoletano l'attestazione del loro affetto, della loro partecipazione al suo sconfinato dolore.

Il ministro Tupini, che ieri era sul Terminillo si è recato a porgere le condoglianze ad Eduardo De Filippo. Anche Vittorio Gassmann e Anna Maria Ferrero, ospiti anch'essi della montagna romana, hanno porto personalmente a Eduardo De Filippo le loro condoglianze.

Ieri sera, mentre all'albergo Savoia si piangeva la morte della piccola Luisa De Filippo, una nuova tragedia si è conclusa crudelmente al Terminillo: una ragazza romana è deceduta mentre sciava sulla pista del Terminilluccio. Si tratta della diciottenne Anna Maria Fanali, residente a Roma in viale Avantino, figlia del generale Duilio Fanali, ispettore superiore della Scuola di applicazione dell'Arma Aeronautica.

Verso le 15 Anna Maria Fanali, subito dopo la colazione consumata presso il Presidio aeronautico del Terminillo, aveva raggiunto la stazione superiore della funivia e, profittando della magnifica giornata di sole, aveva iniziato la discesa innevata.

Disgrazia ha voluto che la giovane si imbattesse in un istrone ghiacciato. Anna Maria ha qui perso il controllo degli sci e non è riuscita a riacquistarlo, compiendo il rimanente tratto di pista in balia del tragico destino che stava per capirle alla vita. La ragazza, infatti, ha urtato contro uno degli alberi del boschetto sovrastante l'albergo Genzanello ed è morta sul colpo. Al «pronto soccorso» del Terminillo la sventurata è giunta cadavere.

Dianzi al «pronto soccorso» le amiche e gli amici della giovane sostavano sbigottiti per la luttuosa tragedia. La pietà per le spoglie mortali di Anna Maria si univa a quella sentita in quel momento per i parenti della ragazza. Il generale Fanali e la sua signora infatti, genitori di una coppia di figli (un maschio e una femmina) sono stati privati completamente dal loro bene più grande, avendo perduto non più tardi di due anni addietro il loro figliolo Sergio, morto annegato all'età di soli sedici anni.

La confessione di Coppi e le leggi della Chiesa

Una dichiarazione di Padre V. Rotondi

Roma, mercoledì sera.

Molta cose hanno avuto in questi giorni le notizie circa gli ultimi istanti di vita di Fausto Coppi e notevolmente diverse tra loro sono state le interpretazioni date a talune dichiarazioni del sacerdote che gli ha somministrato i sacramenti. Sull'argomento interrogato da alcuni giornalisti si è espresso padre Virgilio Rotondi.

Il noto sacerdote dopo aver sottolineato di non essere al corrente dei fatti come realmente si siano svolti e che, logicamente, tra Coppi e il sacerdote che ha ricevuto le sue confessioni c'è il segreto confessionale ha dichiarato che non riesce a spiegarsi gli attacchi sferrati da qualche giornale contro il sacerdote confessore:

«Dico — ha aggiunto — che a un «peccatore» — anche se pubblico peccatore, come s'era reso il caso di Fausto Coppi, non può essere negata l'assoluzione quando egli abbia fatto tutto quello che è in suo potere di fare. Dire — supponiamo — a Coppi non ti do l'assoluzione, non ti do l'estrema unzione se la «dama bianca» non proclama che il lo sarà in pace, è dire ciò che non si ha il dovere, nè il diritto di dire.

«A Coppi si doveva dire: "Non ti do l'assoluzione se tu non rinunci — per oggi e per sempre — alla "dama bianca"; si poteva dire, cioè si aveva il diritto di dire: «Non ti do l'assoluzione se non proclami, con i mezzi disponibili, che della "dama bianca" non vorrei più saperne». In altre parole, si deve chiedere a qualsiasi peccatore di dare segni certi di essersi veramente pentito. Si deve chiedere al pubblico peccatore di dare segni pubblici del suo pentimento.

«Confesso che da qui — da Roma — non vedo chiaro come per avere un segno pubblico — magari un segno pubblico di questo pentimento, sia dovuto o potuto chiedere il suddetto impegno allo "Dama bianca".

«Tarno a dire che l'esatto svolgimento dei fatti non lo conosco io e forse non lo conoscerà mai nessuno: difficile, dunque, dare un giudizio completo ed esauriente.

«Affinché però si comprenda quello che potrebbe anche essere successo — ripeto, non ne sappiamo niente — si faccia questa ipotesi: si supponga che Coppi abbia detto al confessore: "Io mi dichiaro pronto a lasciare la 'Dama bianca' a patto che lei padre, ottenga dalla signora l'impegno pubblico di lasciarmi". Non dico che ciò sia realmente accaduto; dico: supponi. In tale ipotesi si spiegherebbe bene come mai il sacerdote abbia avuto prima il lungo colloquio con la signora Occhini e solo dopo quel lungo colloquio abbia dato la Estrema Unzione a Coppi.

«Se l'ipotesi — ripeto: l'ipotesi — fosse vera il proposito di Coppi non sarebbe stato completo — e quindi non sarebbe stato valido, fino al momento della dichiarazioni pubbliche fatte dalla signora Occhini.

«Ma meglio sarebbe tacere: lieti che un'anima che a tanti era molto cara — sia tornata a Dio».

Palazzo settecentesco in fiamme a Milano

Milano, mercoledì sera.

Un pauroso incendio ha distrutto questa notte l'intero primo piano di un settecentesco palazzo della centralissima via Filodrammatici, situato a poco più di 10 metri da piazza della Scala. Lo stabile è posto proprio di fronte alla Piccola Scala ed è attiguo al cinematografo Filodrammatici.

Il fuoco è divampato violento nei locali del «Circolo dell'Unione» ed è stato originato, come hanno stabilito stamane i pompieri, dal surriscaldamento della canna del camino. L'eccessivo calore ha finito per incendiare le strutture di legno dei locali del palazzo, che è stato costruito due secoli addietro.

Dalle strutture in legno le fiamme sono rapidamente dilagate alle pareti, ai soffitti a cassettoni, ai divani e all'altro mobilio. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto in forze, tutti i locali del Circolo erano trasformati in un rogo.

Prima preoccupazione dei pompieri è stata quella di circoscrivere l'incendio, per evitare che raggiungesse i piani superiori ove sono custoditi arazzi, preziosi dipinti e mobili di inestimabile valore storico e artistico. Per far questo è stato necessario rovesciare sul rogo cascate di acqua e di schiuma.

L'opera dei vigili del fuoco si è protratta per oltre quattro ore: iniziata verso le 2, si è conclusa soltanto alle 6,30 di stamane.

Nella lotta contro le fiamme un pompiere, Luigi Dall'Armi, è rimasto ustionato e leggermente ferito. Soccorso e trasportato all'ospedale, le sue condizioni fortunatamente non destano preoccupazione.

I danni provocati dall'incendio, secondo un primo sommario inventario, si aggirano intorno ai trenta milioni di lire.

Nel Luinese

Ritrovate dopo una notte due bimbe fuggite da casa

Luino, mercoledì sera.

Dopo una notte di affannose ricerche, alle 5,30 di stamani un gruppo di volenterosi ha ritrovato presso un cascinale nella zona boschiva sovrastante Ponte Tresa le due bimbe: Franca Merazzi, di 11 anni e Rose Cannito, di 7, residenti a Lavena Ponte Tresa, scomparse da casa nel tardo pomeriggio di ieri.

La scomparsa delle due bimbe aveva dato esca a una serie di allarmanti supposizioni ed aveva mobilitato i carabinieri della zona.

Le ricerche venivano ricominciate stamani presto. Finalmente, quando già si temeva il peggio, le due bimbe erano ritrovate tremanti dal freddo, rannicchiate a ridosso del muro di un vecchio cascinale, a circa quattro chilometri dall'abitato.

Stando al racconto della più grandicella, essa si sarebbe allontanata da casa trascinando l'amichetta perché severamente rimproverata dai genitori per una sua marachella. Le due bimbe hanno trascorso la notte all'addiaccio e presentano sintomi di assiderramento.

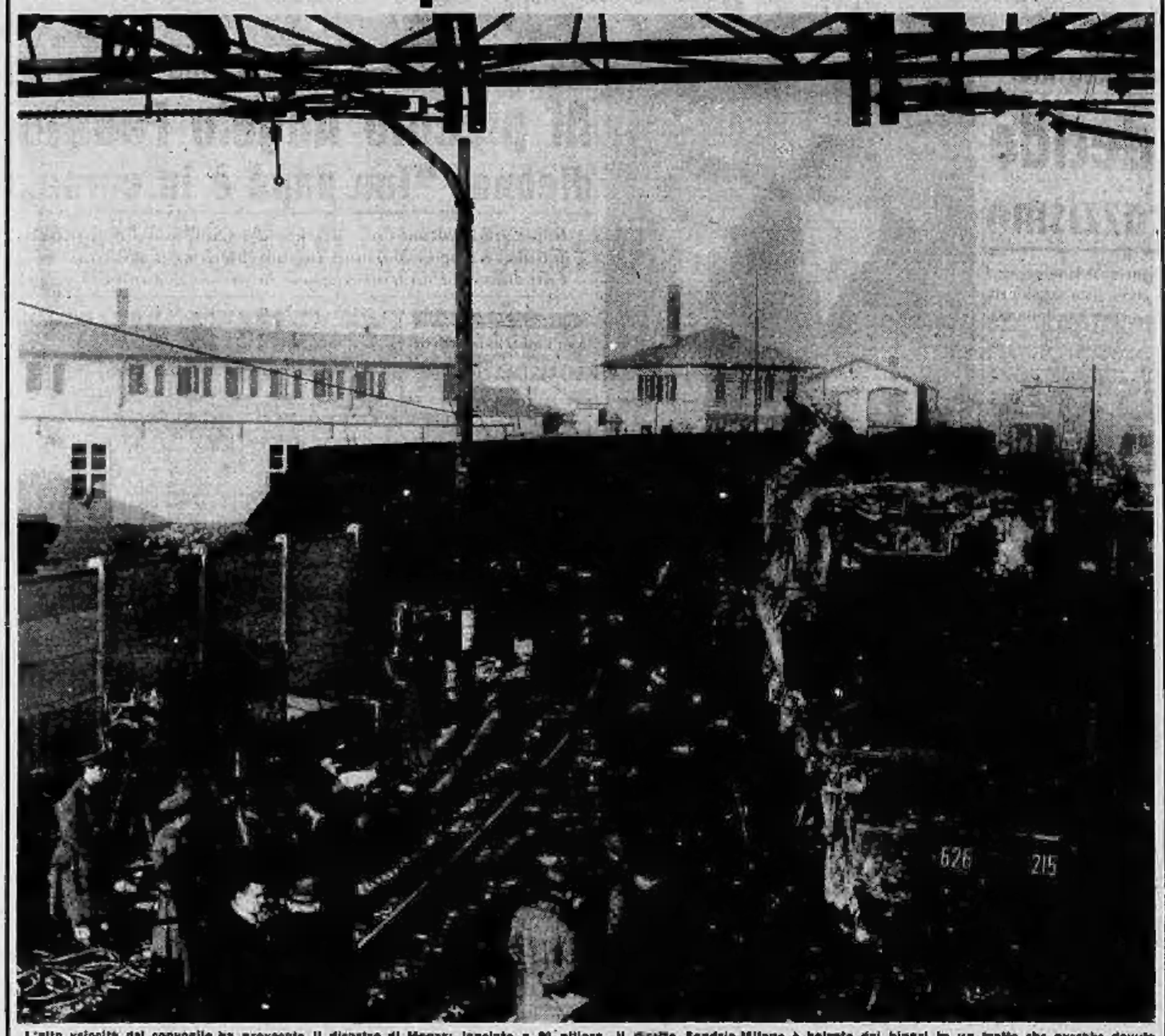
Rimproverato dal padre un ragazzo fugge da casa

Acqui, mercoledì sera.

Un bambino di 13 anni, Giancarlo Barbaro, abitante in frazione Bocchini di Calosso, manca da casa ormai da 48 ore e di lui si è perso traccia. Il ragazzo è fuggito dopo che il babbo, un agricoltore del luogo, lo aveva rimproverato per una piccola scappatella.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
Autorizz. del Tribunale

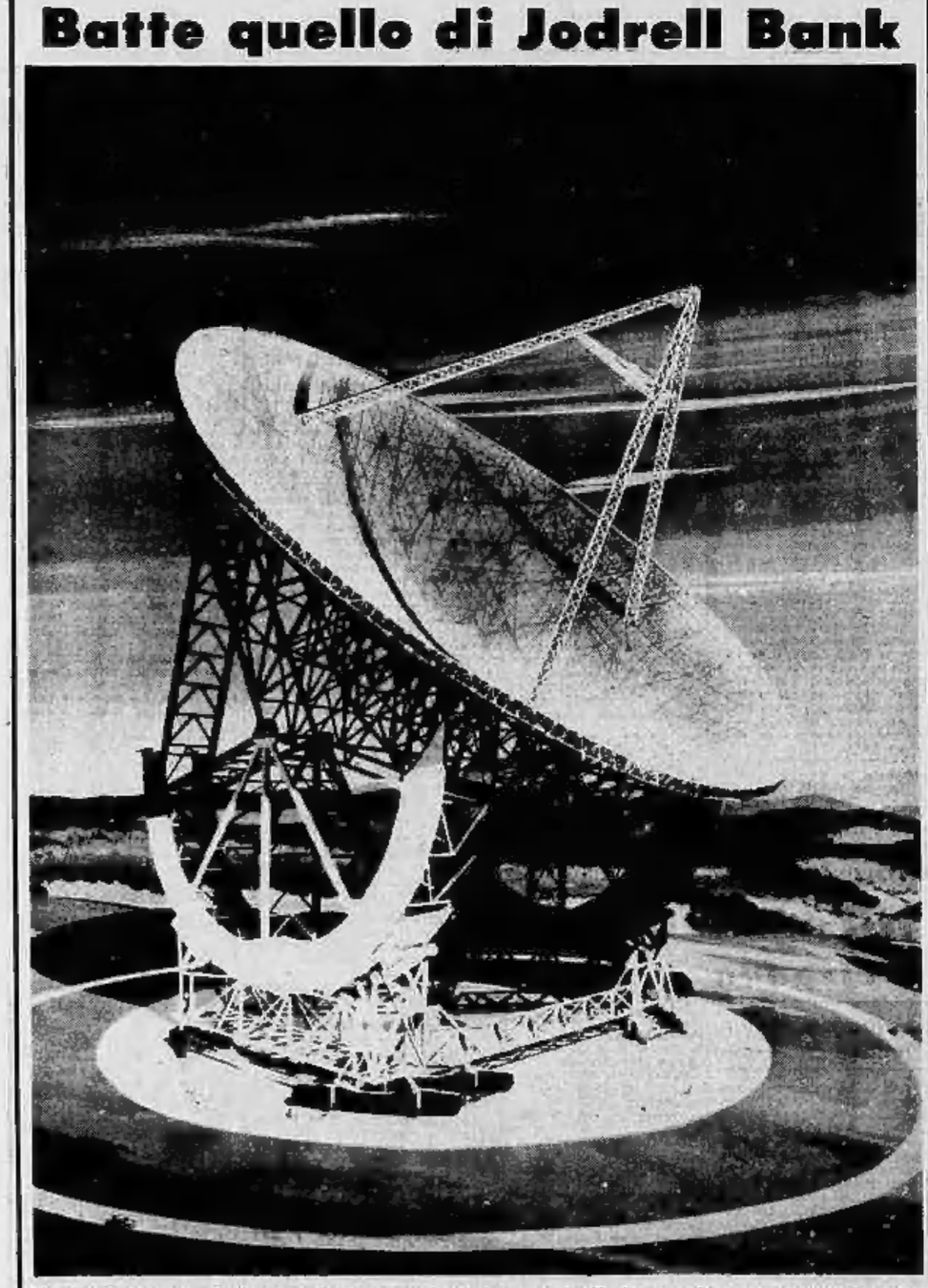
Il terrificante spettacolo del treno distrutto



L'alta velocità del convoglio ha provocato il disastro di Monza: lanciato a 90 all'ora, il diretto Sondrio-Milano è balzato dai binari in un tratto che avrebbe dovuto percorrere alla velocità massima di 10 all'ora. Il treno si è letteralmente schiantato seminando la morte fra un migliaio di viaggiatori (Foto Molsio)

Gare di salto a Mosca

Batte quello di Jodrell Bank



Disegno che rappresenta il nuovo gigantesco radiotelescopio che la Marina americana sta costruendo presso Sugar Grove, nella Virginia Occidentale, su un'area di oltre 800 ettari. La parte principale dello strumento è formata da un disco riflettore in alluminio il cui scopo è di riflettere i segnali radio trasmessi dall'uomo o da corpi celesti inviandoli ad un ricevitore posto al vertice del tripode fissato al disco. Il riflettore ha un diametro di 150 metri, ossia oltre il doppio del più grande radiotelescopio in azione a Jodrell Bank, in Gran Bretagna

L'ultima miss

E' la studentessa diciassettenne parigina Brigitte Bazarer eletta la notte di Capodanno ad Aix-les-Bains « Miss Francia Europa 1960 » (Telefoto)

I migliori campioni austriaci e russi sono impegnati in un incontro di salto con gli sci sulle rive della Moscova. Scherzosamente, c'è chi dice che la prodezza di qualche atleta potrebbe trasformarsi in un finale di sci nautico (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 60

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

600 sei mesi avorio interno rosso, vendo. Telefonare 93-392. 03806

600, 7 mesi, ottimo stato vendo. Telefonare 296-669. 03065

600 grigio perla perfetta km. 5700 vendo. Telefonare 794-109. 03755

600 sei mesi colore perlino perfetta. Telefonare 288-408. 13863

600 mesi 10, km. 3700 vendo. Telefonare 660-115. 03716

600 vendo, mesi 8, Via Tiziano n. 7, Nichelino. 13835

600 vendo sei mesi in perfetto ordine. Telefonare 360-237. 13868

1100 fiano blu senza fanali bianchi 6 mesi vendesi. Telefonare 44-101 ore 20-21.

1100 fiano mesi 6, km. 5000 vendo. Telef. 280-480. 13876

GRUPPI MOTO SPORT L. 150 per parola

AMPIANTI automobilistici permachiano vostra moto con assicurazione nuova o gratis. Bonafous 2. 2115

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, luce e consolle; motori incorporati sul manubrio. Prove, presentazioni, permute presso Commissionaria Aldo Tecino, corso Principe Eugenio 15. Telef. 553-636. 30043

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 13337

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 13337

OCCASIONE motocarro Guzzi, motocarro 65, ciclomotori 175 Demm, Perilla, A. Cimbri 67. Telef. 379-963.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Comunale, Re Umberto 21. Telefonare 819-977. 71068

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 742-843.

ANTICAMERE barocco veneziano, importo, consolle specchiera per salotti, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis. 13133

ARREDOCASINCHE, artigiani vendo camera letto inglese 230.000, mercato matrimoniale 125.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 682-796. 15508

ARREDOCASINCHE liquidiamo due camere moderni eccezionali affari signora, pomeriggio, mezza sera, ore. Telef. 885-457.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltimi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, gradini armadi 26.500. Rateazioni. 2774

ARTIGIANE regalo mano, agomaglieria levi Lanerì piccolo, guadagno migliore. Age Magino, corso Vittorio 94.

ARTIGIANO vende camera letto noce 140.000, sala pranzo Chippendal 200.000. Telefonare 778-818. 30348

COMPRO vendo dischi usati 78, 45, 33. Ferrucio, Valentinorm 64, Lucerna.

ASSORTIMENTO tappeti lana tutto misure qualità tendaggi Tertini. Visitateci. Via XX Settembre 31. 30210

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cristo 30.000. Lagrange 25 (cortile). Principe Amedeo 11 bis. 3318

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti, arredamenti completi. « Arte », Cristoforo 3. 8878

CARTONIRIGAMANTE prof. Regli: Astrologia radiosofia, psicanalisi. Pomeriggio 14-17, Maria Vittoria 46. 16687

DIFENDETEVI dai colpi malanni invernali. Erboristeria Cirrare, via Belfiore 24. 10758

FRANCOBOLLI recenti su frammento acquisto. Soltero cassetta 6301, 8?1, Torino. 30486

LAVORO maglieria confezione redditizio con macchine nuova concezione. Organizzabili maglisti. Guarnero, Monte Pisa 16.

MACCHINA maglieria « Knitter » 10/30 nuova, vendo forte sconto. Insegnamento. Facilitazioni. Carlo Alberto 42, Italia.

MACCHINA scrivere Olivetti nuova, fisarmonica, giradischi 3 velocità, nuovi vendonsi. Telef. 383-553 mattino. 8881

MAGLIERISTE, migliori macchine, minimi prezzo, istruzioni, insegnamento. Super Copial, Consulta S. Sebastiani, accessori.

MARSELLIN, libari lat. 2.20?1 manoscritto veluto. Telefonare 652-125.

MESSANO inglese scarpia, dieci corone nuovo vendesi. Telefonare 290-059 ore pasti. M1138

MOBILI e Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio usato, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, fab bricazione propria, vasto assortimento lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 32-168. 1142

MOBILI, lavorazione di Cantù, fuori e pennuti. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, Via S. Anselmo 1. 9095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, cristalli, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crep, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO vende armadioni due porte 24.000 con cristo, 36.000 tre porte, quattro porte, 5 porte con specchio speciale; lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Corti, Montevideo 4, Torino (succursale via Sestriere 18, borgo San Pietro). 1544

OCCASIONE camera letto, cristo, moderni, quasi nuovi vendonsi. Madama Cristina 13. 02045

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Sedrano completo 80.000. Telefonare 283-898.

OFFRO a ditte, fabbriche e privati, calendari per inviti omaggio a clienti. Casa Editrice Delgrazo, Sajano (Alessandria).

PELLICCE! Ultimi arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 160 mila, rasmusqué paiello 160.000. Specializzatissimi Pellicceria, piazza Castello 143 angolo Garibaldi. 18349

PIANOFORTE Steinbach ottimo condizionale privato vende a privato. Tel. 372-827.

PIANOFORTE studio per ragazzina treclassico occasione eccezionale. Telef. 754-279

PIANOFORTI, affitto, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 16, tel. 81-542. Rappresentanze esclusive Steinway, Bechstein. 680

PALETTOS vendesi signora prezzi occasionalissimi. Jacqod sorella, via Cornelia 15. 13621

PIANOFORTI Lupiani, via Po 25 (nuova sede), rappresentanze migliori case. Telefonare 553-281. 7927

PIUMINI con cotimi, macchina cucire, coperte letto vendonsi. Telef. 883-227.

PRIVATO vende a privato sala Rinascimento florentino, occasione 300.000. Telefonare 13,30-14,30 al 373-512.

PRIVATO vendo macchina cucire nuova, macchina scrivere portatile. Telefonare 685-822. 13685

PRIVATO liquida causa separazione parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 23-034. 12009

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47, angolo via Marsini. Le migliori marche: televisori, radio, giradischi, combi, assistenza tecnica. Per i vostri regali, visitateci! Troverete le migliori condizioni.

REGALASI a buona padrona gattina mesi otto comune ma bella. Tel. 685-081.

SALOTTO tarocchino causa trasloco vendesi, Telefonare 686-858. 02438

STUDIO professionale causa trasferimento vende mobili come nuovi. Telef. 250-254, parlare di sostituzione. Assortimento nuovi-occasione, prezzi eccezionali. Maior, Cavour 36, telef. 531-894. 17728

VENDESI locomotiva tender tre vagoni passeggeri Marklin. Telef. pasti 387-837.

VENDO camera letto occasione, tinello nuovo, salotto a L. 75.000, 100.000, 55 mila. Telefonare 883-185. 30436

TAPPETI persiani redatta vende Borgaglio. Fabbrica lampadari antichi Maria Vittoria 30. 13644

TELEVISORI, riparazioni radio, assistenza tecnici specializzati domicilio o con ve